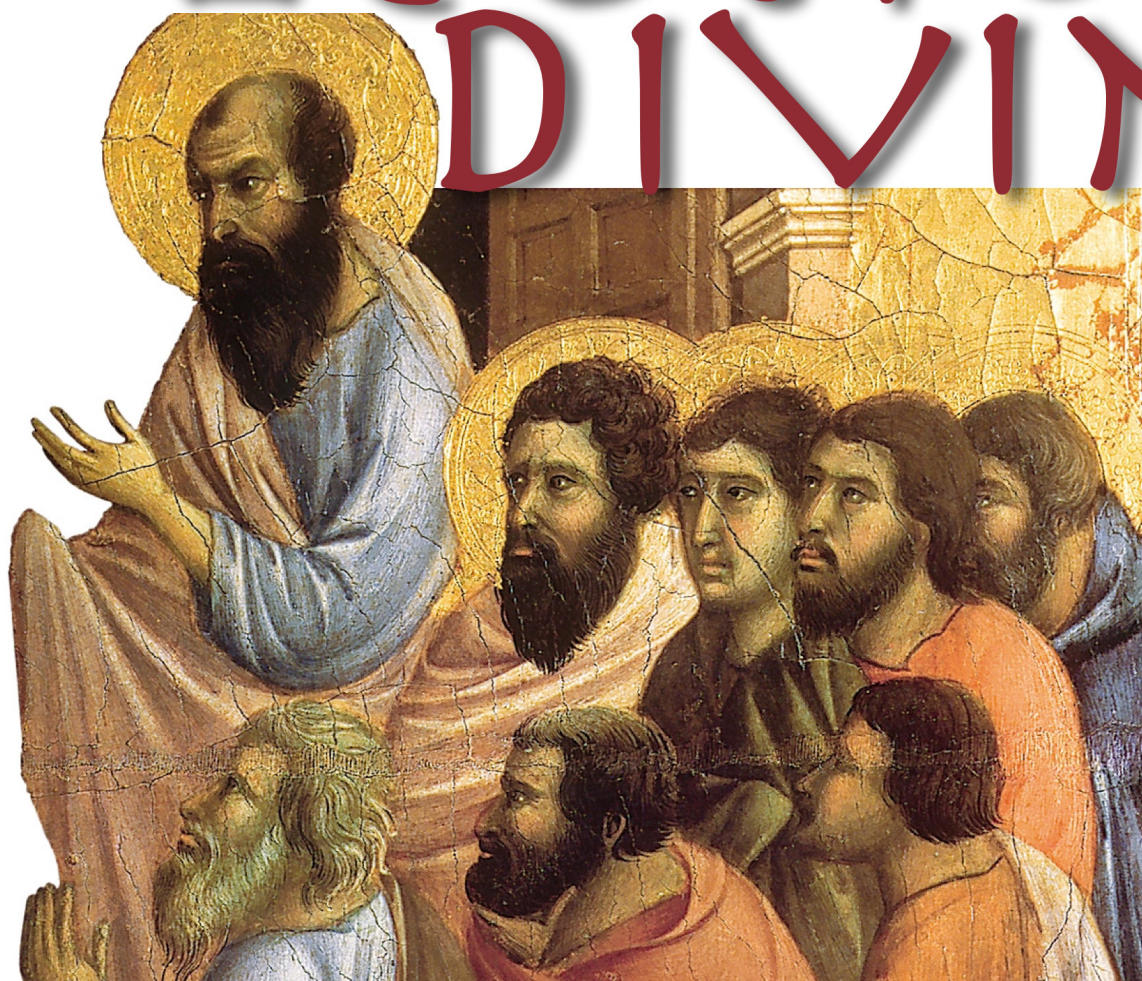
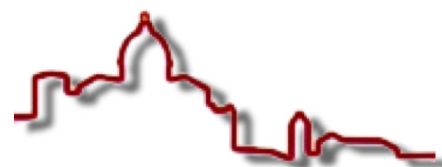


LECTIO DIVINA



ATTI DEGLI APOSTOLI





DIOCESI PIAZZA ARMERINA

LECTIO DIVINA

ATTI DEGLI
APOSTOLI

Anno pastorale 2019 - 2020

Rivestiti di Spirito per annunciare il Vangelo fino ai confini della terra

Introduzione al libro degli Atti degli Apostoli

Il libro degli Atti degli Apostoli, la cui attribuzione a Luca oggi è accettata dagli studiosi in maniera pressoché unanime, si pone in continuità con il racconto del terzo vangelo: terminato il corso della vita terrena di Gesù con la sua morte e risurrezione, spetta ai suoi discepoli garantire la proclamazione del messaggio della salvezza. Rivestiti di Spirito dall'alto (Lc 24,49; At 1,8), gli apostoli sono inviati in primo luogo a Gerusalemme, la Città santa dove si è adempiuta la piena donazione del Cristo nelle mani del Padre, in Giudea, in Samaria e fino ai confini della terra (At 1,8), per diffondere la parola che dà vita e invitare tutti a conversione.

Nel suo primo intervento a Gerusalemme alla presenza dei Giudei residenti e di quanti erano convenuti in città per la festa della Pentecoste, Pietro afferma che lo Spirito, promesso come dono divino alla fine dei tempi (cf. Gl 3,1-5), è stato effuso sugli apostoli di Gesù, il quale è stato risuscitato da Dio ed è stato costituito Signore e Cristo (At 2,14-36). L'apostolo termina il suo discorso invitando i presenti a convertirsi e a farsi battezzare per ottenere la salvezza (At 2,38-40). Successivamente, convocato in presenza del Sinedrio, l'organo di giudizio delle autorità religiose del popolo d'Israele, sosterrà senza reticenza che «non vi è altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale sia stabilito che possiamo essere salvati» (At 4,12).

Tuttavia, il titolo del libro, *Praxeis Apostólōn*, apparso postumo nei codici più antichi, non ne esprime esattamente il contenuto: difatti, lo scopo di Atti non è narrare le gesta degli apostoli, ma descrivere l'esodo della parola della salvezza da Gerusalemme a Roma: nella prospettiva di Luca, il vangelo non crea un muro di separazione tra Giudei e pagani, ma provvede a unificare le due realtà in Cristo. La salvezza è destinata anzitutto ai Giudei (cf. At 13,46), ma Dio ha stabilito che anche ai pagani sia aperta «la porta della fede» (At 14,27).

La parola, però, viaggia sulle spalle dei testimoni che il Signore ha scelto: chi vuole seguire Gesù, è ben consapevole di prendere su di sé la sua croce (Lc 14,27); il verbo utilizzato in lingua greca, *bastazein* («farsi carico, portare un peso») ricorre anche nelle parole che il Risorto pronuncia a proposito di Saulo/Paolo, conquistato da Cristo sulla via di Damasco: egli è stato eletto come strumento di salvezza per «portare» il nome del Signore dinanzi ai Giudei e alle nazioni (At 9,15). Luca riporta i discorsi pronunciati da Pietro, da Stefano e, soprattutto, da Paolo: insieme con gli altri discepoli, essi costituiscono i testimoni del Risorto.

Il ruolo di primo piano che Pietro e Paolo assumono nella narrazione ha indotto non pochi studiosi a ritenere che il libro degli Atti presenti una struttura bipartita: nella prima parte, concentrata sostanzialmente a Gerusalemme e in Samaria (At 1–12), il protagonista è Pietro; nella seconda parte, la ribalta del racconto è tutta di Paolo (At 13–28), il missionario che favorisce la diffusione del messaggio evangelico nella zona dell'Asia Minore, della Grecia, nel bacino del Mediterraneo fino a Roma, dove giunge prigioniero.

Anche se è innegabile la rilevanza narrativa che Luca concede a Pietro e Paolo, non può essere sottovalutato, o ritenuto marginale, il ruolo della comunità, soprattutto della chiesa-madre di Gerusalemme: nata sotto l'impulso dello Spirito (At 2,1-4), essa è implementata da numerosi altri membri che Dio suscita attraverso la predicazione apostolica (At 2,41). Essa è descritta perseverante nell'ascolto dell'insegnamento degli apostoli; i suoi membri condividono con semplicità e libertà ciò che possiedono; la frazione del pane eucaristico e la preghiera ne scandiscono la vita di fede. Per l'autore degli Atti le quattro istanze ecclesiali sono disposte in una logica sequenziale, resa attualizzabile solo in virtù dell'intervento dello Spirito Santo; se la fede nasce dall'ascolto (cf. Dt 6,4; Rm 10,17) della predicazione da parte degli apostoli, la condivisione dei beni è il segno più evidente di una comunità che, dalla frazione del pane, si edifica nell'unità e si sostiene nella preghiera.

Quella di Luca non è una descrizione idealizzata, ma il ritratto di una comunità vera, che deve affrontare conflitti interni ed esterni: il caso dei coniugi Anania e Saffira, che avevano trattenuto per sé parte dei proventi derivati dalla vendita dei loro beni (At 5,1-10), il malcontento degli ellenisti, giudeo-cristiani di lingua greca, perché le loro vedove venivano trascurate nella distribuzione quotidiana del cibo (At 6,1-16), e la questione circa le norme che devono disciplinare l'accoglienza dei gentili all'interno della comunità (At 15), denota lo stato di tensione che pure si respira all'interno della comunità. Così come non mancano prove e tribolazioni che provengono dall'esterno: Pietro, Giovanni e gli altri discepoli sono arrestati ben due volte e convocati in giudizio al cospetto del Sinedrio (At 3–5); Stefano è lapidato (At 6–7) e buona parte della comunità è costretta a disperdersi nelle regioni della Giudea e della Samaria (At 8,1).

Nonostante tutto, la comunità non si disgrega, non cede alle pressioni e ogni volta si ricompatta, rinfrancata e sorretta dall'intervento divino: le questioni sono affrontate e risolte con l'ausilio dello Spirito, che consente agli apostoli di discernere la volontà di Dio, mentre il palese ostracismo da parte dei capi religiosi del popolo d'Israele non indebolisce, ma consolida la consapevolezza degli apostoli di non poter tacere ciò che essi hanno udito e visto (cf. At 4,20).

La proclamazione della Parola, pertanto, non può prescindere dall'esistenza della comunità: il Risorto ha incaricato i suoi discepoli perché siano suoi testimoni (mártýres), ed essi formano la prima comunità. Non è casuale che Pietro spesso ribadisca la dimensione comunitaria della sua predicazione/testimonianza: «noi siamo testimoni» (At 2,32; 4,20; 5,32; 10,39). È la parola che plasma la realtà comunitaria; ma è attraverso di essa che il vangelo cresce e si diffonde.

+ Rosario Gisana

Brani per la Lectio

Prologo (1,1-4)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito del Signore,
vieni su di noi, trasforma il nostro cuore
e prendine possesso.
Brucia le nostre paure, sciogli le nostre resistenze,
donaci la capacità di essere giusti
con noi stessi e con gli altri,
per riconoscere ed accettare in tutto le esigenze della verità.
Fa' che non restiamo prigionieri della nostalgia
e del rimpianto del passato,
ma sappiamo aprirci con serena fermezza alle sorprese di Dio.
Donaci la fedeltà all'umile presente in cui ci hai posto,
per redimere con Te e in Te il nostro oggi,
e farne l'oggi dell'Eterno...
Santificatore del tempo
aiutaci a fare del nostro cammino il luogo dell'Avvento;
dove si affaccia già ora nei gesti dell'amore
e nella resa della fede, l'alba del regno,
promesso e atteso nella speranza. Amen! (Bruno Forte)

LECTIO

Atti 1, ¹Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi ²fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si erano scelti per mezzo dello Spirito Santo.

³Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. ⁴Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me:

SCRUTATIO

Lc 1, ¹Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, ²come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, ³così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, ⁴in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

Lc ²⁴, ⁵¹Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. ⁵²Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia ⁵³e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

1Tm3,¹⁶Non vi è alcun dubbio che grande è il mistero della vera religiosità: egli fu manifestato in carne umana e riconosciuto giusto nello Spirito, fu visto dagli angeli e annunciato fra le genti, fu creduto nel mondo ed elevato nella gloria.

Lc 24,⁴²E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». ⁴³Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Mt 28,¹⁰Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

La Tua Parola, Signore, è uno scrigno pieno di tesori, ma è chiuso e sigillato, difficile da aprire per chi non ha la chiave, impossibile da comprendere per chi non ha l'intelligenza adatta, indecifrabile e vuoto per chi non ha fede. Ma Tu ci hai dato la chiave per aprire questo scrigno, ci hai dato Gesù Cristo, Tuo Figlio, perché solo in Lui, e per mezzo di Lui possiamo capire e godere dei tesori che la Tua Parola contiene. Fare la Tua volontà, Signore, significa allora mettersi alla sequela di Cristo, lasciarsi istruire da Lui, fare come Lui stesso ci ha dato l'esempio, chiedergli di aprire la nostra mente ai suoi misteri. Signore, accresci la nostra fede, perché ogni giorno sia uno sforzo, un desiderio di seguirti sempre più, con maggiore radicalità. Che il Tuo Santo Spirito abiti in noi e trovi in noi la disponibilità di chi si lascia modellare dalla Tua sapienza, per diventare sempre più quel capolavoro che fin dal principio avevi progettato in noi. Amen.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Sostituzione di Giuda (1,15-26)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito di Vita,
che in principio aleggiavi sull'abisso
aiuta l'umanità del nostro tempo a comprendere
che l'esclusione di Dio la porta a smarrirsi nel deserto del mondo,
e che solo dove entra la fede fioriscono la dignità e la libertà
e la società tutta si edifica nella giustizia.
Spirito di Pentecoste,
che fai della Chiesa un solo Corpo,
restituisce noi battezzati a un'autentica esperienza di comunione;
rendici segno vivo della presenza del Risorto nel mondo,
comunità di santi che vive nel servizio della carità.
Spirito Santo,
che abiliti alla missione,
donaci di riconoscere che, anche nel nostro tempo,
tante persone sono in ricerca della verità
sulla loro esistenza e sul mondo.
Rendici collaboratori della loro gioia
con l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo,
chicco del frumento di Dio,
che rende buono il terreno della vita
e assicura l'abbondanza del raccolto. Amen. (Benedetto XVI)

LECTIO

Atti 1,¹⁵In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli – il numero delle persone radunate era di circa centoventi – e disse: ¹⁶«Fratelli, era necessario che si compisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, diventato la guida di quelli che arrestarono Gesù. ¹⁷Egli Infatti era stato del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero. ¹⁸Giuda dunque comprò un campo con il prezzo del suo delitto e poi, precipitando, si squarciò e si sparsero tutte le sue viscere. ¹⁹La cosa è divenuta nota a tutti gli abitanti di Gerusalemme, e così quel campo, nella loro lingua, è stato chiamato Akeldamà, cioè “Campo del sangue”. ²⁰Sta scritto Infatti nel libro dei Salmi: La sua dimora diventi deserta e nessuno vi abiti, e il suo incarico lo prenda un altro.

²¹Bisogna dunque che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, ²²cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione». ²³Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia. ²⁴Poiregarono dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto ²⁵per prendere il posto in questo ministero e apostolato, che Giuda ha abbandonato per andarsene al posto che gli spettava». ²⁶Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

SCRUTATIO

Lc 22,⁴⁷ Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo.

Sap 4,¹⁹ Infine diventeranno come un cadavere disonorato,
oggetto di scherno fra i morti, per sempre.
Dio Infatti li precipiterà muti, a capofitto,
e li scuoterà dalle fondamenta;
saranno del tutto rovinati,
si troveranno tra dolori

Ger 11,²⁰ Signore degli eserciti, giusto giudice, che provi il cuore e la mente,
possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa.

Ap 2,²³ Colpirò a morte i suoi figli e tutte le Chiese sapranno che io sono Colui che scruta gli affetti e i pensieri degli uomini, e darò a ciascuno di voi secondo le sue opere.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Tardi Ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova; tardi Ti ho amato!
Ecco, Tu eri dentro di me, io stavo al di fuori, e qui Ti cercavo, gettandomi, deforme,
sulle belle forme fatte da te.

Tu eri con me, ma io non ero con Te: mi tenevano lontano quelle creature
che non esisterebbero se non fossero in Te.

Tu mi hai chiamato, hai gridato, hai vinto la mia sordità. Tu hai balenato, hai sfolgorato, hai dissipato
la mia cecità. Hai diffuso il tuo profumo: io l'ho respirato e ora anelo a Te. Ti ho gustato e ora ardo
di desiderio per la tua pace. (S. Agostino)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

La Pentecoste e inizio del discorso di Pietro (2,1-13)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito del Signore,
vieni su di noi, trasforma il nostro cuore
e prendine possesso.
Brucia le nostre paure, sciogli le nostre resistenze,
donaci la capacità di essere giusti
con noi stessi e con gli altri,
per riconoscere ed accettare in tutto le esigenze della verità.
Fa' che non restiamo prigionieri della nostalgia
e del rimpianto del passato,
ma sappiamo aprirci con serena fermezza alle sorprese di Dio.
Donaci la fedeltà all'umile presente in cui ci hai posto,
per redimere con Te e in Te il nostro oggi,
e farne l'oggi dell'Eterno...
Santificatore del tempo
aiutaci a fare del nostro cammino il luogo dell'Avvento;
dove si affaccia già ora nei gesti dell'amore
e nella resa della fede, l'alba del regno,
promesso e atteso nella speranza. Amen! (Bruno Forte)

LECTIO

Atti 2,¹Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. ²Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. ³Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, ⁴e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. ⁵Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. ⁶A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. ⁷Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? ⁸E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? ⁹Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, ¹⁰della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, ¹¹Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». ¹²Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?». ¹³Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce».

SCRUTATIO

Es 23,¹³Farete attenzione a quanto vi ho detto: non pronunciate il nome di altri dèi; non si senta sulla tua bocca! ¹⁴Tre volte all'anno farai festa in mio onore. ¹⁵Osserverai la festa degli Azzimi: per sette giorni mangerai azzimi, come ti ho ordinato, nella ricorrenza del mese di Abìb, perché in esso sei uscito dall'Egitto. Non si dovrà comparire davanti a me a mani vuote.

Gv 3,⁸E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo.

Gn 11,¹Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. ²Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. ³Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. ⁴Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». ⁵Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. ⁶Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. ⁷Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro». ⁸Il Signore li dispersé di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. ⁹Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li dispersé su tutta la terra.

¹Cor 14,²³Quando si raduna tutta la comunità nello stesso luogo, se tutti parlano con il dono delle lingue e sopraggiunge qualche non iniziato o non credente, non dirà forse che siete pazzi?

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Sii benedetto o Padre che nel tuo infinito amore ci hai dato l'unigenito tuo Figlio fattosi carne per opera dello Spirito nel seno purissimo, della Vergine Maria e nato a Betlemme. Egli si è fatto nostro compagno di viaggio, e ha dato nuovo significato alla storia, che è un cammino fatto insieme nel travaglio e nella sofferenza, nella fedeltà e nell'amore, verso quei «nuovi cieli» e quella «nuova terra» in cui tu, vinta la morte, sarai tutto in tutti. (San Giovanni Paolo II)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Discorso di Pietro (2,22-36)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito di Vita,
che in principio aleggiavi sull'abisso
aiuta l'umanità del nostro tempo a comprendere
che l'esclusione di Dio la porta a smarrirsi nel deserto del mondo,
e che solo dove entra la fede fioriscono la dignità e la libertà
e la società tutta si edifica nella giustizia.
Spirito di Pentecoste,
che fai della Chiesa un solo Corpo,
restituisci noi battezzati a un'autentica esperienza di comunione;
rendici segno vivo della presenza del Risorto nel mondo,
comunità di santi che vive nel servizio della carità.
Spirito Santo,
che abiliti alla missione,
donaci di riconoscere che, anche nel nostro tempo,
tante persone sono in ricerca della verità
sulla loro esistenza e sul mondo.
Rendici collaboratori della loro gioia
con l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo,
chicco del frumento di Dio,
che rende buono il terreno della vita
e assicura l'abbondanza del raccolto. Amen. (Benedetto XVI)

LECTIO

Atti 2,²²Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, ²³consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. ²⁴Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. ²⁵Dice Infatti Davide a suo riguardo: Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. ²⁶Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, ²⁷perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. ²⁸Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza. ²⁹Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. ³⁰Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, ³¹previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. ³²Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. ³³Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire. ³⁴Davide Infatti non salì al cielo; tuttavia egli dice: Disse il Signore al mio Signore: siedì alla mia destra, ³⁵finché io ponga i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi. ³⁶Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

SCRUTATIO

Mt 2,²³ e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Lc 24,¹⁹ Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo;

2Sam 7,¹² Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.

Ez 36,²⁷ Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Gesù nostra gioia, il semplice desiderio della tua presenza è già l'inizio della fede. E, nella nostra vita, anche l'evento più nascosto, che rivela una attesa, fa scaturire delle sorgenti: la bontà, l'altruismo, ed anche quella rispondenza interiore che viene dallo Spirito Santo depresso in noi. Gesù, gioia dei nostri cuori, il tuo Vangelo ce lo assicura, il Regno di Dio è in mezzo a noi, e si aprono in noi le porte della semplicità ed anche quelle dell'innocenza: vieni e porta in noi la speranza e la luce della tua presenza, facci sentire la gioia della tua vicinanza.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Le prime conversioni (2,37-41)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito del Signore,
vieni su di noi, trasforma il nostro cuore
e prendine possesso.
Brucia le nostre paure, sciogli le nostre resistenze,
donaci la capacità di essere giusti
con noi stessi e con gli altri,
per riconoscere ed accettare in tutto le esigenze della verità.
Fa' che non restiamo prigionieri della nostalgia
e del rimpianto del passato,
ma sappiamo aprirci con serena fermezza alle sorprese di Dio.
Donaci la fedeltà all'umile presente in cui ci hai posto,
per redimere con Te e in Te il nostro oggi,
e farne l'oggi dell'Eterno...
Santificatore del tempo
aiutaci a fare del nostro cammino il luogo dell'Avvento;
dove si affaccia già ora nei gesti dell'amore
e nella resa della fede, l'alba del regno,
promesso e atteso nella speranza. Amen! (Bruno Forte)

LECTIO

Atti 2,³⁷ All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». ³⁸E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. ³⁹Per voi Infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». ⁴⁰Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». ⁴¹Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

SCRUTATIO

Mt 3,¹In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea ²dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!».

Is 57,¹⁸Ho visto le sue vie, ma voglio sanarlo, guidarlo e offrirgli consolazioni. E ai suoi afflitti ¹⁹io pongo sulle labbra: "Pace, pace ai lontani e ai vicini – dice il Signore – e io li guarirò"».

Gl 3,⁵Chiunque invocherà il nome del Signore, sarà salvato, poiché sul monte Sion e in Gerusalemme vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore, anche per i superstiti che il Signore avrà chiamato.

Dt 32, ⁵Prevaricano contro di lui:

non sono suoi figli, per le loro macchie, generazione tortuosa e perversa.

⁶Così tu ripaghi il Signore,

popolo stolto e privo di saggezza?

Non è lui il padre che ti ha creato, che ti ha fatto e ti ha costituito? ⁷Ricorda i giorni del tempo antico, medita gli anni lontani.

Interroga tuo padre e te lo racconterà,

i tuoi vecchi e te lo diranno.

Fil 2, ¹⁴Fate tutto senza mormorare e senza esitare, ¹⁵per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una generazione malvagia e perversa. In mezzo a loro voi risplendete come astri nel mondo, ¹⁶tenendo salda la parola di vita. Così nel giorno di Cristo io potrò vantarmi di non aver corso invano, né invano aver faticato.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Sii benedetto o Padre che nel tuo infinito amore ci hai dato l'unigenito tuo Figlio fattosi carne per opera dello Spirito nel seno purissimo, della Vergine Maria e nato a Betlemme. Egli si è fatto nostro compagno di viaggio, e ha dato nuovo significato alla storia, che è un cammino fatto insieme nel travaglio e nella sofferenza, nella fedeltà e nell'amore, verso quei «nuovi cieli» e quella «nuova terra» in cui tu, vinta la morte, sarai tutto in tutti. (San Giovanni Paolo II)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

La prima comunità cristiana (2,42-47)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni Santo Spirito,
facci scoprire che l'amore
si trova nell'intimo della vita divina
e che siamo chiamati a parteciparvi.
Insegnaci ad amarci gli uni gli altri
come il Padre ci ha amati
donandoci il suo Figlio.
Tutti i popoli conoscano te,
o Dio, Padre di tutti gli uomini
che il Figlio è venuto a rivelare.
Te che ci hai mandato il tuo Spirito
per comunicarci i frutti della redenzione! (San Giovanni Paolo II)

LECTIO

Atti 2,⁴²Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. ⁴³Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. ⁴⁴Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

SCRUTATIO

1Cor 10,¹⁶il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?

Lc 24,⁵²Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia ⁵³e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

1Cor 11,²⁰Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. ²¹Ciascuno Infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. ²²Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla Chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo! ²³Io, Infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». ²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». ²⁶Ogni volta Infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. ²⁷Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. ²⁸Ciascuno, dunque, esamini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; ²⁹perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. ³⁰È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. ³¹Se però ci esaminassimo

attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; ³²quando poi siamo giudicati dal Signore, siamo da lui ammoniti per non essere condannati insieme con il mondo. ³³Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. ³⁴E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Gesù nostra gioia, il semplice desiderio della tua presenza è già l'inizio della fede. E, nella nostra vita, anche l'evento più nascosto, che rivela una attesa, fa scaturire delle sorgenti: la bontà, l'altruismo, ed anche quella rispondenza interiore che viene dallo Spirito Santo deposto in noi. Gesù, gioia dei nostri cuori, il tuo Vangelo ce lo assicura, il Regno di Dio è in mezzo a noi, e si aprono in noi le porte della semplicità ed anche quelle dell'innocenza: vieni e porta in noi la speranza e la luce della tua presenza, facci sentire la gioia della tua vicinanza.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Lo storpio (3,1-10)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di noi, nel nostro cuore.
Accordaci la Tua intelligenza,
perché possiamo conoscere il Padre
nel meditare la Parola.
Accordaci il Tuo amore,
perché anche quest'oggi,
esortati dalla Tua parola,
Ti cerchiamo nei fatti e nelle persone
che abbiamo incontrato.
Accordaci la Tua sapienza,
Perché sappiamo rivivere e giudicare,
alla luce della Tua parola,
quello che oggi abbiamo vissuto.
Accordaci la perseveranza,
perché con pazienza penetri in noi
il messaggio della Parola che viene,
si incarna e si fa pane per noi.

LECTIO

Atti 3,¹Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. ²Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. ³Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. ⁴Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». ⁵Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. ⁶Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». ⁷Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono ⁸e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. ⁹Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio ¹⁰e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

SCRUTATIO

Mt 2,²³e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Is 35,⁶Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto,
perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa.

Es 29,³⁹Offrirai uno di questi agnelli al mAttino, il secondo al tramonto. ⁴⁰Con il primo agnello offrirai un decimo di efa di fior di farina, impastata con un quarto di hin di olio puro, e una libagione di

un quarto di hin di vino. ⁴¹Offrirai il secondo agnello al tramonto con un'oblazione e una libagione come quelle del mattino: profumo gradito, offerta consumata dal fuoco in onore del Signore.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Sedersi ai Tuoi piedi, o Signore, per ascoltare la Tua voce, è per noi meglio che mille attività e altre occupazioni! Abbiamo bisogno di fermarci, ogni tanto, per rimettere in colonna i numeri, per rendere più cosciente la motivazione che sorregge tutto il nostro cammino. Abbiamo bisogno di tornare alla sorgente, e di dissetarci abbondantemente, per non rischiare di rinsecchire, di inaridirci spiritualmente. La Tua Parola, o Signore, è nostro nutrimento, nostra gioia e nostro ristoro. Non reputiamo perdita di tempo il tempo dedicato a Te, perché per Te non è perder tempo amarci. Lascia che ti ricambiamo questo grande amore, questa predilezione per noi, che si manifesta in mille modi e in mille doni e attenzioni, con la semplicità di Maria, che poneva in Te tutto l'interesse dell'ascolto, perché sapeva che Tu sei il tutto della vita! Amen.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Tribunale ebraico (4,5-14)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni Santo Spirito,
facci scoprire che l'amore
si trova nell'intimo della vita divina
e che siamo chiamati a parteciparvi.
Insegnaci ad amarci gli uni gli altri
come il Padre ci ha amati
donandoci il suo Figlio.
Tutti i popoli conoscano te,
o Dio, Padre di tutti gli uomini
che il Figlio è venuto a rivelare.
Te che ci hai mandato il tuo Spirito
per comunicarci i frutti della redenzione! (San Giovanni Paolo II)

LECTIO

Atti 4,⁵Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, ⁶il sommo sacerdote Anna, Caifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. ⁷Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?». ⁸Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, ⁹visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, ¹⁰sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. ¹¹Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. ¹²In nessun altro c'è salvezza; non vi è Infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». ¹³Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. ¹⁴Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare.

SCRUTATIO

Sal 118,²¹Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.

²²La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

1Pt 2,⁴Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, ⁵quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. ⁶Si legge Infatti nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso. ⁷Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo ⁸e sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

O Signore, mentre il tempo logora tutte le speranze, Tu rimani l'unica speranza! Mentre si consumano i secoli e anche i millenni, Tu resti perennemente giovane e conservi la freschezza di un fiore, di un'aurora, di una sorgente zampillante. Mentre le ricchezze svelano sempre di più il volto fragile e deludente, Tu stupisci ancora e attiri con la sola, con la pura, con la totale povertà di Betlemme. Tu, povero di Betlemme, sei la risposta che noi non sentiamo; tu, povero di Betlemme, sei la ricchezza che noi non capiamo, tu, povero di Betlemme, sei la pace che drammaticamente ci manca. Signore, nato a Betlemme, la città della nostra povertà e della nostra piccolezza, noi ci accostiamo a Maria per guardarti con il suo sguardo e amarti con il suo amore ed essere finalmente felici con te, povero di Betlemme, unico capace di farci sorridere ancora! Amen! (Angelo Comastri)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Un cuore solo e un'anima sola (4,32-37)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di noi, nel nostro cuore.
Accordaci la Tua intelligenza,
perché possiamo conoscere il Padre
nel meditare la Parola.
Accordaci il Tuo amore,
perché anche quest'oggi,
esortati dalla Tua parola,
Ti cerchiamo nei fatti e nelle persone
che abbiamo incontrato.
Accordaci la Tua sapienza,
Perché sappiamo rivivere e giudicare,
alla luce della Tua parola,
quello che oggi abbiamo vissuto.
Accordaci la perseveranza,
perché con pazienza penetri in noi
il messaggio della Parola che viene,
si incarna e si fa pane per noi.

LECTIO

Atti 4,³²La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.
³³Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. ³⁴Nessuno Infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto ³⁵e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.
³⁶Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba, che significa «figlio dell'esortazione», un levita originario di Cipro, ³⁷padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli.

SCRUTATIO

Fil 1,²⁷Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo perché, sia che io venga e vi veda, sia che io rimanga lontano, abbia notizie di voi: che state saldi in un solo spirito e che combattete unanimi per la fede del Vangelo, ²⁸senza lasciarvi intimidire in nulla dagli avversari.

Dt 15,⁴Del resto non vi sarà alcun bisognoso in mezzo a voi; perché il Signore certo ti benedirà nella terra che il Signore, tuo Dio, ti dà in possesso ereditario, ⁵purché tu obbedisca fedelmente alla voce del Signore, tuo Dio, avendo cura di eseguire tutti questi comandi, che oggi ti do.

Gv 17,¹¹Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. ²⁰Non prego

solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: ²¹perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

1Cor 2,⁴La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, ⁵perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Sedersi ai Tuoi piedi, o Signore, per ascoltare la Tua voce, è per noi meglio che mille attività e altre occupazioni! Abbiamo bisogno di fermarci, ogni tanto, per rimettere in colonna i numeri, per rendere più cosciente la motivazione che sorregge tutto il nostro cammino. abbiamo bisogno di tornare alla sorgente, e di dissetarci abbondantemente, per non rischiare di rinsecchire, di inaridirci spiritualmente. La Tua Parola, o Signore, è nostro nutrimento, nostra gioia e nostro ristoro. Non reputiamo perdita di tempo il tempo dedicato a Te, perché per Te non è perder tempo amarci. Lascia che ti ricambiamo questo grande amore, questa predilezione per noi, che si manifesta in mille modi e in mille doni e attenzioni, con la semplicità di Maria, che poneva in Te tutto l'interesse dell'ascolto, perché sapeva che Tu sei il tutto della vita! Amen.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

La frode di Anania e Saffira (5,1-11)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni o Spirito di Amore,
e rinnova la faccia della terra;
fa che torni tutto ad essere un nuovo giardino
di grazie e di santità,
di giustizia e di amore,
di comunione e di pace,
così che la Santissima Trinità possa ancora
riflettersi compiaciuta e glorificata.
Vieni, o Spirito di Amore,
e rinnova tutta la Chiesa;
portala alla perfezione della carità,
dell'unità e della santità,
perché diventi oggi la più grande luce
che a tutti risplende nella grande tenebra
che si è ovunque diffusa.

LECTIO

Atti 5,¹Un uomo di nome Anania, con sua moglie Saffira, vendette un terreno ²e, tenuta per sé, d'accordo con la moglie, una parte del ricavato, consegnò l'altra parte deponendola ai piedi degli apostoli. ³Ma Pietro disse: «Anania, perché Satana ti ha riempito il cuore, cosicché hai mentito allo Spirito Santo e hai trattenuto una parte del ricavato del campo? ⁴Prima di venderlo, non era forse tua proprietà e l'importo della vendita non era forse a tua disposizione? Perché hai pensato in cuor tuo a quest'azione? Non hai mentito agli uomini, ma a Dio». ⁵All'udire queste parole, Anania cadde a terra e spirò. Un grande timore si diffuse in tutti quelli che ascoltavano. ⁶Si alzarono allora i giovani, lo avvolsero, lo portarono fuori e lo seppellirono. ⁷Avvenne poi che, circa tre ore più tardi, entrò sua moglie, ignara dell'accaduto. ⁸Pietro le chiese: «Dimmi: è a questo prezzo che avete venduto il campo?». Ed ella rispose: «Sì, a questo prezzo». ⁹Allora Pietro le disse: «Perché vi siete accordati per mettere alla prova lo Spirito del Signore? Ecco qui alla porta quelli che hanno seppellito tuo marito: porteranno via anche te». ¹⁰Ella all'istante cadde ai piedi di Pietro e spirò. Quando i giovani entrarono, la trovarono morta, la portarono fuori e la seppellirono accanto a suo marito. ¹¹Un grande timore si diffuse in tutta la Chiesa e in tutti quelli che venivano a sapere queste cose.

SCRUTATIO

Dt 23,²²Quando avrai fatto un voto al Signore, tuo Dio, non tarderai a soddisfarlo, perché il Signore, tuo Dio, te ne domanderebbe certo conto e in te vi sarebbe un peccato. ²³Ma, se ti astieni dal far voti, non vi sarà in te peccato. ²⁴Manterrai la parola uscita dalle tue labbra ed eseguirai il voto che avrai fatto spontaneamente al Signore, tuo Dio, come la tua bocca avrà promesso.

Gal 1,²²Ma non ero personalmente conosciuto dalle Chiese della Giudea che sono in Cristo; ²³avevano soltanto sentito dire: «Colui che una volta ci perseguitava, ora va annunciando la fede che un tempo voleva distruggere». ²⁴E glorificavano Dio per causa mia.

1Ts 2,¹⁴Voi Infatti, fratelli, siete diventati imitatori delle Chiese di Dio in Cristo Gesù che sono in Giudea, perché anche voi avete sofferto le stesse cose da parte dei vostri connazionali, come loro da parte dei Giudei.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Sedersi ai Tuoi piedi, o Signore, per ascoltare la Tua voce, è per noi meglio che mille attività e altre occupazioni! Abbiamo bisogno di fermarci, ogni tanto, per rimettere in colonna i numeri, per rendere più cosciente la motivazione che sorregge tutto il nostro cammino. abbiamo bisogno di tornare alla sorgente, e di dissetarci abbondantemente, per non rischiare di rinsecchire, di inaridirci spiritualmente. La Tua Parola, o Signore, è nostro nutrimento, nostra gioia e nostro ristoro. Non reputiamo perdita di tempo il tempo dedicato a Te, perché per Te non è perder tempo amarci. Lascia che ti ricambiamo questo grande amore, questa predilezione per noi, che si manifesta in mille modi e in mille doni e attenzioni, con la semplicità di Maria, che poneva in Te tutto l'interesse dell'ascolto, perché sapeva che Tu sei il tutto della vita! Amen.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

L'intervento di Gamaliele (5,34-42)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di noi, nel nostro cuore.
Accordaci la Tua intelligenza,
perché possiamo conoscere il Padre
nel meditare la Parola.
Accordaci il Tuo amore,
perché anche quest'oggi,
esortati dalla Tua parola,
Ti cerchiamo nei fatti e nelle persone
che abbiamo incontrato.
Accordaci la Tua sapienza,
Perché sappiamo rivivere e giudicare,
alla luce della Tua parola,
quello che oggi abbiamo vissuto.
Accordaci la perseveranza,
perché con pazienza penetri in noi
il messaggio della Parola che viene,
si incarna e si fa pane per noi.

LECTIO

Atti 5,³⁴Si alzò allora nel sinedrio un fariseo, di nome Gamaliele, dottore della Legge, stimato da tutto il popolo. Diede ordine di farli uscire per un momento ³⁵e disse: «Uomini d'Israele, badate bene a ciò che state per fare a questi uomini. ³⁶Tempo fa sorse Tèuda, Infatti, che pretendeva di essere qualcuno, e a lui si aggregarono circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui furono dissolti e finirono nel nulla. ³⁷Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, al tempo del censimento, e indusse gente a seguirlo, ma anche lui finì male, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui si dispersero. ³⁸Ora perciò io vi dico: non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se Infatti questo piano o quest'opera fosse di origine umana, verrebbe distrutta; ³⁹ma, se viene da Dio, non riuscirete a distruggerli. Non vi accada di trovarvi addirittura a combattere contro Dio!». Seguirono il suo parere ⁴⁰e, richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. ⁴¹Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù. ⁴²E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo.

SCRUTATIO

2Cr 13,¹²Ecco, alla nostra testa, con noi, c'è Dio; i suoi sacerdoti e le trombe lanciano il grido di guerra contro di voi. Israeliti, non combattete contro il Signore, Dio dei vostri padri, perché non avrete successo».

2Macc 7,¹⁸Dopo di lui presero il sesto che, mentre stava per morire, disse: «Non illuderti stoltamente. Noi soffriamo queste cose per causa nostra, perché abbiamo peccato contro il nostro Dio; perciò ci succedono cose che muovono a meraviglia. ¹⁹Ma tu non credere di andare impunito, dopo aver osato combattere contro Dio».

1Pt 4,¹⁴Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria, che è Spirito di Dio, riposa su di voi. ¹⁵Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore. ¹⁶Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; per questo nome, anzi, dia gloria a Dio.

3Gv ⁵Carissimo, tu ti comporti fedelmente in tutto ciò che fai in favore dei fratelli, benché stranieri. ⁶Essi hanno dato testimonianza della tua carità davanti alla Chiesa; tu farai bene a provvedere loro il necessario per il viaggio in modo degno di Dio. ⁷Per il suo nome, Infatti, essi sono partiti senza accettare nulla dai pagani. ⁸Noi perciò dobbiamo accogliere tali persone per diventare collaboratori della verità.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

O Signore, mentre il tempo logora tutte le speranze, Tu rimani l'unica speranza! Mentre si consumano i secoli e anche i millenni, Tu resti perennemente giovane e conservi la freschezza di un fiore, di un'aurora, di una sorgente zampillante. Mentre le ricchezze svelano sempre di più il volto fragile e deludente, Tu stupisci ancora e attiri con la sola, con la pura, con la totale povertà di Betlemme. Tu, povero di Betlemme, sei la risposta che noi non sentiamo; tu, povero di Betlemme, sei la ricchezza che noi non capiamo, tu, povero di Betlemme, sei la pace che drammaticamente ci manca. Signore, nato a Betlemme, la città della nostra povertà e della nostra piccolezza, noi ci accostiamo a Maria per guardarti con il suo sguardo e amarti con il suo amore ed essere finalmente felici con te, povero di Betlemme, unico capace di farci sorridere ancora! Amen! (Angelo Comastri)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Arresto di Stefano (6,8-15)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni o Spirito di Amore,
e rinnova la faccia della terra;
fa che torni tutto ad essere un nuovo giardino
di grazie e di santità,
di giustizia e di amore,
di comunione e di pace,
così che la Santissima Trinità possa ancora
riflettersi compiaciuta e glorificata.
Vieni, o Spirito di Amore,
e rinnova tutta la Chiesa;
portala alla perfezione della carità,
dell'unità e della santità,
perché diventi oggi la più grande luce
che a tutti risplende nella grande tenebra
che si è ovunque diffusa.

LECTIO

Atti 6,⁸Stefano intanto, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. ⁹Allora alcuni della sinagoga detta dei Libertini, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ¹⁰ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. ¹¹Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio». ¹²E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio. ¹³Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. ¹⁴Lo abbiamo Infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato». ¹⁵E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.

SCRUTATIO

Lc 21,¹⁴Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; ¹⁵io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Mt 26,⁶²Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». ⁶³Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». ⁶⁴«Tu l'hai detto – gli rispose Gesù –; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo». ⁶⁵Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; ⁶⁶che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!».

Es 34,⁹Quando Mosè scese dal monte Sinai – le due tavole della Testimonianza si trovavano nelle mani di Mosè mentre egli scendeva dal monte – non sapeva che la pelle del suo viso era diventata

raggiante, poiché aveva conversato con lui. ³⁰Ma Aronne e tutti gli Israeliti, vedendo che la pelle del suo viso era raggianti, ebbero timore di avvicinarsi a lui. ³¹Mosè allora li chiamò, e Aronne, con tutti i capi della comunità, tornò da lui. Mosè parlò a loro. ³²Si avvicinarono dopo di loro tutti gli Israeliti ed egli ingiunse loro ciò che il Signore gli aveva ordinato sul monte Sinai.

³³Quando Mosè ebbe finito di parlare a loro, si pose un velo sul viso. ³⁴Quando entrava davanti al Signore per parlare con lui, Mosè si toglieva il velo, fin quando non fosse uscito. Una volta uscito, riferiva agli Israeliti ciò che gli era stato ordinato. ³⁵Gli Israeliti, guardando in faccia Mosè, vedevano che la pelle del suo viso era raggianti. Poi egli si rimetteva il velo sul viso, fin quando non fosse di nuovo entrato a parlare con il Signore.

^{2Cor 3, 17}Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà. ¹⁸E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Gesù nostra gioia, il semplice desiderio della tua presenza è già l'inizio della fede. E, nella nostra vita, anche l'evento più nascosto, che rivela una attesa, fa scaturire delle sorgenti: la bontà, l'altruismo, ed anche quella rispondenza interiore che viene dallo Spirito Santo deposto in noi. Gesù, gioia dei nostri cuori, il tuo Vangelo ce lo assicura, il Regno di Dio è in mezzo a noi, e si aprono in noi le porte della semplicità ed anche quelle dell'innocenza: vieni e porta in noi la speranza e la luce della tua presenza, facci sentire la gioia della tua vicinanza.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Martirio di Stefano (7,55-8,1a)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di noi, nel nostro cuore.
Accordaci la Tua intelligenza,
perché possiamo conoscere il Padre
nel meditare la Parola.
Accordaci il Tuo amore,
perché anche quest'oggi,
esortati dalla Tua parola,
Ti cerchiamo nei fatti e nelle persone
che abbiamo incontrato.
Accordaci la Tua sapienza,
Perché sappiamo rivivere e giudicare,
alla luce della Tua parola,
quello che oggi abbiamo vissuto.
Accordaci la perseveranza,
perché con pazienza penetri in noi
il messaggio della Parola che viene,
si incarna e si fa pane per noi.

LECTIO

Atti 7,⁵⁵Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio ⁵⁶e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». ⁵⁷Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, ⁵⁸lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. ⁵⁹E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». ⁶⁰Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì.
8,¹Saulo approvava la sua uccisione.

SCRUTATIO

Es 24,¹⁶La gloria del Signore venne a dimorare sul monte Sinai e la nube lo coprì per sei giorni. Al settimo giorno il Signore chiamò Mosè dalla nube.

Dn 7,¹³Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. ¹⁴Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai,

1Re 21,¹³Giunsero i due uomini perversi, che si sedettero di fronte a lui. Costoro accusarono Nabot davanti al popolo affermando: «Nabot ha maledetto Dio e il re». Lo condussero fuori della città e lo lapidarono ed egli morì.

Eb 13,¹¹Infatti i corpi degli animali, il cui sangue viene portato nel santuario dal sommo sacerdote per l'espiazione, vengono bruciati fuori dell'accampamento. ¹²Perciò anche Gesù, per santificare il

popolo con il proprio sangue, subì la passione fuori della porta della città.

Sal 31,⁵Scioglami dal laccio che mi hanno teso, perché sei tu la mia difesa.

⁶Alle tue mani affido il mio spirito;

tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

⁷Tu hai in odio chi serve idoli falsi, io invece confido nel Signore.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

O Signore, mentre il tempo logora tutte le speranze, Tu rimani l'unica speranza! Mentre si consumano i secoli e anche i millenni, Tu resti perennemente giovane e conservi la freschezza di un fiore, di un'aurora, di una sorgente zampillante. Mentre le ricchezze svelano sempre di più il volto fragile e deludente, Tu stupisci ancora e attiri con la sola, con la pura, con la totale povertà di Betlemme. Tu, povero di Betlemme, sei la risposta che noi non sentiamo; tu, povero di Betlemme, sei la ricchezza che noi non capiamo, tu, povero di Betlemme, sei la pace che drammaticamente ci manca. Signore, nato a Betlemme, la città della nostra povertà e della nostra piccolezza, noi ci accostiamo a Maria per guardarti con il suo sguardo e amarti con il suo amore ed essere finalmente felici con te, povero di Betlemme, unico capace di farci sorridere ancora! Amen! (Angelo Comastri)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Simone il Mago (8,9-25)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni o Spirito di Amore,
e rinnova la faccia della terra;
fa che torni tutto ad essere un nuovo giardino
di grazie e di santità,
di giustizia e di amore,
di comunione e di pace,
così che la Santissima Trinità possa ancora
riflettersi compiaciuta e glorificata.
Vieni, o Spirito di Amore,
e rinnova tutta la Chiesa;
portala alla perfezione della carità,
dell'unità e della santità,
perché diventi oggi la più grande luce
che a tutti risplende nella grande tenebra
che si è ovunque diffusa.

LECTIO

Atti 8,⁹Vi era da tempo in città un tale di nome Simone, che praticava la magia e faceva strabiliare gli abitanti della Samaria, spacciandosi per un grande personaggio. ¹⁰A lui prestavano attenzione tutti, piccoli e grandi, e dicevano: «Costui è la potenza di Dio, quella che è chiamata Grande». ¹¹Gli prestavano attenzione, perché per molto tempo li aveva stupiti con le sue magie. ¹²Ma quando cominciarono a credere a Filippo, che annunciava il vangelo del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare. ¹³Anche lo stesso Simone credette e, dopo che fu battezzato, stava sempre attaccato a Filippo. Rimaneva stupito nel vedere i segni e i grandi prodigi che avvenivano. ¹⁴Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. ¹⁵Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; ¹⁶non era Infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. ¹⁷Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo. ¹⁸Simone, vedendo che lo Spirito veniva dato con l'imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro ¹⁹dicendo: «Date anche a me questo potere perché, a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo». ²⁰Ma Pietro gli rispose: «Possa andare in rovina, tu e il tuo denaro, perché hai pensato di comprare con i soldi il dono di Dio! ²¹Non hai nulla da spartire né da guadagnare in questa cosa, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio. ²²Convertiti dunque da questa tua iniquità e prega il Signore che ti sia perdonata l'intenzione del tuo cuore. ²³Ti vedo Infatti pieno di fiele amaro e preso nei lacci dell'iniquità». ²⁴Rispose allora Simone: «Pregate voi per me il Signore, perché non mi accada nulla di ciò che avete detto». ²⁵Essi poi, dopo aver testimoniato e annunciato la parola del Signore, ritornavano a Gerusalemme ed evangelizzavano molti villaggi dei Samaritani.

SCRUTATIO

Lc 8,⁵¹Giunto alla casa, non permise a nessuno di entrare con lui, fuorché a Pietro, Giovanni e Giacomo e al padre e alla madre della fanciulla. ⁵²Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: «Non piangete. Non è morta, ma dorme».

1Tm 4,¹⁴Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito, mediante una parola profetica, con l'imposizione delle mani da parte dei presbiteri.

Is 55,¹O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte.

²Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltatevi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti.

Mt 10,⁸Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

Ger 4,¹⁸La tua condotta e le tue azioni ti hanno causato tutto ciò. Com'è amara la tua malvagità! Ora ti penetra fino al cuore.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Gesù nostra gioia, il semplice desiderio della tua presenza è già l'inizio della fede. E, nella nostra vita, anche l'evento più nascosto, che rivela una attesa, fa scaturire delle sorgenti: la bontà, l'altruismo, ed anche quella rispondenza interiore che viene dallo Spirito Santo deposto in noi. Gesù, gioia dei nostri cuori, il tuo Vangelo ce lo assicura, il Regno di Dio è in mezzo a noi, e si aprono in noi le porte della semplicità ed anche quelle dell'innocenza: vieni e porta in noi la speranza e la luce della tua presenza, facci sentire la gioia della tua vicinanza.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Filippo battezza un etiope (8,26-40)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli.
Tu che sei già venuto per farci fedeli,
vieni ora a renderci beati.
Tu che sei venuto perché, con il tuo aiuto,
potessimo gloriarci nella speranza della gloria dei figli di Dio,
vieni di nuovo perché possiamo gloriarci anche nel possesso di essa.
A te compete confermare, consolidare,
perfezionare e portare a compimento.
Il Padre ci ha creati, il Figlio ci ha redenti,
compi dunque ciò che appartiene a Te.
Vieni a introdurci in tutta la verità,
al godimento del sommo Bene, alla visione del Padre,
all'abbondanza da tutte le delizie, alla gioia delle gioie. Amen (Gualtiero di S. Vittore)

LECTIO

Atti 8,²⁶Un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». ²⁷Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, ²⁸stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. ²⁹Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accostati a quel carro». ³⁰Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». ³¹Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. ³²Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. ³³Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita.

³⁴Rivolgendosi a Filippo, l'eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». ³⁵Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. ³⁶Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». ^[37] ³⁸Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. ³⁹Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. ⁴⁰Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa.

SCRUTATIO

Is 56,³Non dica lo straniero che ha aderito al Signore: «Certo, mi escluderà il Signore dal suo popolo!». Non dica l'eunuco: «Ecco, io sono un albero secco!». ⁴Poiché così dice il Signore: «Agli eunuchi che osservano i miei sabati, preferiscono quello che a me piace e restano fermi nella mia alleanza, ⁵io concederò nella mia casa e dentro le mie mura un monumento e un nome più prezioso che figli e

figlie; darò loro un nome eterno che non sarà mai cancellato. ⁶Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, ⁷li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli».

Rm 10, ¹⁴Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? ¹⁵E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!

Lc 24, ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

O Signore, mentre il tempo logora tutte le speranze, Tu rimani l'unica speranza! Mentre si consumano i secoli e anche i millenni, Tu resti perennemente giovane e conservi la freschezza di un fiore, di un'aurora, di una sorgente zampillante. Mentre le ricchezze svelano sempre di più il volto fragile e deludente, Tu stupisci ancora e attiri con la sola, con la pura, con la totale povertà di Betlemme. Tu, povero di Betlemme, sei la risposta che noi non sentiamo; tu, povero di Betlemme, sei la ricchezza che noi non capiamo, tu, povero di Betlemme, sei la pace che drammaticamente ci manca. Signore, nato a Betlemme, la città della nostra povertà e della nostra piccolezza, noi ci accostiamo a Maria per guardarti con il suo sguardo e amarti con il suo amore ed essere finalmente felici con te, povero di Betlemme, unico capace di farci sorridere ancora! Amen! (Angelo Comastri)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Chiamata di Saulo (9,1-19a)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni o Spirito di Amore, e rinnova la faccia della terra;
fa che torni tutto ad essere un nuovo giardino
di grazie e di santità, di giustizia e di amore,
di comunione e di pace, così che la Santissima Trinità possa ancora
riflettersi compiaciuta e glorificata.
Vieni, o Spirito di Amore, e rinnova tutta la Chiesa;
portala alla perfezione della carità, dell'unità e della santità,
perché diventi oggi la più grande luce che a tutti risplende nella grande tenebra
che si è ovunque diffusa.

LECTIO

Atti 9,¹Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. ³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». ⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. ⁸Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. ⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda. ¹⁰C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando ¹²e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». ¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono. Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damasco.

SCRUTATIO

Ez 1,²⁷Da ciò che sembravano i suoi fianchi in su, mi apparve splendido come metallo incandescente e, dai suoi fianchi in giù, mi apparve come di fuoco. Era circondato da uno splendore ²⁸simile a quello dell'arcobaleno fra le nubi in un giorno di pioggia. Così percepì in visione la gloria del Signore. Quando la vidi, caddi con la faccia a terra e udii la voce di uno che parlava.

Dn 8,¹⁷Egli venne dove io ero e quando giunse io ebbi paura e caddi con la faccia a terra. Egli mi disse: «Figlio dell'uomo, comprendi bene, questa visione riguarda il tempo della fine». ¹⁸Mentre egli parlava con me, caddi svenuto con la faccia a terra; ma egli mi toccò e mi fece alzare.

1Sam 9,¹⁵Il Signore aveva rivelato all'orecchio di Samuele, un giorno prima che giungesse Saul: ¹⁶«Domani a quest'ora ti manderò un uomo della terra di Beniamino e tu lo ungerai come capo del mio popolo Israele. Egli salverà il mio popolo dalle mani dei Filistei, perché io ho guardato il mio popolo, essendo giunto fino a me il suo grido». ¹⁷Quando Samuele vide Saul, il Signore gli confermò: «Ecco l'uomo di cui ti ho parlato: costui reggerà il mio popolo».

1Cor 4,⁹Ritengo Infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. ¹⁰Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. ¹¹Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, ¹²ci affaticiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; ¹³calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Gesù nostra gioia, il semplice desiderio della tua presenza è già l'inizio della fede. E, nella nostra vita, anche l'evento più nascosto, che rivela una attesa, fa scaturire delle sorgenti: la bontà, l'altruismo, ed anche quella rispondenza interiore che viene dallo Spirito Santo deposto in noi. Gesù, gioia dei nostri cuori, il tuo Vangelo ce lo assicura, il Regno di Dio è in mezzo a noi, e si aprono in noi le porte della semplicità ed anche quelle dell'innocenza: vieni e porta in noi la speranza e la luce della tua presenza, facci sentire la gioia della tua vicinanza.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Pietro resuscita una donna (9,36-43)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli.
Tu che sei già venuto per farci fedeli,
vieni ora a renderci beati.
Tu che sei venuto perché, con il tuo aiuto,
potessimo gloriarci nella speranza della gloria dei figli di Dio,
vieni di nuovo perché possiamo gloriarci anche nel possesso di essa.
A te compete confermare, consolidare,
perfezionare e portare a compimento.
Il Padre ci ha creati, il Figlio ci ha redenti,
compi dunque ciò che appartiene a Te.
Vieni a introdurci in tutta la verità,
al godimento del sommo Bene, alla visione del Padre,
all'abbondanza da tutte le delizie, alla gioia delle gioie. Amen (Gualtiero di S. Vittore)

LECTIO

Atti 9,³⁶A Giaffa c'era una discepola chiamata Tabità – nome che significa Gazzella – la quale abbondava in opere buone e faceva molte elemosine. ³⁷Proprio in quei giorni ella si ammalò e morì. La lavarono e la posero in una stanza al piano superiore. ³⁸E, poiché Lidda era vicina a Giaffa, i discepoli, udito che Pietro si trovava là, gli mandarono due uomini a invitarlo: «Non indugiare, vieni da noi!». ³⁹Pietro allora si alzò e andò con loro. Appena arrivato, lo condussero al piano superiore e gli si fecero incontro tutte le vedove in pianto, che gli mostravano le tuniche e i mantelli che Gazzella confezionava quando era fra loro. ⁴⁰Pietro fece uscire tutti e si inginocchiò a pregare; poi, rivolto al corpo, disse: «Tabità, àlzati!». Ed ella aprì gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere. ⁴¹Egli le diede la mano e la fece alzare, poi chiamò i fedeli e le vedove e la presentò loro viva. ⁴²La cosa fu risaputa in tutta Giaffa, e molti credettero nel Signore. ⁴³Pietro rimase a Giaffa parecchi giorni, presso un certo Simone, conciatore di pelli.

SCRUTATIO

1Re 17, ⁹Elia le disse: «Dammi tuo figlio». Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto. ²⁰Quindi invocò il Signore: «Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?». ²¹Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: «Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo». ²²Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere.

Mc 5,⁴⁰E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. ⁴¹Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!».

Gal 2,¹Quattordici anni dopo, andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Bàrnaba, portando con me anche Tito: ²vi andai però in seguito a una rivelazione. Esposi loro il Vangelo che io annuncio tra le genti, ma lo esposi privatamente alle persone più autorevoli, per non correre o aver corso

invano. ³Ora neppure Tito, che era con me, benché fosse greco, fu obbligato a farsi circumcidere; ⁴e questo contro i falsi fratelli intrusi, i quali si erano infiltrati a spiare la nostra libertà che abbiamo in Cristo Gesù, allo scopo di renderci schiavi; ⁵ma a loro non cedemmo, non sottomettendoci neppure per un istante, perché la verità del Vangelo continuasse a rimanere salda tra voi. ⁶Da parte dunque delle persone più autorevoli – quali fossero allora non m’interessa, perché Dio non guarda in faccia ad alcuno – quelle persone autorevoli a me non imposero nulla. ⁷Anzi, visto che a me era stato affidato il Vangelo per i non circumcisi, come a Pietro quello per i circumcisi – ⁸poiché colui che aveva agito in Pietro per farne un apostolo dei circumcisi aveva agito anche in me per le genti – ⁹e riconoscendo la grazia a me data, Giacomo, Cefa e Giovanni, ritenuti le colonne, diedero a me e a Bàrnaba la destra in segno di comunione, perché noi andassimo tra le genti e loro tra i circumcisi. ¹⁰Ci pregarono soltanto di ricordarci dei poveri, ed è quello che mi sono preoccupato di fare.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

La Tua Parola, Signore, è uno scrigno pieno di tesori, ma è chiuso e sigillato, difficile da aprire per chi non ha la chiave, impossibile da comprendere per chi non ha l’intelligenza adatta, indecifrabile e vuoto per chi non ha fede. Ma Tu ci hai dato la chiave per aprire questo scrigno, ci hai dato Gesù Cristo, Tuo Figlio, perché solo in Lui, e per mezzo di Lui possiamo capire e godere dei tesori che la Tua Parola contiene. Fare la Tua volontà, Signore, significa allora mettersi alla sequela di Cristo, lasciarsi istruire da Lui, fare come Lui stesso ci ha dato l’esempio, chiedergli di aprire la nostra mente ai suoi misteri. Signore, accresci la nostra fede, perché ogni giorno sia uno sforzo, un desiderio di seguirti sempre più, con maggiore radicalità. Che il Tuo Santo Spirito abiti in noi e trovi in noi la disponibilità di chi si lascia modellare dalla Tua sapienza, per diventare sempre più quel capolavoro che fin dal principio avevi progettato in noi. Amen.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come “opera di Dio”, meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Visioni di Cornelio e Pietro (10,1-16)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni o Spirito di Amore,
e rinnova la faccia della terra;
fa che torni tutto ad essere un nuovo giardino
di grazie e di santità,
di giustizia e di amore,
di comunione e di pace,
così che la Santissima Trinità possa ancora
riflettersi compiaciuta e glorificata.
Vieni, o Spirito di Amore,
e rinnova tutta la Chiesa;
portala alla perfezione della carità,
dell'unità e della santità,
perché diventi oggi la più grande luce
che a tutti risplende nella grande tenebra
che si è ovunque diffusa.

LECTIO

Atti 10,¹Vi era a Cesarèa un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte detta Italica. ²Era religioso e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio. ³Un giorno, verso le tre del pomeriggio, vide chiaramente in visione un angelo di Dio venirgli incontro e chiamarlo: «Cornelio!». ⁴Egli lo guardò e preso da timore disse: «Che c'è, Signore?». Gli rispose: «Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite dinanzi a Dio ed egli si è ricordato di te. ⁵Ora manda degli uomini a Giaffa e fa' venire un certo Simone, detto Pietro. ⁶Egli è ospite presso un tale Simone, conciatore di pelli, che abita vicino al mare». ⁷Quando l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi servitori e un soldato, uomo religioso, che era ai suoi ordini; ⁸spiegò loro ogni cosa e li mandò a Giaffa. ⁹Il giorno dopo, mentre quelli erano in cammino e si avvicinavano alla città, Pietro, verso mezzogiorno, salì sulla terrazza a pregare. ¹⁰Gli venne fame e voleva prendere cibo. Mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi: ¹¹vide il cielo aperto e un oggetto che scendeva, simile a una grande tovaglia, calata a terra per i quattro capi. ¹²In essa c'era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo. ¹³Allora risuonò una voce che gli diceva: «Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!». ¹⁴Ma Pietro rispose: «Non sia mai, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di profano o di impuro». ¹⁵E la voce di nuovo a lui: «Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano». ¹⁶Questo accadde per tre volte; poi d'un tratto quell'oggetto fu risollevato nel cielo.

SCRUTATIO

Gdt 8,⁴Giuditta era rimasta nella sua casa in stato di vedovanza ed erano passati già tre anni e quattro mesi. ⁵Si era fatta preparare una tenda sul terrazzo della sua casa, si era cinta i fianchi di sacco e portava le vesti della sua vedovanza. ⁶Da quando era vedova digiunava tutti i giorni, eccetto le vigilie dei sabati e i sabati, le vigilie dei noviluni e i noviluni, le feste e i giorni di gioia per Israele. ⁷Era bella d'aspetto e molto avvenente nella persona; inoltre suo marito Manasse le aveva lasciato oro e argento, schiavi e schiave, armenti e terreni che ora continuava ad amministrare.

Dn 6,¹¹Daniele, quando venne a sapere del decreto del re, si ritirò in casa. Le finestre della sua stanza si aprivano verso Gerusalemme e tre volte al giorno si metteva in ginocchio a pregare e lodava il suo Dio, come era solito fare anche prima.

Ez 4,¹⁴Io esclamai: «Signore Dio, mai mi sono contaminato! Dall'infanzia fino ad ora mai ho mangiato carne di bestia morta o sbranata, né mai è entrato nella mia bocca cibo impuro». ¹⁵Egli mi rispose: «Ebbene, invece di escrementi umani ti concedo sterco di bue; lì sopra cuocerai il tuo pane».

Rm 14,¹⁴Io so, e ne sono persuaso nel Signore Gesù, che nulla è impuro in se stesso; ma se uno ritiene qualcosa come impuro, per lui è impuro. ¹⁵Ora se per un cibo il tuo fratello resta turbato, tu non ti comporti più secondo carità. Non mandare in rovina con il tuo cibo colui per il quale Cristo è morto! ¹⁶Non divenga motivo di rimprovero il bene di cui godete! ¹⁷Il regno di Dio Infatti non è cibo o bevanda, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo: ¹⁸chi si fa servitore di Cristo in queste cose è bene accetto a Dio e stimato dagli uomini.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Tardi Ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova; tardi Ti ho amato!

Ecco, Tu eri dentro di me, io stavo al di fuori, e qui Ti cercavo, gettandomi, deforme, sulle belle forme fatte da te.

Tu eri con me, ma io non ero con Te: mi tenevano lontano quelle creature che non esisterebbero se non fossero in Te.

Tu mi hai chiamato, hai gridato, hai vinto la mia sordità. Tu hai balenato, hai sfolgorato, hai dissipato la mia cecità. Hai diffuso il tuo profumo: io l'ho respirato e ora anelo a Te. Ti ho gustato e ora ardo di desiderio per la tua pace. (S. Agostino)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Discorso di Pietro (10,34-48)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

O Spirito potente
infondi nelle nostre anime la rugiada della tua soavità;
inondale con la pienezza della tua grazia.
Ara il terreno indurito del nostro cuore,
perché possa accogliere e far fruttificare il seme della Parola.
Solo per la tua infinita sapienza
tutti i doni fioriscono e maturano in noi.
Stendi la tua destra su di noi
e fortificaci con la grazia della tua grande misericordia.
Dissipa dall'anima nostra la fosca nebbia dell'errore
e disperdi le tenebre del peccato
perché possiamo elevare la mente e il cuore
dalle cose terrene alle cose celesti. Amen (S. Gregorio di Narek)

LECTIO

Atti 10,³⁴Pietro allora prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ³⁵ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. ³⁶Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. ³⁷Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; ³⁸cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. ³⁹E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ⁴⁰ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, ⁴¹non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. ⁴²E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. ⁴³A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». ⁴⁴Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. ⁴⁵E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; ⁴⁶li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: ⁴⁷«Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». ⁴⁸E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi loregarono di fermarsi alcuni giorni.

SCRUTATIO

Dt 10,¹⁷perché il Signore, vostro Dio, è il Dio degli dèi, il Signore dei signori, il Dio grande, forte e terribile, che non usa parzialità e non accetta regali, ¹⁸rende giustizia all'orfano e alla vedova, ama il forestiero e gli dà pane e vestito.

Gal 2,⁶Da parte dunque delle persone più autorevoli – quali fossero allora non m'interessa, perché Dio non guarda in faccia ad alcuno – quelle persone autorevoli a me non imposero nulla.

Is 52,⁷Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

Lv 22,¹⁹per essere gradito, dovrà offrire un maschio, senza difetto, di bovini, di pecore o di capre.
²⁰Non offrirete nulla con qualche difetto, perché non sarebbe gradito. ²¹Se qualcuno presenterà al Signore, in sacrificio di comunione, un bovino o un ovino, sia per adempiere un voto sia come offerta spontanea, la vittima, perché sia gradita, dovrà essere perfetta e non avere alcun difetto.
²²Non presenterete in onore del Signore nessuna vittima cieca o storpia o mutilata o con ulcere o con la scabbia o con piaghe purulente; non ne farete sull'altare un sacrificio consumato dal fuoco in onore del Signore. ²³Un capo di bestiame grosso o minuto che sia deforme o atrofizzato, potrai offrirlo come dono spontaneo, ma non sarà gradito come sacrificio votivo. ²⁴Non offrirete al Signore un animale con i testicoli ammaccati o contusi o strappati o tagliati. Tali cose non farete nella vostra terra ²⁵né prenderete dalle mani dello straniero alcuna di queste vittime per offrirla come cibo in onore del vostro Dio; essendo mutilate, difettose, non sarebbero gradite a vostro favore"». ²⁶Il Signore parlò a Mosè e disse: ²⁷«Quando nascerà un vitello o un agnello o un capretto, starà sette giorni presso la madre; dall'ottavo giorno in poi, sarà gradito come vittima da consumare con il fuoco per il Signore.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

La Tua Parola, Signore, è uno scrigno pieno di tesori, ma è chiuso e sigillato, difficile da aprire per chi non ha la chiave, impossibile da comprendere per chi non ha l'intelligenza adatta, indecifrabile e vuoto per chi non ha fede. Ma Tu ci hai dato la chiave per aprire questo scrigno, ci hai dato Gesù Cristo, Tuo Figlio, perché solo in Lui, e per mezzo di Lui possiamo capire e godere dei tesori che la Tua Parola contiene. Fare la Tua volontà, Signore, significa allora mettersi alla sequela di Cristo, lasciarsi istruire da Lui, fare come Lui stesso ci ha dato l'esempio, chiedergli di aprire la nostra mente ai suoi misteri. Signore, accresci la nostra fede, perché ogni giorno sia uno sforzo, un desiderio di seguirti sempre più, con maggiore radicalità. Che il Tuo Santo Spirito abiti in noi e trovi in noi la disponibilità di chi si lascia modellare dalla Tua sapienza, per diventare sempre più quel capolavoro che fin dal principio avevi progettato in noi. Amen.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Pietro difende la propria condotta (11,1-18)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni o Spirito di Amore,
e rinnova la faccia della terra;
fa che torni tutto ad essere un nuovo giardino
di grazie e di santità,
di giustizia e di amore,
di comunione e di pace,
così che la Santissima Trinità possa ancora
riflettersi compiaciuta e glorificata.
Vieni, o Spirito di Amore,
e rinnova tutta la Chiesa;
portala alla perfezione della carità,
dell'unità e della santità,
perché diventi oggi la più grande luce
che a tutti risplende nella grande tenebra
che si è ovunque diffusa.

LECTIO

Atti 11,¹Gli apostoli e i fratelli che stavano in Giudea vennero a sapere che anche i pagani avevano accolto la parola di Dio. ²E, quando Pietro salì a Gerusalemme, i fedeli circoncisi lo rimproveravano ³dicendo: «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!». ⁴Allora Pietro cominciò a raccontare loro, con ordine, dicendo: ⁵«Mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e in estasi ebbi una visione: un oggetto che scendeva dal cielo, simile a una grande tovaglia, calata per i quattro capi, e che giunse fino a me. ⁶Fissandola con attenzione, osservai e vidi in essa quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. ⁷Sentii anche una voce che mi diceva: “Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!”. ⁸Io dissi: “Non sia mai, Signore, perché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia bocca”. ⁹Nuovamente la voce dal cielo riprese: “Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano”. ¹⁰Questo accadde per tre volte e poi tutto fu tirato su di nuovo nel cielo. ¹¹Ed ecco, in quell'istante, tre uomini si presentarono alla casa dove eravamo, mandati da Cesarèa a cercarmi. ¹²Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di quell'uomo. ¹³Egli ci raccontò come avesse visto l'angelo presentarsi in casa sua e dirgli: “Manda qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, detto Pietro; ¹⁴egli ti dirà cose per le quali sarai salvato tu con tutta la tua famiglia”. ¹⁵Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi. ¹⁶Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: “Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo”. ¹⁷Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?». ¹⁸All'udire questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: «Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!».

SCRUTATIO

Es 16,⁷e domani mattina vedrete la gloria del Signore, poiché egli ha inteso le vostre mormorazioni contro di lui. Noi Infatti che cosa siamo, perché mormorate contro di noi?». ⁸Mosè disse: «Quando il Signore vi darà alla sera la carne da mangiare e alla mattina il pane a sazietà, sarà perché il Signore ha inteso le mormorazioni con le quali mormorate contro di lui. Noi Infatti che cosa siamo? Non contro di noi vanno le vostre mormorazioni, ma contro il Signore».

Mt 16,²³Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

1Re 11,¹⁴Il Signore suscitò contro Salomone un avversario, l'edomita Adad, che era della stirpe regale di Edom.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Tardi Ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova; tardi Ti ho amato!

Ecco, Tu eri dentro di me, io stavo al di fuori, e qui Ti cercavo, gettandomi, deforme, sulle belle forme fatte da te.

Tu eri con me, ma io non ero con Te: mi tenevano lontano quelle creature che non esisterebbero se non fossero in Te.

Tu mi hai chiamato, hai gridato, hai vinto la mia sordità. Tu hai balenato, hai sfolgorato, hai dissipato la mia cecità. Hai diffuso il tuo profumo: io l'ho respirato e ora anelo a Te. Ti ho gustato e ora ardo di desiderio per la tua pace. (S. Agostino)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Nascita della chiesa di Antiochia in Siria (11,19-26)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

O Spirito potente
infondi nelle nostre anime la rugiada della tua soavità;
inondale con la pienezza della tua grazia.
Ara il terreno indurito del nostro cuore,
perché possa accogliere e far fruttificare il seme della Parola.
Solo per la tua infinita sapienza
tutti i doni fioriscono e maturano in noi.
Stendi la tua destra su di noi
e fortificaci con la grazia della tua grande misericordia.
Dissipa dall'anima nostra la fosca nebbia dell'errore
e disperdi le tenebre del peccato
perché possiamo elevare la mente e il cuore
dalle cose terrene alle cose celesti. Amen (S. Gregorio di Narek)

LECTIO

Atti 11,¹⁹Intanto quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. ²⁰Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. ²¹E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore. ²²Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. ²³Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, ²⁴da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. ²⁵Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: ²⁶lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.

SCRUTATIO

1Ts 4,¹⁵Costoro hanno ucciso il Signore Gesù e i profeti, hanno perseguitato noi, non piacciono a Dio e sono nemici di tutti gli uomini. ¹⁶Essi impediscono a noi di predicare ai pagani perché possano essere salvati. In tal modo essi colmano sempre di più la misura dei loro peccati! Ma su di loro l'ira è giunta al colmo. ¹⁷Quanto a noi, fratelli, per poco tempo privati della vostra presenza di persona ma non con il cuore, speravamo ardentemente, con vivo desiderio, di rivedere il vostro volto.

2Ts 1,⁷e a voi, che siete afflitti, dare sollievo insieme a noi, quando si manifesterà il Signore Gesù dal cielo, insieme agli angeli della sua potenza, con ⁸fuoco ardente, per punire quelli che non riconoscono Dio e quelli che non obbediscono al vangelo del Signore nostro Gesù. ⁹Essi saranno castigati con una rovina eterna, lontano dal volto del Signore e dalla sua gloriosa potenza. ¹⁰In quel giorno, egli verrà per essere glorificato nei suoi santi ed essere riconosciuto mirabile da tutti quelli che avranno creduto, perché è stata accolta la nostra testimonianza in mezzo a voi. ¹¹Per questo preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, ¹²perché sia

glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.

Rm 10,⁹Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. ¹⁰Con il cuore Infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. ¹¹Dice Infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. ¹²Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. ¹³Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

La Tua Parola, Signore, è uno scrigno pieno di tesori, ma è chiuso e sigillato, difficile da aprire per chi non ha la chiave, impossibile da comprendere per chi non ha l'intelligenza adatta, indecifrabile e vuoto per chi non ha fede. Ma Tu ci hai dato la chiave per aprire questo scrigno, ci hai dato Gesù Cristo, Tuo Figlio, perché solo in Lui, e per mezzo di Lui possiamo capire e godere dei tesori che la Tua Parola contiene. Fare la Tua volontà, Signore, significa allora mettersi alla sequela di Cristo, lasciarsi istruire da Lui, fare come Lui stesso ci ha dato l'esempio, chiedergli di aprire la nostra mente ai suoi misteri. Signore, accresci la nostra fede, perché ogni giorno sia uno sforzo, un desiderio di seguirti sempre più, con maggiore radicalità. Che il Tuo Santo Spirito abiti in noi e trovi in noi la disponibilità di chi si lascia modellare dalla Tua sapienza, per diventare sempre più quel capolavoro che fin dal principio avevi progettato in noi. Amen.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Liberazione miracolosa di Pietro (12,1-19)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni o Spirito di Amore,
e rinnova la faccia della terra;
fa che torni tutto ad essere un nuovo giardino
di grazie e di santità,
di giustizia e di amore,
di comunione e di pace,
così che la Santissima Trinità possa ancora
riflettersi compiaciuta e glorificata.
Vieni, o Spirito di Amore,
e rinnova tutta la Chiesa;
portala alla perfezione della carità,
dell'unità e della santità,
perché diventi oggi la più grande luce
che a tutti risplende nella grande tenebra
che si è ovunque diffusa.

LECTIO

Atti 12,¹In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa. ²Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. ³Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. ⁴Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. ⁵Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. ⁶In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. ⁷Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. ⁸L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». ⁹Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. ¹⁰Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. ¹¹Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva». ¹²Dopo aver riflettuto, si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni, detto Marco, dove molti erano riuniti e pregavano. ¹³Appena ebbe bussato alla porta esterna, una serva di nome Rode si avvicinò per sentire chi era. ¹⁴Riconosciuta la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse ad annunciare che fuori c'era Pietro. ¹⁵«Tu vaneggi!», le dissero. Ma ella insisteva che era proprio così. E quelli invece dicevano: «È l'angelo di Pietro». ¹⁶Questi intanto continuava a bussare e, quando aprirono e lo videro, rimasero stupefatti. ¹⁷Egli allora fece loro cenno con la mano di tacere e narrò loro come il Signore lo aveva tratto fuori dal carcere, e aggiunse: «Riferite questo a Giacomo e ai fratelli». Poi uscì e se ne andò verso un altro luogo. ¹⁸Sul far del giorno, c'era non poco scompiglio tra i soldati: che cosa mai era accaduto di Pietro? ¹⁹Erode lo fece cercare e, non essendo riuscito a trovarlo, fece processare le sentinelle e ordinò che fossero messe a morte; poi scese dalla Giudea e soggiornò a Cesarèa.

SCRUTATIO

1Re 19,⁵Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia!». ⁶Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. ⁷Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino».

Es 12,¹¹Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

Dn 3,⁹⁵Nabucodònosor prese a dire: «Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i servi che hanno confidato in lui; hanno trasgredito il comando del re e hanno esposto i loro corpi per non servire e per non adorare alcun altro dio all'infuori del loro Dio.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Tardi Ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova; tardi Ti ho amato!

Ecco, Tu eri dentro di me, io stavo al di fuori, e qui Ti cercavo, gettandomi, deforme, sulle belle forme fatte da te.

Tu eri con me, ma io non ero con Te: mi tenevano lontano quelle creature che non esisterebbero se non fossero in Te.

Tu mi hai chiamato, hai gridato, hai vinto la mia sordità. Tu hai balenato, hai sfolgorato, hai dissipato la mia cecità. Hai diffuso il tuo profumo: io l'ho respirato e ora anelo a Te. Ti ho gustato e ora ardo di desiderio per la tua pace. (S. Agostino)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Saulo e Barnaba a Cipro (13,1-12)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni Spirito Santo,
brezza leggera, scintilla di fuoco;
viene a compiere in ognuno di noi
ciò che è impossibile fare senza di Te:
la volontà di Dio.
Vieni o Santo Spirito!
Vieni, soave chiarezza interiore,
a pacificare e illuminare
il nostro cuore con il dono della fede
nell'amore del Padre creatore
e nella resurrezione del suo Figlio,
Gesù Cristo, il Signore.

LECTIO

Atti 13, ¹C'erano nella Chiesa di Antiòchia profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo. ²Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Bàrnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati». ³Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono. ⁴Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, scesero a Selèucia e di qui salparono per Cipro. ⁵Giunti a Salamina, cominciarono ad annunciare la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei, avendo con sé anche Giovanni come aiutante. ⁶Attraversata tutta l'isola fino a Pafo, vi trovarono un tale, mago e falso profeta giudeo, di nome Bar-Iesus, ⁷al seguito del proconsole Sergio Paolo, uomo saggio, che aveva fatto chiamare a sé Bàrnaba e Saulo e desiderava ascoltare la parola di Dio. ⁸Ma Elimas, il mago – ciò Infatti significa il suo nome –, faceva loro opposizione, cercando di distogliere il proconsole dalla fede. ⁹Allora Saulo, detto anche Paolo, colmato di Spirito Santo, fissò gli occhi su di lui ¹⁰e disse: «Uomo pieno di ogni frode e di ogni malizia, figlio del diavolo, nemico di ogni giustizia, quando cesserai di sconvolgere le vie diritte del Signore? ¹¹Ed ecco, dunque, la mano del Signore è sopra di te: sarai cieco e per un certo tempo non vedrai il sole». Di colpo piombarono su di lui oscurità e tenebra, e brancolando cercava chi lo guidasse per mano. ¹²Quando vide l'accaduto, il proconsole credette, colpito dall'insegnamento del Signore.

SCRUTATIO

Rm 2,⁹Tribolazione e angoscia su ogni uomo che opera il male, sul Giudeo, prima, come sul Greco; ¹⁰gloria invece, onore e pace per chi opera il bene, per il Giudeo, prima, come per il Greco: ¹¹Dio Infatti non fa preferenza di persone.

Mc 7,²⁷Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». ²⁸Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». ²⁹Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia». ³⁰Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.

Gv 8,⁴³Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. ⁴⁴Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

La Tua Parola, Signore, è uno scrigno pieno di tesori, ma è chiuso e sigillato, difficile da aprire per chi non ha la chiave, impossibile da comprendere per chi non ha l'intelligenza adatta, indecifrabile e vuoto per chi non ha fede. Ma Tu ci hai dato la chiave per aprire questo scrigno, ci hai dato Gesù Cristo, Tuo Figlio, perché solo in Lui, e per mezzo di Lui possiamo capire e godere dei tesori che la Tua Parola contiene. Fare la Tua volontà, Signore, significa allora mettersi alla sequela di Cristo, lasciarsi istruire da Lui, fare come Lui stesso ci ha dato l'esempio, chiedergli di aprire la nostra mente ai suoi misteri. Signore, accresci la nostra fede, perché ogni giorno sia uno sforzo, un desiderio di seguirTi sempre più, con maggiore radicalità. Che il Tuo Santo Spirito abiti in noi e trovi in noi la disponibilità di chi si lascia modellare dalla Tua sapienza, per diventare sempre più quel capolavoro che fin dal principio avevi progettato in noi. Amen.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Discorso di Paolo ad Antiochia (13,16-43)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

O Spirito potente
infondi nelle nostre anime la rugiada della tua soavità;
inondale con la pienezza della tua grazia.
Ara il terreno indurito del nostro cuore,
perché possa accogliere e far fruttificare il seme della Parola.
Solo per la tua infinita sapienza tutti i doni fioriscono e maturano in noi.
Stendi la tua destra su di noi e fortificaci con la grazia della tua grande misericordia.
Dissipa dall'anima nostra la fosca nebbia dell'errore
e disperdi le tenebre del peccato
perché possiamo elevare la mente e il cuore
dalle cose terrene alle cose celesti. Amen (S. Gregorio di Narek)

LECTIO

Atti 13,¹⁶Si alzò Paolo e, fatto cenno con la mano, disse: «Uomini d'Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. ¹⁷Il Dio di questo popolo d'Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d'Egitto, e con braccio potente li condusse via di là. ¹⁸Quindi sopportò la loro condotta per circa quarant'anni nel deserto, ¹⁹distrusse sette nazioni nella terra di Canaan e concesse loro in eredità quella terra ²⁰per circa quattrocentocinquanta anni. Dopo questo diede loro dei giudici, fino al profeta Samuele. ²¹Poi essi chiesero un re e Dio diede loro Saul, figlio di Chis, della tribù di Beniamino, per quarant'anni. ²²E, dopo averlo rimosso, suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: "Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri". ²³Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. ²⁴Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele. ²⁵Diceva Giovanni sul finire della sua missione: "Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali". ²⁶Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza. ²⁷Gli abitanti di Gerusalemme Infatti e i loro capi non l'hanno riconosciuto e, condannandolo, hanno portato a compimento le voci dei Profeti che si leggono ogni sabato; ²⁸pur non avendo trovato alcun motivo di condanna a morte, chiesero a Pilato che egli fosse ucciso. ²⁹Dopo aver adempiuto tutto quanto era stato scritto di lui, lo deposero dalla croce e lo misero nel sepolcro. ³⁰Ma Dio lo ha risuscitato dai morti ³¹ed egli è apparso per molti giorni a quelli che erano saliti con lui dalla Galilea a Gerusalemme, e questi ora sono testimoni di lui davanti al popolo.

³²E noi vi annunciamo che la promessa fatta ai padri si è realizzata, ³³perché Dio l'ha compiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche sta scritto nel salmo secondo: Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato. ³⁴Sì, Dio lo ha risuscitato dai morti, in modo che non abbia mai più a tornare alla corruzione, come ha dichiarato: Darò a voi le cose sante di Davide, quelle degne di fede. ³⁵Per questo in un altro testo dice anche: Non permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. ³⁶Ora Davide, dopo aver eseguito il volere di Dio nel suo tempo, morì e fu unito ai suoi padri e subì la corruzione. ³⁷Ma colui che Dio ha risuscitato, non ha subito la corruzione. ³⁸Vi sia dunque noto, fratelli, che per opera sua viene annunciato a voi il perdono dei peccati. Da tutte le cose da cui mediante la legge di Mosè non vi fu possibile essere giustificati, ³⁹per mezzo di lui chiunque crede è giustificato. ⁴⁰Badate dunque che non avvenga ciò che è detto nei Profeti: ⁴¹Guardate, beffardi, stupite e nascondetevi, perché un'opera io compio ai vostri giorni, un'opera che voi non credereste se vi fosse raccontata!». ⁴²Mentre uscivano, li esortavano ad annunciare loro queste cose il sabato seguente. ⁴³Sciolta l'assemblea, molti Giudei e proseliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio.

SCRUTATIO

Es 1,⁷I figli d'Israele proliferarono e crebbero, divennero numerosi e molto forti, e il paese ne fu pieno.

Is 1,²Udite, o cieli, ascolta, o terra, così parla il Signore: «Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me.

Gv 1,²⁰Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». ²¹Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. ²²Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». ²³Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». ²⁴Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. ²⁵Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». ²⁶Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, ²⁷colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Ml 3,¹Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. ²Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Tardi Ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova; tardi Ti ho amato!

Ecco, Tu eri dentro di me, io stavo al di fuori, e qui Ti cercavo, gettandomi, deforme, sulle belle forme fatte da te.

Tu eri con me, ma io non ero con Te: mi tenevano lontano quelle creature che non esisterebbero se non fossero in Te.

Tu mi hai chiamato, hai gridato, hai vinto la mia sordità. Tu hai balenato, hai sfolgorato, hai dissipato la mia cecità. Hai diffuso il tuo profumo: io l'ho respirato e ora anelo a Te. Ti ho gustato e ora ardo di desiderio per la tua pace. (S. Agostino)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo e Barnaba si rivolgono ai pagani (13,44-52)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni Spirito Santo,
brezza leggera, scintilla di fuoco;
viene a compiere in ognuno di noi
ciò che è impossibile fare senza di Te:
la volontà di Dio.
Vieni o Santo Spirito!
Vieni, soave chiarezza interiore,
a pacificare e illuminare
il nostro cuore con il dono della fede
nell'amore del Padre creatore
e nella resurrezione del suo Figlio,
Gesù Cristo, il Signore.

LECTIO

Atti 13,⁴⁴Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. ⁴⁵Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. ⁴⁶Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. ⁴⁷Così Infatti ci ha ordinato il Signore: Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra».

⁴⁸Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. ⁴⁹La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. ⁵⁰Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. ⁵¹Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. ⁵²I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

SCRUTATIO

1Ts 2,²Ma, dopo aver sofferto e subito oltraggi a Filippi, come sapete, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte.

2Cor 3,¹²Forti di tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza ¹³e non facciamo come Mosè che poneva un velo sul suo volto, perché i figli d'Israele non vedessero la fine di ciò che era solo effimero.

Fil 1,¹⁹So Infatti che questo servirà alla mia salvezza, grazie alla vostra preghiera e all'aiuto dello Spirito di Gesù Cristo, ²⁰secondo la mia ardente attesa e la speranza che in nulla rimarrò deluso; anzi nella piena fiducia che, come sempre, anche ora Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Tutto è pronto, o Signore, nella Tua mente e nel Tuo cuore, da sempre... Tu rinnovi ogni volta con noi la Tua alleanza d'amore, perché Tu sei fedele ai patti stabiliti, alle promesse fatte, anche se noi non siamo fedeli. Tu ci prepari un banchetto, una festa e ci dai la possibilità di essere scelti per primi, perché il Tuo è un amore di predilezione. Ma il Tuo amore non è possessivo, e ci lasci liberi anche di rifiutare il Tuo invito e il Tuo amore. Mistero insondabile, meraviglioso e terribile, della libertà umana. Ci ami talmente tanto da permetterci di non sceglierti, di non seguirti, di non amarti. Bisogna proprio essere pazzi per comportarci coscientemente in questo modo: ma il peccato ci ha resi deboli, e tante volte non è il bene che desideriamo fare quel che realmente poi facciamo, ma il male che non vorremmo fare. Vieni in nostro aiuto, o Signore, donaci il Tuo Santo spirito, perché possiamo essere sempre più forti e coerenti nelle nostre scelte di vita. Amen.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo guarisce un paralitico a Listra (14,8-18)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

O Spirito potente
infondi nelle nostre anime la rugiada della tua soavità;
inondale con la pienezza della tua grazia.
Ara il terreno indurito del nostro cuore,
perché possa accogliere e far fruttificare il seme della Parola.
Solo per la tua infinita sapienza
tutti i doni fioriscono e maturano in noi.
Stendi la tua destra su di noi
e fortificaci con la grazia della tua grande misericordia.
Dissipa dall'anima nostra la fosca nebbia dell'errore
e disperdi le tenebre del peccato
perché possiamo elevare la mente e il cuore
dalle cose terrene alle cose celesti. Amen (S. Gregorio di Narek)

LECTIO Atti 14,⁸C'era a Listra un uomo paralizzato alle gambe, storpio sin dalla nascita, che non aveva mai camminato. ⁹Egli ascoltava Paolo mentre parlava e questi, fissandolo con lo sguardo e vedendo che aveva fede di essere salvato, ¹⁰disse a gran voce: «Alzati, ritto in piedi!». Egli balzò in piedi e si mise a camminare. ¹¹La gente allora, al vedere ciò che Paolo aveva fatto, si mise a gridare, dicendo, in dialetto licaònio: «Gli dèi sono scesi tra noi in figura umana!». ¹²E chiamavano Bàrnaba «Zeus» e Paolo «Hermes», perché era lui a parlare. ¹³Intanto il sacerdote di Zeus, il cui tempio era all'ingresso della città, recando alle porte tori e corone, voleva offrire un sacrificio insieme alla folla. ¹⁴Sentendo ciò, gli apostoli Bàrnaba e Paolo si strapparono le vesti e si precipitarono tra la folla, gridando: ¹⁵«Uomini, perché fate questo? Anche noi siamo esseri umani, mortali come voi, e vi annunciamo che dovete convertirvi da queste vanità al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano. ¹⁶Egli, nelle generazioni passate, ha lasciato che tutte le genti seguissero la loro strada; ¹⁷ma non ha cessato di dar prova di sé beneficiando, concedendovi dal cielo piogge per stagioni ricche di frutti e dandovi cibo in abbondanza per la letizia dei vostri cuori». ¹⁸E così dicendo, riuscirono a fatica a far desistere la folla dall'offrire loro un sacrificio.

SCRUTATIO

Nm 14,⁶Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Iefunnè, che erano stati tra gli esploratori della terra, si stracciarono le vesti

Gb 1,²⁰Allora Giobbe si alzò e si stracciò il mantello; si rase il capo, cadde a terra, si prostrò ²¹e disse: «Nudo uscii dal grembo di mia madre, e nudo vi ritornerò.
Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!».

Mt 26,²⁵Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

1Ts 1,⁹Sono essi Infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero ¹⁰e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato

dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Grazie, Signore, che ancora ci doni la possibilità di ravvederci e salvarci: almeno in questo tempo si faccia più intensa la preghiera: tacciano le passioni, si convertano i cuori, si aprano le menti alla tua Parola che di giorno in giorno ci accompagna nel grande cammino verso la tua e nostra Pasqua. Grazie allo Spirito che ti ha condotto nel deserto per essere tentato anche tu, Signore, così ci puoi ancor più capire, noi siamo le tue tentazioni: sensi che urlano e magie e superstizioni e fame di prodigi e di grandezze, orgogli che impazzano, e la mente sempre più turbata e smarrita: Signore, benché non capiamo, noi ti crediamo per questo: perché sei tentato come uno di noi e tu per noi hai vinto, da solo: se ci vuoi salvare, Signore, non lasciarci soli nella tentazione. Amen. (David Maria Turoldo)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Controversia sulla circoncisione (15,1-12)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni Spirito Santo,
brezza leggera, scintilla di fuoco;
viene a compiere in ognuno di noi
ciò che è impossibile fare senza di Te:
la volontà di Dio.
Vieni o Santo Spirito!
Vieni, soave chiarezza interiore,
a pacificare e illuminare
il nostro cuore con il dono della fede
nell'amore del Padre creatore
e nella resurrezione del suo Figlio,
Gesù Cristo, il Signore.

LECTIO

Atti 15,¹Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». ²Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. ³Essi dunque, provvisti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli. ⁴Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. ⁵Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè». ⁶Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema. ⁷Sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. ⁸E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; ⁹e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. ¹⁰Ora dunque, perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? ¹¹Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro». ¹²Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro.

SCRUTATIO

Gn 17,¹⁰Questa è la mia alleanza che dovete osservare, alleanza tra me e voi e la tua discendenza dopo di te: sia circonciso tra voi ogni maschio.

Gal 2,¹¹Ma quando Cefa venne ad Antiòchia, mi opposi a lui a viso aperto perché aveva torto. ¹²Infatti, prima che giungessero alcuni da parte di Giacomo, egli prendeva cibo insieme ai pagani; ma, dopo la loro venuta, cominciò a evitarli e a tenersi in disparte, per timore dei circoncisi. ¹³E anche gli altri Giudei lo imitarono nella simulazione, tanto che pure Bàrnaba si lasciò attirare nella loro ipocrisia. ¹⁴Ma quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: «Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?». ¹⁵Noi, che per nascita siamo Giudei e

non pagani peccatori, ¹⁶sapendo tuttavia che l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge; poiché per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno. ¹⁷Se pertanto noi che cerchiamo la giustificazione in Cristo siamo trovati peccatori come gli altri, Cristo è forse ministro del peccato? Impossibile! ¹⁸Infatti se torno a costruire quello che ho distrutto, mi denuncio come trasgressore. ¹⁹In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, ²⁰e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me. ²¹Dunque non rendo vana la grazia di Dio; Infatti, se la giustificazione viene dalla Legge, Cristo è morto invano.

Rm 7,⁷Che diremo dunque? Che la Legge è peccato? No, certamente! Però io non ho conosciuto il peccato se non mediante la Legge. Infatti non avrei conosciuto la concupiscenza, se la Legge non avesse detto: Non desiderare. ⁸Ma, presa l'occasione, il peccato scatenò in me, mediante il comandamento, ogni sorta di desideri. Senza la Legge Infatti il peccato è morto. ⁹E un tempo io vivevo senza la Legge ma, sopraggiunto il precetto, il peccato ha ripreso vita ¹⁰e io sono morto. Il comandamento, che doveva servire per la vita, è divenuto per me motivo di morte. ¹¹Il peccato Infatti, presa l'occasione, mediante il comandamento mi ha sedotto e per mezzo di esso mi ha dato la morte. ¹²Così la Legge è santa, e santo, giusto e buono è il comandamento. ¹³Ciò che è bene allora è diventato morte per me? No davvero! Ma il peccato, per rivelarsi peccato, mi ha dato la morte servendosi di ciò che è bene, perché il peccato risultasse oltre misura peccaminoso per mezzo del comandamento.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Tutto è pronto, o Signore, nella Tua mente e nel Tuo cuore, da sempre... Tu rinnovi ogni volta con noi la Tua alleanza d'amore, perché Tu sei fedele ai patti stabiliti, alle promesse fatte, anche se noi non siamo fedeli. Tu ci prepari un banchetto, una festa e ci dai la possibilità di essere scelti per primi, perché il Tuo è un amore di predilezione. Ma il Tuo amore non è possessivo, e ci lasci liberi anche di rifiutare il Tuo invito e il Tuo amore. Mistero insondabile, meraviglioso e terribile, della libertà umana. Ci ami talmente tanto da permetterci di non sceglierti, di non seguirti, di non amarti. Bisogna proprio essere pazzi per comportarci coscientemente in questo modo: ma il peccato ci ha resi deboli, e tante volte non è il bene che desideriamo fare quel che realmente poi facciamo, ma il male che non vorremmo fare. Vieni in nostro aiuto, o Signore, donaci il Tuo Santo spirito, perché possiamo essere sempre più forti e coerenti nelle nostre scelte di vita. Amen.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Lettera degli apostoli agli anziani (15,13-29)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

O Spirito potente
infondi nelle nostre anime la rugiada della tua soavità;
inondale con la pienezza della tua grazia.
Ara il terreno indurito del nostro cuore,
perché possa accogliere e far fruttificare il seme della Parola.
Solo per la tua infinita sapienza
tutti i doni fioriscono e maturano in noi.
Stendi la tua destra su di noi
e fortificaci con la grazia della tua grande misericordia.
Dissipa dall'anima nostra la fosca nebbia dell'errore
e disperdi le tenebre del peccato
perché possiamo elevare la mente e il cuore
dalle cose terrene alle cose celesti. Amen (S. Gregorio di Narek)

LECTIO

Atti 15, ¹³Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltate. ¹⁴Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. ¹⁵Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto: ¹⁶Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riedificherò le rovine e la rialzerò, ¹⁷perché cerchino il Signore anche gli altri uomini e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose, ¹⁸note da sempre. ¹⁹Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ²⁰ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. ²¹Fin dai tempi antichi, Infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe». ²²Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. ²³E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! ²⁴Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. ²⁵Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, ²⁶uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. ²⁷Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. ²⁸È parso bene, Infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: ²⁹astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

SCRUTATIO

Rm 15,⁹le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome. ¹⁰E ancora: Esultate, o nazioni, insieme al suo popolo. ¹¹E di nuovo: Genti tutte, lodate il Signore; i popoli tutti lo esaltino. ¹²E a sua volta Isaia dice: Spunterà il rampollo di Iesse, colui che sorgerà a governare le nazioni: in lui le nazioni spereranno.

Am 9,¹¹In quel giorno rialzerò la capanna di Davide, che è cadente; ne riparerò le brecce, ne rialzerò le rovine, la ricostruirò come ai tempi antichi, ¹²perché conquistino il resto di Edom e tutte le nazioni sulle quali è stato invocato il mio nome. Oracolo del Signore, che farà tutto questo.

Lv 1,⁵Poi scannerà il giovenco davanti al Signore, e i figli di Aronne, i sacerdoti, offriranno il sangue e lo spargeranno intorno all'altare che è all'ingresso della tenda del convegno.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Grazie, Signore, che ancora ci doni la possibilità di ravvederci e salvarci: almeno in questo tempo si faccia più intensa la preghiera: tacciano le passioni, si convertano i cuori, si aprano le menti alla tua Parola che di giorno in giorno ci accompagna nel grande cammino verso la tua e nostra Pasqua. Grazie allo Spirito che ti ha condotto nel deserto per essere tentato anche tu, Signore, così ci puoi ancor più capire, noi siamo le tue tentazioni: sensi che urlano e magie e superstizioni e fame di prodigi e di grandezze, orgogli che impazzano, e la mente sempre più turbata e smarrita: Signore, benché non capiamo, noi ti crediamo per questo: perché sei tentato come uno di noi e tu per noi hai vinto, da solo: se ci vuoi salvare, Signore, non lasciarci soli nella tentazione. Amen. (David Maria Turollo)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo e Sila in carcere (16,16-40)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito di Dio,
iniziativa dell'Amore,
stupore del vivere,
silenzio indicibile
in cui la vita e l'amore si confondono:
tu vieni a turbarci, vento dello Spirito,
tu sei l'altro che è in noi.
Tu sei il soffio che anima e sempre scompare.
Tu sei il fuoco che brucia per illuminare.
Attraverso i secoli e le moltitudini
tu corri come un sorriso
per fare impallidire le pretese degli uomini.
Poiché tu sei l'invisibile
testimone del domani, di tutti i domani.
Tu sei povero come l'Amore:
per questo ami radunare per creare,
o brezza e tempesta di Dio. (Davide Maria Turollo)

LECTIO

Atti 16, ¹⁶Mentre andavamo alla preghiera, venne verso di noi una schiava che aveva uno spirito di divinazione: costei, facendo l'indovina, procurava molto guadagno ai suoi padroni. ¹⁷Ella si mise a seguire Paolo e noi, gridando: «Questi uomini sono servi del Dio altissimo e vi annunciano la via della salvezza». ¹⁸Così fece per molti giorni, finché Paolo, mal sopportando la cosa, si rivolse allo spirito e disse: «In nome di Gesù Cristo ti ordino di uscire da lei». E all'istante lo spirito uscì. ¹⁹Ma i padroni di lei, vedendo che era svanita la speranza del loro guadagno, presero Paolo e Sila e li trascinarono nella piazza principale davanti ai capi della città. ²⁰Presentandoli ai magistrati dissero: «Questi uomini gettano il disordine nella nostra città; sono Giudei ²¹e predicano usanze che a noi Romani non è lecito accogliere né praticare». ²²La folla allora insorse contro di loro e i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli ²³e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. ²⁴Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi. ²⁵Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. ²⁶D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti. ²⁷Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. ²⁸Ma Paolo gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui». ²⁹Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; ³⁰poi li condusse fuori e disse: «Signori, che cosa devo fare per essere salvato?». ³¹Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia». ³²E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. ³³Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; ³⁴poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio. ³⁵Fattosi giorno, i magistrati inviarono le guardie a dire: «Rimetti in libertà quegli uomini!». ³⁶Il carceriere riferì a Paolo questo messaggio: «I magistrati hanno dato ordine di lasciarvi andare! Uscite dunque e andate in pace». ³⁷Ma Paolo disse alle guardie: «Ci hanno percosso in pubblico e senza processo, pur essendo noi cittadini romani, e ci hanno gettato in carcere; e ora ci fanno uscire di nascosto? No davvero! Vengano loro di persona a condurci fuori!». ³⁸E le guardie riferirono ai magistrati queste parole. All'udire che

erano cittadini romani, si spaventarono; ³⁹vennero e si scusarono con loro; poi li fecero uscire e li pregarono di andarsene dalla città. ⁴⁰Usciti dal carcere, si recarono a casa di Lidia, dove incontrarono i fratelli, li esortarono e partirono.

SCRUTATIO

1Ts 2,²Ma, dopo aver sofferto e subito oltraggi a Filippi, come sapete, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte.

2Cor 11,²⁴Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i quaranta colpi meno uno; ²⁵tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balia delle onde.

Fil 1,²⁹Perché, riguardo a Cristo, a voi è stata data la grazia non solo di credere in lui, ma anche di soffrire per lui, ³⁰sostenendo la stessa lotta che mi avete visto sostenere e sapete che sostengo anche ora.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Tutto è pronto, o Signore, nella Tua mente e nel Tuo cuore, da sempre... Tu rinnovi ogni volta con noi la Tua alleanza d'amore, perché Tu sei fedele ai patti stabiliti, alle promesse fatte, anche se noi non siamo fedeli. Tu ci prepari un banchetto, una festa e ci dai la possibilità di essere scelti per primi, perché il Tuo è un amore di predilezione. Ma il Tuo amore non è possessivo, e ci lasci liberi anche di rifiutare il Tuo invito e il Tuo amore. Mistero insondabile, meraviglioso e terribile, della libertà umana. Ci ami talmente tanto da permetterci di non sceglierti, di non seguirti, di non amarti. Bisogna proprio essere pazzi per comportarci coscientemente in questo modo: ma il peccato ci ha resi deboli, e tante volte non è il bene che desideriamo fare quel che realmente poi facciamo, ma il male che non vorremmo fare. Vieni in nostro aiuto, o Signore, donaci il Tuo Santo spirito, perché possiamo essere sempre più forti e coerenti nelle nostre scelte di vita. Amen.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo ad Atene (17,16-34)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni o Spirito del Signore,
dono del Risorto agli apostoli del cenacolo,
Vieni e gonfia di passione la vita dei Tuoi fedeli.
Vieni Spirito del Risorto,
rendici innamorati dei fratelli,
capaci di misericordia.
Vieni o Spirito della Pasqua,
confortaci con la gratitudine della tua Parola
e con l'olio della comunione fra noi.
Ristora la nostra stanchezza,
perché non troviamo appoggio più dolce
per il nostro riposo se non sulla spalla del Maestro.

LECTIO

Atti 17, ¹⁶Paolo, mentre li attendeva ad Atene, fremeva dentro di sé al vedere la città piena di idoli. ¹⁷Frattanto, nella sinagoga, discuteva con i Giudei e con i pagani credenti in Dio e ogni giorno, sulla piazza principale, con quelli che incontrava. ¹⁸Anche certi filosofi epicurei e stoici discutevano con lui, e alcuni dicevano: «Che cosa mai vorrà dire questo ciarlatano?». E altri: «Sembra essere uno che annuncia divinità straniera», poiché annunciava Gesù e la risurrezione. ¹⁹Lo presero allora con sé, lo condussero all'Areòpago e dissero: «Possiamo sapere qual è questa nuova dottrina che tu annunci? ²⁰Cose strane, Infatti, tu ci metti negli orecchi; desideriamo perciò sapere di che cosa si tratta». ²¹Tutti gli Ateniesi, Infatti, e gli stranieri là residenti non avevano passatempo più gradito che parlare o ascoltare le ultime novità. ²²Allora Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Ateniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. ²³Passando Infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un dio ignoto". Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio. ²⁴Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo ²⁵né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. ²⁶Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio ²⁷perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. ²⁸In lui Infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe". ²⁹Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. ³⁰Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, ³¹perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti». ³²Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». ³³Così Paolo si allontanò da loro. ³⁴Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmaris e altri con loro.

SCRUTATIO

Sal 50,⁹Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro; lavami e sarò più bianco della neve.

1Cr 29,¹⁰Davide benedisse il Signore sotto gli occhi di tutta l'assemblea. Davide disse: «Benedetto sei tu, Signore, Dio d'Israele, nostro padre, ora e per sempre. ¹¹Tua, Signore, è la grandezza, la potenza, lo splendore, la gloria e la maestà: perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo. Tuo è il regno, Signore: ti innalzi sovrano sopra ogni cosa.

Is 55,⁶Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino.

Gv 1,¹²A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Grazie, Signore, che ancora ci doni la possibilità di ravvederci e salvarci: almeno in questo tempo si faccia più intensa la preghiera: tacciano le passioni, si convertano i cuori, si aprano le menti alla tua Parola che di giorno in giorno ci accompagna nel grande cammino verso la tua e nostra Pasqua. Grazie allo Spirito che ti ha condotto nel deserto per essere tentato anche tu, Signore, così ci puoi ancor più capire, noi siamo le tue tentazioni: sensi che urlano e magie e superstizioni e fame di prodigi e di grandezze, orgogli che impazzano, e la mente sempre più turbata e smarrita: Signore, benché non capiamo, noi ti crediamo per questo: perché sei tentato come uno di noi e tu per noi hai vinto, da solo: se ci vuoi salvare, Signore, non lasciarci soli nella tentazione. Amen. (David Maria Turoldo)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo a Corinto (18,1-17)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito di Dio,
iniziativa dell'Amore,
stupore del vivere,
silenzio indicibile
in cui la vita e l'amore si confondono:
tu vieni a turbarci, vento dello Spirito,
tu sei l'altro che è in noi.
Tu sei il soffio che anima e sempre scompare.
Tu sei il fuoco che brucia per illuminare.
Attraverso i secoli e le moltitudini
tu corri come un sorriso
per fare impallidire le pretese degli uomini.
Poiché tu sei l'invisibile
testimone del domani, di tutti i domani.
Tu sei povero come l'Amore:
per questo ami radunare per creare,
o brezza e tempesta di Dio. (Davide Maria Turollo)

LECTIO

Atti 18, ¹Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. ²Qui trovò un Giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia, con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei. Paolo si recò da loro ³e, poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì in casa loro e lavorava. Di mestiere, Infatti, erano fabbricanti di tende. ⁴Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci. ⁵Quando Sila e Timoteo giunsero dalla Macedonia, Paolo cominciò a dedicarsi tutto alla Parola, testimoniando davanti ai Giudei che Gesù è il Cristo. ⁶Ma, poiché essi si opponevano e lanciavano ingiurie, egli, scuotendosi le vesti, disse: «Il vostro sangue ricada sul vostro capo: io sono innocente. D'ora in poi me ne andrò dai pagani». ⁷Se ne andò di là ed entrò nella casa di un tale, di nome Tizio Giusto, uno che venerava Dio, la cui abitazione era accanto alla sinagoga. ⁸Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore insieme a tutta la sua famiglia; e molti dei Corinzi, ascoltando Paolo, credevano e si facevano battezzare. ⁹Una notte, in visione, il Signore disse a Paolo: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, ¹⁰perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso». ¹¹Così Paolo si fermò un anno e mezzo, e insegnava fra loro la parola di Dio. ¹²Mentre Gallione era proconsole dell'Acaia, i Giudei insorsero unanimi contro Paolo e lo condussero davanti al tribunale ¹³dicendo: «Costui persuade la gente a rendere culto a Dio in modo contrario alla Legge». ¹⁴Paolo stava per rispondere, ma Gallione disse ai Giudei: «Se si trattasse di un delitto o di un misfatto, io vi ascolterei, o Giudei, come è giusto. ¹⁵Ma se sono questioni di parole o di nomi o della vostra Legge, vedetevela voi: io non voglio essere giudice di queste faccende». ¹⁶E li fece cacciare dal tribunale. ¹⁷Allora tutti afferrarono Sostene, capo della sinagoga, e lo percossero davanti al tribunale, ma Gallione non si curava affatto di questo.

SCRUTATIO

Ger 1,⁸Non aver paura di fronte a loro,
perché io sono con te per proteggerti».
Oracolo del Signore.

Gn 15,¹Dopo tali fAtti, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». ²Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». ³Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede».

Es 3,¹³Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: “Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi”. Mi diranno: “Qual è il suo nome?”. E io che cosa risponderò loro?». ¹⁴Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: “Io-Sono mi ha mandato a voi”». ¹⁵Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: “Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi”. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.

1Cor 2,¹Anch'io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. ²Io ritenni Infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. ³Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. ⁴La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, ⁵perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Tutto è pronto, o Signore, nella Tua mente e nel Tuo cuore, da sempre... Tu rinnovi ogni volta con noi la Tua alleanza d'amore, perché Tu sei fedele ai patti stabiliti, alle promesse fatte, anche se noi non siamo fedeli. Tu ci prepari un banchetto, una festa e ci dai la possibilità di essere scelti per primi, perché il Tuo è un amore di predilezione. Ma il Tuo amore non è possessivo, e ci lasci liberi anche di rifiutare il Tuo invito e il Tuo amore. Mistero insondabile, meraviglioso e terribile, della libertà umana. Ci ami talmente tanto da permetterci di non sceglierti, di non seguirti, di non amarti. Bisogna proprio essere pazzi per comportarci coscientemente in questo modo: ma il peccato ci ha resi deboli, e tante volte non è il bene che desideriamo fare quel che realmente poi facciamo, ma il male che non vorremmo fare. Vieni in nostro aiuto, o Signore, donaci il Tuo Santo spirito, perché possiamo essere sempre più forti e coerenti nelle nostre scelte di vita. Amen.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come “opera di Dio”, meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo ad Antiochia (18,18-28)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni o Spirito del Signore,
dono del Risorto agli apostoli del cenacolo,
Vieni e gonfia di passione la vita dei Tuoi fedeli.
Vieni Spirito del Risorto,
rendici innamorati dei fratelli,
capaci di misericordia.
Vieni o Spirito della Pasqua,
confortaci con la gratitudine della tua Parola
e con l'olio della comunione fra noi.
Ristora la nostra stanchezza,
perché non troviamo appoggio più dolce
per il nostro riposo se non sulla spalla del Maestro.

LECTIO

Atti 18, ¹⁸Paolo si trattenne ancora diversi giorni, poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila. A Cenchreae si era rasato il capo a causa di un voto che aveva fatto. ¹⁹Giunsero a Efeso, dove lasciò i due coniugi e, entrato nella sinagoga, si mise a discutere con i Giudei. ²⁰Questi lo pregavano di fermarsi più a lungo, ma non acconsentì. ²¹Tuttavia congedandosi disse: «Ritournerò di nuovo da voi, se Dio vorrà»; quindi partì da Efeso. ²²Sbarcato a Cesarea, salì a Gerusalemme a salutare la Chiesa e poi scese ad Antiòchia. ²³Trascorso là un po' di tempo, partì: percorreva di seguito la regione della Galazia e la Frigia, confermando tutti i discepoli. ²⁴Arrivò a Efeso un Giudeo, di nome Apollos, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture. ²⁵Questi era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni. ²⁶Egli cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga. Priscilla e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio. ²⁷Poiché egli desiderava passare in Acaia, i fratelli lo incoraggiarono e scrissero ai discepoli di fargli buona accoglienza. Giunto là, fu molto utile a quelli che, per opera della grazia, erano divenuti credenti. ²⁸Confutava infatti vigorosamente i Giudei, dimostrando pubblicamente attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo.

SCRUTATIO

Gc 4, ¹⁵Dovreste dire invece: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello».

Gb 14, ¹L'uomo, nato da donna,
ha vita breve e piena d'inquietudine;
²come un fiore spunta e avvizzisce,
fugge come l'ombra e mai si ferma.

Sap 5, ⁹Tutto questo è passato come ombra e come notizia fugace,
¹⁰come una nave che solca un mare agitato, e, una volta passata, di essa non si trova più traccia
né scia della sua carena sulle onde;

¹¹oppure come quando un uccello attraversa l'aria
e non si trova alcun segno del suo volo:
l'aria leggera, percossa dal battito delle ali e divisa dalla forza dello slancio,
è attraversata dalle ali in movimento, ma dopo non si trova segno del suo passaggio;
¹²o come quando, scoccata una freccia verso il bersaglio,
l'aria si divide e ritorna subito su se stessa
e della freccia non si riconosce tragitto.
¹³Così anche noi, appena nati, siamo già come scomparsi,
non avendo da mostrare alcun segno di virtù;
ci siamo consumati nella nostra malvagità».
¹⁴La speranza dell'empio è come pula portata dal vento,
come schiuma leggera sospinta dalla tempesta;
come fumo dal vento è dispersa,
si dilegua come il ricordo dell'ospite di un solo giorno.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Grazie, Signore, che ancora ci doni la possibilità di ravvederci e salvarci: almeno in questo tempo si faccia più intensa la preghiera: tacciano le passioni, si convertano i cuori, si aprano le menti alla tua Parola che di giorno in giorno ci accompagna nel grande cammino verso la tua e nostra Pasqua. Grazie allo Spirito che ti ha condotto nel deserto per essere tentato anche tu, Signore, così ci puoi ancor più capire, noi siamo le tue tentazioni: sensi che urlano e magie e superstizioni e fame di prodigi e di grandezze, orgogli che impazzano, e la mente sempre più turbata e smarrita: Signore, benché non capiamo, noi ti crediamo per questo: perché sei tentato come uno di noi e tu per noi hai vinto, da solo: se ci vuoi salvare, Signore, non lasciarci soli nella tentazione. Amen. (David Maria Turollo)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo ad Efeso (19,1-20)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito di Dio,
iniziativa dell'Amore,
stupore del vivere,
silenzio indicibile
in cui la vita e l'amore si confondono:
tu vieni a turbarci, vento dello Spirito,
tu sei l'altro che è in noi.
Tu sei il soffio che anima e sempre scompare.
Tu sei il fuoco che brucia per illuminare.
Attraverso i secoli e le moltitudini
tu corri come un sorriso
per fare impallidire le pretese degli uomini.
Poiché tu sei l'invisibile
testimone del domani, di tutti i domani.
Tu sei povero come l'Amore:
per questo ami radunare per creare,
o brezza e tempesta di Dio. (Davide Maria Turollo)

LECTIO

Atti 19, ¹Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, scese a Efeso. Qui trovò alcuni discepoli ²e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». ³Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. ⁴Disse allora Paolo: «Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù». ⁵Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù ⁶e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. ⁷Erano in tutto circa dodici uomini. ⁸Entrato poi nella sinagoga, vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori di ciò che riguarda il regno di Dio. ⁹Ma, poiché alcuni si ostinavano e si rifiutavano di credere, dicendo male in pubblico di questa Via, si allontanò da loro, separò i discepoli e continuò a discutere ogni giorno nella scuola di Tiranno. ¹⁰Questo durò per due anni, e così tutti gli abitanti della provincia d'Asia, Giudei e Greci, poterono ascoltare la parola del Signore. ¹¹Dio intanto operava prodigi non comuni per mano di Paolo, ¹²al punto che mettevano sopra i malati fazzoletti o grembiuli che erano stati a contatto con lui e le malattie cessavano e gli spiriti cattivi fuggivano. ¹³Alcuni Giudei, che erano esorcisti itineranti, provarono anch'essi a invocare il nome del Signore Gesù sopra quanti avevano spiriti cattivi, dicendo: «Vi sconfiggiamo per quel Gesù che Paolo predica!». ¹⁴Così facevano i sette figli di un certo Sceva, uno dei capi dei sacerdoti, giudeo. ¹⁵Ma lo spirito cattivo rispose loro: «Conosco Gesù e so chi è Paolo, ma voi chi siete?». ¹⁶E l'uomo che aveva lo spirito cattivo si scagliò su di loro, ebbe il sopravvento su tutti e li trattò con tale violenza che essi fuggirono da quella casa nudi e coperti di ferite. ¹⁷Il fatto fu risaputo da tutti i Giudei e i Greci che abitavano a Efeso e tutti furono presi da timore, e il nome del Signore Gesù veniva glorificato. ¹⁸Molti di quelli che avevano abbracciato la fede venivano a confessare in pubblico le loro pratiche di magia ¹⁹e un numero considerevole di persone, che avevano esercitato arti magiche, portavano i propri libri e li bruciavano davanti a tutti. Ne fu calcolato il valore complessivo e si trovò che era di cinquantamila monete d'argento. ²⁰Così la parola del Signore cresceva con vigore e si rafforzava.

SCRUTATIO

Gv 7,³⁹Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo.

Is 44,²Così dice il Signore che ti ha fatto, che ti ha formato dal seno materno e ti soccorre: «Non temere, Giacobbe mio servo, Iesurùn che ho eletto, ³poiché io verserò acqua sul suolo assetato, torrenti sul terreno arido. Verserò il mio spirito sulla tua discendenza, la mia benedizione sui tuoi posteri; ⁴cresceranno fra l'erba, come salici lungo acque correnti.

Sap 9,¹⁷Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito? ¹⁸Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza».

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Tutto è pronto, o Signore, nella Tua mente e nel Tuo cuore, da sempre... Tu rinnovi ogni volta con noi la Tua alleanza d'amore, perché Tu sei fedele ai patti stabiliti, alle promesse fatte, anche se noi non siamo fedeli. Tu ci prepari un banchetto, una festa e ci dai la possibilità di essere scelti per primi, perché il Tuo è un amore di predilezione. Ma il Tuo amore non è possessivo, e ci lasci liberi anche di rifiutare il Tuo invito e il Tuo amore. Mistero insondabile, meraviglioso e terribile, della libertà umana. Ci ami talmente tanto da permetterci di non sceglierti, di non seguirti, di non amarti. Bisogna proprio essere pazzi per comportarci coscientemente in questo modo: ma il peccato ci ha resi deboli, e tante volte non è il bene che desideriamo fare quel che realmente poi facciamo, ma il male che non vorremmo fare. Vieni in nostro aiuto, o Signore, donaci il Tuo Santo spirito, perché possiamo essere sempre più forti e coerenti nelle nostre scelte di vita. Amen.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo verso Roma (19,21-40)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Vieni o Spirito del Signore,
dono del Risorto agli apostoli del cenacolo,
Vieni e gonfia di passione la vita dei Tuoi fedeli.
Vieni Spirito del Risorto,
rendici innamorati dei fratelli,
capaci di misericordia.
Vieni o Spirito della Pasqua,
confortaci con la gratitudine della tua Parola
e con l'olio della comunione fra noi.
Ristora la nostra stanchezza,
perché non troviamo appoggio più dolce
per il nostro riposo se non sulla spalla del Maestro.

LECTIO

Atti 19,²¹Dopo questi fatti, Paolo decise nello Spirito di attraversare la Macedonia e l'Acaia e di recarsi a Gerusalemme, dicendo: «Dopo essere stato là, devo vedere anche Roma». ²²Inviati allora in Macedonia due dei suoi aiutanti, Timoteo ed Erasto, si trattenne ancora un po' di tempo nella provincia di Asia. ²³Fu verso quel tempo che scoppiò un grande tumulto riguardo a questa Via. ²⁴Un tale, di nome Demetrio, che era orafo e fabbricava tempietti di Artèmise in argento, procurando in tal modo non poco guadagno agli artigiani, ²⁵li radunò insieme a quanti lavoravano a questo genere di oggetti e disse: «Uomini, voi sapete che da questa Attività proviene il nostro benessere; ²⁶ora, potete osservare e sentire come questo Paolo abbia convinto e fuorviato molta gente, non solo di Èfeso, ma si può dire di tutta l'Asia, affermando che non sono dèi quelli fabbricati da mani d'uomo. ²⁷Non soltanto c'è il pericolo che la nostra categoria cada in discredito, ma anche che il santuario della grande dea Artèmise non sia stimato più nulla e venga distrutta la grandezza di colei che tutta l'Asia e il mondo intero venerano». ²⁸All'udire ciò, furono pieni di collera e si misero a gridare: «Grande è l'Artèmise degli Efesini!». ²⁹La città fu tutta in agitazione e si precipitarono in massa nel teatro, trascinando con sé i Macèdoni Gaio e Aristarco, compagni di viaggio di Paolo. ³⁰Paolo voleva presentarsi alla folla, ma i discepoli non glielo permisero. ³¹Anche alcuni dei funzionari imperiali, che gli erano amici, mandarono a pregarlo di non avventurarsi nel teatro. ³²Intanto, chi gridava una cosa, chi un'altra; l'assemblea era agitata e i più non sapevano il motivo per cui erano accorsi. ³³Alcuni della folla fecero intervenire un certo Alessandro, che i Giudei avevano spinto avanti, e Alessandro, fatto cenno con la mano, voleva tenere un discorso di difesa davanti all'assemblea. ³⁴Appena s'accorsero che era giudeo, si misero tutti a gridare in coro per quasi due ore: «Grande è l'Artèmise degli Efesini!». ³⁵Ma il cancelliere della città calmò la folla e disse: «Abitanti di Èfeso, chi fra gli uomini non sa che la città di Èfeso è custode del tempio della grande Artèmise e della sua statua caduta dal cielo? ³⁶Poiché questi fatti sono incontestabili, è necessario che stiate calmi e non compiate gesti inconsulti. ³⁷Voi avete condotto qui questi uomini, che non hanno profanato il tempio né hanno bestemmiato la nostra dea. ³⁸Perciò, se Demetrio e gli artigiani che sono con lui hanno delle ragioni da far valere contro qualcuno, esistono per questo i tribunali e vi sono i proconsoli: si citino in giudizio l'un l'altro. ³⁹Se poi desiderate qualche altra cosa, si deciderà nell'assemblea legittima. ⁴⁰C'è Infatti il rischio di essere accusati di sedizione per l'accaduto di oggi, non essendoci alcun motivo con cui possiamo giustificare questo assembramento». Detto questo, sciolse l'assemblea.

SCRUTATIO

Sal 21,¹¹⁷ Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi.

¹⁸Posso contare tutte le mie ossa.

Essi stanno a guardare e mi osservano: ¹⁹si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.

Mt 5,¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male
contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.
Così Infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

Atti 9,¹Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo
sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre
in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via.

MEDITATIO

*Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato
insieme.*

ORATIO

Grazie, Signore, che ancora ci doni la possibilità di ravvederci e salvarci: almeno in questo tempo
si faccia più intensa la preghiera: tacciano le passioni, si convertano i cuori, si aprano le menti alla
tua Parola che di giorno in giorno ci accompagna nel grande cammino verso la tua e nostra Pasqua.
Grazie allo Spirito che ti ha condotto nel deserto per essere tentato anche tu, Signore, così ci puoi
ancor più capire, noi siamo le tue tentazioni: sensi che urlano e magie e superstizioni e fame di
prodigi e di grandezze, orgogli che impazzano, e la mente sempre più turbata e smarrita: Signore,
benché non capiamo, noi ti crediamo per questo: perché sei tentato come uno di noi e tu per noi hai
vinto, da solo: se ci vuoi salvare, Signore, non lasciarci soli nella tentazione. Amen. (David Maria
Turoldo)

CONTEMPLATIO

*In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta
il nostro spirito a considerare ogni cosa come “opera di Dio”, meraviglia delle sue mani.*

COLLATIO

*In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è
rimasto nel cuore.*

Paolo attraversa la Macedonia e la Grecia (20,1-12)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito del Signore, vieni su di noi, trasforma il nostro cuore
e prendine possesso.
Brucia le nostre paure, sciogli le nostre resistenze, donaci la capacità di essere giusti
con noi stessi e con gli altri, per riconoscere ed accettare in tutto le esigenze della verità.
Fa' che non restiamo prigionieri della nostalgia e del rimpianto del passato,
ma sappiamo aprirci con serena fermezza alle sorprese di Dio.
Donaci la fedeltà all'umile presente in cui ci hai posto,
per redimere con Te e in Te il nostro oggi, e farne l'oggi dell'Eterno...
Santificatore del tempo aiutaci a fare del nostro cammino il luogo dell'Avvento;
dove si affaccia già ora nei gesti dell'amore
e nella resa della fede, l'alba del regno,
promesso e atteso nella speranza. Amen! (Bruno Forte)

LECTIO

Atti 20,¹Cessato il tumulto, Paolo mandò a chiamare i discepoli e, dopo averli esortati, li salutò e si mise in viaggio per la Macedonia. ²Dopo aver attraversato quelle regioni, esortando i discepoli con molti discorsi, arrivò in Grecia. ³Trascorsi tre mesi, poiché ci fu un complotto dei Giudei contro di lui mentre si apprestava a salpare per la Siria, decise di fare ritorno attraverso la Macedonia. ⁴Lo accompagnavano Sòpatro di Berea, figlio di Pirro, Aristarco e Secondo di Tessalònica, Gaio di Derbe e Timòteo, e gli asiatici Tìchico e Tròfimo. ⁵Questi però, partiti prima di noi, ci attendevano a Tròade; ⁶noi invece salpammo da Filippi dopo i giorni degli Azzimi e li raggiungemmo in capo a cinque giorni a Tròade, dove ci trattenemmo sette giorni. ⁷Il primo giorno della settimana ci eravamo riuniti a spezzare il pane, e Paolo, che doveva partire il giorno dopo, conversava con loro e prolungò il discorso fino a mezzanotte. ⁸C'era un buon numero di lampade nella stanza al piano superiore, dove eravamo riuniti. ⁹Ora, un ragazzo di nome Èutico, seduto alla finestra, mentre Paolo continuava a conversare senza sosta, fu preso da un sonno profondo; sopraffatto dal sonno, cadde giù dal terzo piano e venne raccolto morto. ¹⁰Paolo allora scese, si gettò su di lui, lo abbracciò e disse: «Non vi turbate; è vivo!». ¹¹Poi risalì, spezzò il pane, mangiò e, dopo aver parlato ancora molto fino all'alba, partì. ¹²Intanto avevano ricondotto il ragazzo vivo, e si sentirono molto consolati.

SCRUTATIO

1Re 17,¹⁷In seguito accadde che il figlio della padrona di casa si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare. ¹⁸Allora lei disse a Elia: «Che cosa c'è tra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?». ¹⁹Elia le disse: «Dammi tuo figlio». Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto. ²⁰Quindi invocò il Signore: «Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?». ²¹Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: «Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo». ²²Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere. ²³Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre. Elia disse: «Guarda! Tuo figlio vive». ²⁴La donna disse a Elia: «Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità».

2Re 4,³⁰La madre del ragazzo disse: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò».

Allora egli si alzò e la seguì. ³¹Giezi li aveva preceduti; aveva posto il bastone sulla faccia del ragazzo, ma non c'era stata voce né reazione. Egli tornò incontro a Eliseo e gli riferì: «Il ragazzo non si è svegliato». ³²Eliseo entrò in casa. Il ragazzo era morto, coricato sul letto. ³³Egli entrò, chiuse la porta dietro a loro due e pregò il Signore. ³⁴Quindi salì e si coricò sul bambino; pose la bocca sulla bocca di lui, gli occhi sugli occhi di lui, le mani sulle mani di lui, si curvò su di lui e il corpo del bambino riprese calore. ³⁵Quindi desistette e si mise a camminare qua e là per la casa; poi salì e si curvò su di lui. Il ragazzo starnutì sette volte, poi aprì gli occhi. ³⁶Eliseo chiamò Giezi e gli disse: «Chiama questa Sunammita!». La chiamò e, quando lei gli giunse vicino, le disse: «Prendi tuo figlio!». ³⁷Quella entrò, cadde ai piedi di lui, si prostrò a terra, prese il figlio e uscì.

Lc 7,¹¹In seguito Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. ¹²Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. ¹³Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». ¹⁴Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». ¹⁵Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. ¹⁶Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo». ¹⁷Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Tutto è pronto, o Signore, nella Tua mente e nel Tuo cuore, da sempre... Tu rinnovi ogni volta con noi la Tua alleanza d'amore, perché Tu sei fedele ai patti stabiliti, alle promesse fatte, anche se noi non siamo fedeli. Tu ci prepari un banchetto, una festa e ci dai la possibilità di essere scelti per primi, perché il Tuo è un amore di predilezione. Ma il Tuo amore non è possessivo, e ci lasci liberi anche di rifiutare il Tuo invito e il Tuo amore. Mistero insondabile, meraviglioso e terribile, della libertà umana. Ci ami talmente tanto da permetterci di non sceglierti, di non seguirti, di non amarti. Bisogna proprio essere pazzi per comportarci coscientemente in questo modo: ma il peccato ci ha resi deboli, e tante volte non è il bene che desideriamo fare quel che realmente poi facciamo, ma il male che non vorremmo fare. Vieni in nostro aiuto, o Signore, donaci il Tuo Santo spirito, perché possiamo essere sempre più forti e coerenti nelle nostre scelte di vita. Amen.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo a Mileto (20,13-38)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito di Vita, che in principio aleggiavi sull'abisso
aiuta l'umanità del nostro tempo a comprendere
che l'esclusione di Dio la porta a smarrirsi nel deserto del mondo,
e che solo dove entra la fede fioriscono la dignità e la libertà
e la società tutta si edifica nella giustizia.

Spirito di Pentecoste, che fai della Chiesa un solo Corpo,
restituisce noi battezzati a un'autentica esperienza di comunione;
rendici segno vivo della presenza del Risorto nel mondo,
comunità di santi che vive nel servizio della carità.

Spirito Santo, che abiliti alla missione, donaci di riconoscere che, anche nel nostro tempo,
tante persone sono in ricerca della verità sulla loro esistenza e sul mondo.

Rendici collaboratori della loro gioia con l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo,
chicco del frumento di Dio, che rende buono il terreno della vita
e assicura l'abbondanza del raccolto. Amen. (Benedetto XVI)

LECTIO

Atti 20,¹³Noi, che eravamo già partiti per nave, facemmo vela per Asso, dove dovevamo prendere a bordo Paolo; così Infatti egli aveva deciso, intendendo fare il viaggio a piedi. ¹⁴Quando ci ebbe raggiunti ad Asso, lo prendemmo con noi e arrivammo a Mitilene. ¹⁵Salpati da qui, il giorno dopo ci trovammo di fronte a Chio; l'indomani toccammo Samo e il giorno seguente giungemmo a Mileto. ¹⁶Paolo Infatti aveva deciso di passare al largo di Èfeso, per evitare di subire ritardi nella provincia d'Asia: gli premeva essere a Gerusalemme, se possibile, per il giorno della Pentecoste. ¹⁷Da Mileto mandò a chiamare a Èfeso gli anziani della Chiesa. ¹⁸Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: «Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia: ¹⁹ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; ²⁰non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi, in pubblico e nelle case, ²¹testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore nostro Gesù. ²²Ed ecco, dunque, costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà. ²³So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. ²⁴Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio. ²⁵E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. ²⁶Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, ²⁷perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio. ²⁸Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. ²⁹Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; ³⁰perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per Attirare i discepoli dietro di sé. ³¹Per questo vegilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi. ³²E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati. ³³Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. ³⁴Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. ³⁵In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: "Si è più beati nel dare che nel ricevere!"». ³⁶Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò. ³⁷Tutti scoppiarono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano, ³⁸addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave.

SCRUTATIO

1Tm 4,¹⁶Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano.

1Pt 5,¹Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: ²pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, ³non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge.

Gv 21,¹⁵Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». ¹⁶Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». ¹⁷Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore.

Sal 74,¹⁵ Tu hai fatto scaturire fonti e torrenti, tu hai inaridito fiumi perenni.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Grazie, Signore, che ancora ci doni la possibilità di ravvederci e salvarci: almeno in questo tempo si faccia più intensa la preghiera: tacciano le passioni, si convertano i cuori, si aprano le menti alla tua Parola che di giorno in giorno ci accompagna nel grande cammino verso la tua e nostra Pasqua. Grazie allo Spirito che ti ha condotto nel deserto per essere tentato anche tu, Signore, così ci puoi ancor più capire, noi siamo le tue tentazioni: sensi che urlano e magie e superstizioni e fame di prodigi e di grandezze, orgogli che impazzano, e la mente sempre più turbata e smarrita: Signore, benché non capiamo, noi ti crediamo per questo: perché sei tentato come uno di noi e tu per noi hai vinto, da solo: se ci vuoi salvare, Signore, non lasciarci soli nella tentazione. Amen. (David Maria Turoldo)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo a Gerusalemme (21,1-16)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito del Signore,
vieni su di noi, trasforma il nostro cuore
e prendine possesso.
Brucia le nostre paure, sciogli le nostre resistenze,
donaci la capacità di essere giusti
con noi stessi e con gli altri,
per riconoscere ed accettare in tutto le esigenze della verità.
Fa' che non restiamo prigionieri della nostalgia
e del rimpianto del passato,
ma sappiamo aprirci con serena fermezza alle sorprese di Dio.
Donaci la fedeltà all'umile presente in cui ci hai posto,
per redimere con Te e in Te il nostro oggi,
e farne l'oggi dell'Eterno...
Santificatore del tempo
aiutaci a fare del nostro cammino il luogo dell'Avvento;
dove si affaccia già ora nei gesti dell'amore
e nella resa della fede, l'alba del regno,
promesso e atteso nella speranza. Amen! (Bruno Forte)

LECTIO

Atti 21,¹Appena ci fummo separati da loro, salpammo e per la via diretta giungemmo a Cos, il giorno seguente a Rodi e di qui a Pàtara. ²Trovata una nave che faceva la traversata per la Fenicia, vi salimmo e prendemmo il largo. ³Giunti in vista di Cipro, la lasciammo a sinistra e, navigando verso la Siria, sbarcammo a Tiro, dove la nave doveva scaricare. ⁴Avendo trovato i discepoli, rimanemmo là una settimana, ed essi, per impulso dello Spirito, dicevano a Paolo di non salire a Gerusalemme. ⁵Ma, quando furono passati quei giorni, uscimmo e ci mettemmo in viaggio, accompagnati da tutti loro, con mogli e figli, fino all'uscita della città. Inginocchiati sulla spiaggia, pregammo, ⁶poi ci salutammo a vicenda; noi salimmo sulla nave ed essi tornarono alle loro case. ⁷Terminata la navigazione, da Tiro approdammo a Tolemaide; andammo a salutare i fratelli e restammo un giorno con loro. ⁸Ripartiti il giorno seguente, giungemmo a Cesarèa; entrati nella casa di Filippo l'evangelista, che era uno dei Sette, restammo presso di lui. ⁹Egli aveva quattro figlie nubili, che avevano il dono della profezia. ¹⁰Eravamo qui da alcuni giorni, quando scese dalla Giudea un profeta di nome Àgabo. ¹¹Egli venne da noi e, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: «Questo dice lo Spirito Santo: l'uomo al quale appartiene questa cintura, i Giudei a Gerusalemme lo legheranno così e lo consegneranno nelle mani dei pagani». ¹²All'udire queste cose, noi e quelli del luogo pregavamo Paolo di non salire a Gerusalemme. ¹³Allora Paolo rispose: «Perché fate così, continuando a piangere e a spezzarmi il cuore? Io sono pronto non soltanto a essere legato, ma anche a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù». ¹⁴E poiché non si lasciava persuadere, smettemmo di insistere dicendo: «Sia fatta la volontà del Signore!». ¹⁵Dopo questi giorni, fAtti i preparativi, salimmo a Gerusalemme. ¹⁶Vennero con noi anche alcuni discepoli da Cesarèa, i quali ci condussero da un certo Mnasone di Cipro, discepolo della prima ora, dal quale ricevevamo ospitalità.

SCRUTATIO

Lc 22,³³E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte».

Sal 118,⁵⁷ La mia parte è il Signore: ho deciso di osservare le tue parole.

⁵⁸ Con tutto il cuore ho placato il tuo volto: abbi pietà di me secondo la tua promessa.

⁵⁹ Ho esaminato le mie vie, ho rivolto i miei piedi verso i tuoi insegnamenti.

⁶⁰ Mi affretto e non voglio tardare a osservare i tuoi comandi.

⁶¹ I lacci dei malvagi mi hanno avvolto: non ho dimenticato la tua legge.

Ger 15,¹⁶Quando le tue parole mi vennero incontro,

le divorai con avidità;

la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me,

Signore, Dio degli eserciti.

¹⁷Non mi sono seduto per divertirmi nelle compagnie di gente scherzosa,

ma spinto dalla tua mano sedevo solitario, poiché mi avevi riempito di sdegno. ¹⁸Perché il mio dolore è senza fine

e la mia piaga incurabile non vuole guarire? Tu sei diventato per me un torrente infido, dalle acque incostanti.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Donaci, Signore Gesù, di metterci davanti a te! Donaci, almeno per questa volta, di non essere frettolosi, di non avere occhi superficiali o distratti, perché, se saremo capaci di sostare di fronte a te, noi potremo cogliere il fiume di tenerezza, di compassione, di amore che dalla croce riversi sul mondo... Donaci di partecipare a quella immensa passione che spacca i nostri egoismi, le nostre chiusure, le nostre freddezze... Donaci di contemplare questa immensa passione di amore e di dolore che ci fa esclamare con le labbra, con il cuore e con la vita: «Gesù, tu sei davvero il Figlio di Dio, tu sei davvero la rivelazione dell'amore». (Carlo Maria Martini)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo ascolta gli anziani e viene arrestato (21,17-39)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito di Vita, che in principio aleggiavi sull'abisso
aiuta l'umanità del nostro tempo a comprendere
che l'esclusione di Dio la porta a smarrirsi nel deserto del mondo,
e che solo dove entra la fede fioriscono la dignità e la libertà
e la società tutta si edifica nella giustizia.
Spirito di Pentecoste, che fai della Chiesa un solo Corpo,
restituisce noi battezzati a un'autentica esperienza di comunione;
rendici segno vivo della presenza del Risorto nel mondo,
comunità di santi che vive nel servizio della carità.
Spirito Santo, che abiliti alla missione,
donaci di riconoscere che, anche nel nostro tempo,
tante persone sono in ricerca della verità sulla loro esistenza e sul mondo.
Rendici collaboratori della loro gioia con l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo,
chicco del frumento di Dio, che rende buono il terreno della vita
e assicura l'abbondanza del raccolto. Amen. (Benedetto XVI)

LECTIO

Atti 21,¹⁷Arrivati a Gerusalemme, i fratelli ci accolsero festosamente. ¹⁸Il giorno dopo Paolo fece visita a Giacomo insieme con noi; c'erano anche tutti gli anziani. ¹⁹Dopo aver rivolto loro il saluto, si mise a raccontare nei particolari quello che Dio aveva fatto tra i pagani per mezzo del suo ministero. ²⁰Come ebbero ascoltato, davano gloria a Dio; poi dissero a Paolo: «Tu vedi, fratello, quante migliaia di Giudei sono venuti alla fede e sono tutti osservanti della Legge. ²¹Ora, hanno sentito dire di te che insegni a tutti i Giudei sparsi tra i pagani di abbandonare Mosè, dicendo di non circoncidere più i loro figli e di non seguire più le usanze tradizionali. ²²Che facciamo? Senza dubbio verranno a sapere che sei arrivato. ²³Fa' dunque quanto ti diciamo. Vi sono fra noi quattro uomini che hanno fatto un voto. ²⁴Prendili con te, compi la purificazione insieme a loro e paga tu per loro perché si facciano radere il capo. Così tutti verranno a sapere che non c'è nulla di vero in quello che hanno sentito dire, ma che invece anche tu ti comporti bene, osservando la Legge. ²⁵Quanto ai pagani che sono venuti alla fede, noi abbiamo deciso e abbiamo loro scritto che si tengano lontani dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, da ogni animale soffocato e dalle unioni illegittime». ²⁶Allora Paolo prese con sé quegli uomini e, il giorno seguente, fatta insieme a loro la purificazione, entrò nel tempio per comunicare il compimento dei giorni della purificazione, quando sarebbe stata presentata l'offerta per ciascuno di loro. ²⁷Stavano ormai per finire i sette giorni, quando i Giudei della provincia d'Asia, come lo videro nel tempio, aizzarono tutta la folla e misero le mani su di lui ²⁸gridando: «Uomini d'Israele, aiuto! Questo è l'uomo che va insegnando a tutti e dovunque contro il popolo, contro la Legge e contro questo luogo; ora ha perfino introdotto dei Greci nel tempio e ha profanato questo luogo santo!». ²⁹Avevano infatti veduto poco prima Tròfimo di Efeso in sua compagnia per la città, e pensavano che Paolo lo avesse fatto entrare nel tempio. ³⁰Allora tutta la città fu in subbuglio e il popolo accorse. Afferrarono Paolo, lo trascinarono fuori dal tempio e subito furono chiuse le porte. ³¹Stavano già cercando di ucciderlo, quando fu riferito al comandante della coorte che tutta Gerusalemme era in agitazione. ³²Immediatamente egli prese con sé dei soldati e dei centurioni e si precipitò verso di loro. Costoro, alla vista del comandante e dei soldati, cessarono di percuotere Paolo. ³³Allora il comandante si avvicinò, lo arrestò e ordinò che fosse legato con due catene; intanto si informava chi fosse e che cosa avesse fatto. ³⁴Tra la folla però chi gridava una cosa, chi un'altra. Non riuscendo ad accertare la realtà dei fatti a causa della confusione, ordinò di condurlo nella fortezza. ³⁵Quando fu alla gradinata, dovette essere portato a spalla dai soldati a causa della violenza della folla. ³⁶La moltitudine del popolo infatti veniva dietro, urlando: «A morte!». ³⁷Sul punto di essere condotto nella fortezza, Paolo disse al comandante: «Posso dirti una parola?». Quello disse: «Conosci il greco? ³⁸Allora non sei tu quell'Egiziano che in questi ultimi tempi ha sobillato e condotto nel deserto i quattromila ribelli?». ³⁹Rispose Paolo: «Io sono un giudeo di Tarso in Cilicia, cittadino di una città non senza importanza. Ti prego, permettimi di parlare al popolo».

SCRUTATIO

Ger 4,⁴Circoncidatevi per il Signore, circoncidete il vostro cuore, uomini di Giuda e abitanti di Gerusalemme, perché la mia ira non divampi come fuoco e non bruci senza che alcuno la possa spegnere, a causa delle vostre azioni perverse.

⁵Annunciatelo in Giuda, fatelo udire in Gerusalemme; suonate il corno nel paese, gridate a piena voce e dite: “Radunatevi ed entriamo nelle città fortificate”.

Gl 2,¹²«Or dunque – oracolo del Signore –, ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. ¹³Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all’ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male».

¹⁴Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione?

Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio. ¹⁵Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. ¹⁶Radunate il popolo, indite un’assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo.

¹⁷Tra il vestibolo e l’altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano:

«Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti». Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov’è il loro Dio?».

Mt 9,¹²Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. ¹³Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto Infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Grazie, Signore, che ancora ci doni la possibilità di ravvederci e salvarci: almeno in questo tempo si faccia più intensa la preghiera: tacciano le passioni, si convertano i cuori, si aprano le menti alla tua Parola che di giorno in giorno ci accompagna nel grande cammino verso la tua e nostra Pasqua. Grazie allo Spirito che ti ha condotto nel deserto per essere tentato anche tu, Signore, così ci puoi ancor più capire, noi siamo le tue tentazioni: sensi che urlano e magie e superstizioni e fame di prodigi e di grandezze, orgogli che impazzano, e la mente sempre più turbata e smarrita: Signore, benché non capiamo, noi ti crediamo per questo: perché sei tentato come uno di noi e tu per noi hai vinto, da solo: se ci vuoi salvare, Signore, non lasciarci soli nella tentazione. Amen. (David Maria Turoldo)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come “opera di Dio”, meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo si difende nel tempio (21,40-22,21)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito del Signore,
vieni su di noi, trasforma il nostro cuore
e prendine possesso.
Brucia le nostre paure, sciogli le nostre resistenze,
donaci la capacità di essere giusti
con noi stessi e con gli altri,
per riconoscere ed accettare in tutto le esigenze della verità.
Fa' che non restiamo prigionieri della nostalgia
e del rimpianto del passato,
ma sappiamo aprirci con serena fermezza alle sorprese di Dio.
Donaci la fedeltà all'umile presente in cui ci hai posto,
per redimere con Te e in Te il nostro oggi,
e farne l'oggi dell'Eterno...
Santificatore del tempo
aiutaci a fare del nostro cammino il luogo dell'Avvento;
dove si affaccia già ora nei gesti dell'amore
e nella resa della fede, l'alba del regno,
promesso e atteso nella speranza. Amen! (Bruno Forte)

LECTIO

Atti 21,⁴⁰Egli acconsentì e Paolo, in piedi sui gradini, fece cenno con la mano al popolo; si fece un grande silenzio ed egli si rivolse loro ad alta voce in lingua ebraica, dicendo:
22,¹«Fratelli e padri, ascoltate ora la mia difesa davanti a voi». ²Quando sentirono che parlava loro in lingua ebraica, fecero ancora più silenzio. Ed egli continuò: ³«Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilicia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamaliele nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. ⁴Io perseguitai a morte questa Via, incatenando e mettendo in carcere uomini e donne, ⁵come può darmi testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti. ⁶Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; ⁷caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?". ⁸Io risposi: "Chi sei, o Signore?". Mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti". ⁹Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. ¹⁰Io dissi allora: "Che devo fare, Signore?". E il Signore mi disse: "Àlzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia". ¹¹E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco. ¹²Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, ¹³venne da me, mi si accostò e disse: "Saulo, fratello, torna a vedere!". E in quell'istante lo vidi. ¹⁴Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, ¹⁵perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. ¹⁶E ora, perché aspetti? Àlzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome". ¹⁷Dopo il mio ritorno a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in estasi ¹⁸e vidi lui che mi diceva: "Affréttati ed esci presto da Gerusalemme, perché non accetteranno la tua testimonianza su di me". ¹⁹E io dissi: "Signore, essi sanno che facevo imprigionare e percuotere nelle sinagoghe quelli che credevano in te; ²⁰e quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anche io ero presente e approvavo, e custodivo i vestiti di quelli che lo uccidevano". ²¹Ma egli mi disse: "Va', perché io ti manderò lontano, alle nazioni"».

SCRUTATIO

Es 3,¹²Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte». ¹³Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». ¹⁴Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"».

Is 41,¹⁰Non temere, perché io sono con te; non smarrirti, perché io sono il tuo Dio.
Ti rendo forte e ti vengo in aiuto e ti sostengo con la destra della mia giustizia.

¹¹Ecco, saranno svergognati e confusi quanti s'infuriavano contro di te;
saranno ridotti a nulla e periranno gli uomini che si opponevano a te.

¹²Li cercherai, ma non troverai coloro che litigavano con te;
saranno ridotti a nulla, a zero, coloro che ti muovevano guerra.

¹³Poiché io sono il Signore, tuo Dio, che ti tengo per la destra
e ti dico: «Non temere, io ti vengo in aiuto». ¹⁴Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva d'Israele;
io vengo in tuo aiuto – oracolo del Signore –, tuo redentore è il Santo d'Israele.

Mt 28,¹⁶Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.
¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Donaci, Signore Gesù, di metterci davanti a te! Donaci, almeno per questa volta, di non essere frettolosi, di non avere occhi superficiali o distratti, perché, se saremo capaci di sostare di fronte a te, noi potremo cogliere il fiume di tenerezza, di compassione, di amore che dalla croce riversi sul mondo... Donaci di partecipare a quella immensa passione che spacca i nostri egoismi, le nostre chiusure, le nostre freddezze... Donaci di contemplare questa immensa passione di amore e di dolore che ci fa esclamare con le labbra, con il cuore e con la vita: «Gesù, tu sei davvero il Figlio di Dio, tu sei davvero la rivelazione dell'amore». (Carlo Maria Martini)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo si dichiara cittadino romano (22,22-29)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito di Vita,
che in principio aleggiavi sull'abisso
aiuta l'umanità del nostro tempo a comprendere
che l'esclusione di Dio la porta a smarrirsi nel deserto del mondo,
e che solo dove entra la fede fioriscono la dignità e la libertà
e la società tutta si edifica nella giustizia.
Spirito di Pentecoste,
che fai della Chiesa un solo Corpo,
restituisce noi battezzati a un'autentica esperienza di comunione;
rendici segno vivo della presenza del Risorto nel mondo,
comunità di santi che vive nel servizio della carità.
Spirito Santo,
che abiliti alla missione,
donaci di riconoscere che, anche nel nostro tempo,
tante persone sono in ricerca della verità
sulla loro esistenza e sul mondo.
Rendici collaboratori della loro gioia
con l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo,
chicco del frumento di Dio,
che rende buono il terreno della vita
e assicura l'abbondanza del raccolto. Amen. (Benedetto XVI)

LECTIO

Atti 22,²²Fino a queste parole erano stati ad ascoltarlo, ma a questo punto alzarono la voce gridando: «Togli di mezzo costui; non deve più vivere!». ²³E poiché continuavano a urlare, a gettare via i mantelli e a lanciare polvere in aria, ²⁴il comandante lo fece portare nella fortezza, ordinando di interrogarlo a colpi di flagello, per sapere perché mai gli gridassero contro in quel modo. ²⁵Ma quando l'ebbero disteso per flagellarlo, Paolo disse al centurione che stava lì: «Avete il diritto di flagellare uno che è cittadino romano e non ancora giudicato?». ²⁶Udito ciò, il centurione si recò dal comandante ad avvertirlo: «Che cosa stai per fare? Quell'uomo è un romano!». ²⁷Allora il comandante si recò da Paolo e gli domandò: «Dimmi, tu sei romano?». Rispose: «Sì». ²⁸Replicò il comandante: «Io, questa cittadinanza l'ho acquistata a caro prezzo». Paolo disse: «Io, invece, lo sono di nascita!». ²⁹E subito si allontanarono da lui quelli che stavano per interrogarlo. Anche il comandante ebbe paura, rendendosi conto che era romano e che lui lo aveva messo in catene.

SCRUTATIO

Sal 117,²¹Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza. ²²La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. ²³Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Gv 12,²⁷Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora!

Eb 5,⁷Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti gridi e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. ⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, ¹⁰essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Grazie, Signore, che ancora ci doni la possibilità di ravvederci e salvarci: almeno in questo tempo si faccia più intensa la preghiera: tacciano le passioni, si convertano i cuori, si aprano le menti alla tua Parola che di giorno in giorno ci accompagna nel grande cammino verso la tua e nostra Pasqua. Grazie allo Spirito che ti ha condotto nel deserto per essere tentato anche tu, Signore, così ci puoi ancor più capire, noi siamo le tue tentazioni: sensi che urlano e magie e superstizioni e fame di prodigi e di grandezze, orgogli che impazzano, e la mente sempre più turbata e smarrita: Signore, benché non capiamo, noi ti crediamo per questo: perché sei tentato come uno di noi e tu per noi hai vinto, da solo: se ci vuoi salvare, Signore, non lasciarci soli nella tentazione. Amen. (David Maria Turollo)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo sotto attacco dei Giudei (22,30-23,22)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito del Signore,
vieni su di noi, trasforma il nostro cuore
e prendine possesso.
Brucia le nostre paure, sciogli le nostre resistenze,
donaci la capacità di essere giusti
con noi stessi e con gli altri,
per riconoscere ed accettare in tutto le esigenze della verità.
Fa' che non restiamo prigionieri della nostalgia
e del rimpianto del passato,
ma sappiamo aprirci con serena fermezza alle sorprese di Dio.
Donaci la fedeltà all'umile presente in cui ci hai posto,
per redimere con Te e in Te il nostro oggi,
e farne l'oggi dell'Eterno...
Santificatore del tempo
aiutaci a fare del nostro cammino il luogo dell'Avvento;
dove si affaccia già ora nei gesti dell'amore
e nella resa della fede, l'alba del regno,
promesso e atteso nella speranza. Amen! (Bruno Forte)

LECTIO

Atti 22,³⁰ Il giorno seguente, volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro. ¹Con lo sguardo fisso al sinedrio, Paolo disse: «Fratelli, io ho agito fino ad oggi davanti a Dio in piena rettitudine di coscienza». ²Ma il sommo sacerdote Anania ordinò ai presenti di percuoterlo sulla bocca. ³Paolo allora gli disse: «Dio percuoterà te, muro imbiancato! Tu siediti a giudicarmi secondo la Legge e contro la Legge comandi di percuotermi?». ⁴E i presenti dissero: «Osi insultare il sommo sacerdote di Dio?». ⁵Rispose Paolo: «Non sapevo, fratelli, che fosse il sommo sacerdote; sta scritto Infatti: Non insulterai il capo del tuo popolo». ⁶Paolo, sapendo che una parte era di sadducei e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti». ⁷Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducei e l'assemblea si divise. ⁸I sadducei Infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. ⁹Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato». ¹⁰La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza. ¹¹La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma». ¹²Fattosi giorno, i Giudei ordirono un complotto e invocarono su di sé la maledizione, dicendo che non avrebbero né mangiato né bevuto finché non avessero ucciso Paolo. ¹³Erano più di quaranta quelli che fecero questa congiura. ¹⁴Essi si presentarono ai capi dei sacerdoti e agli anziani e dissero: «Ci siamo obbligati con giuramento solenne a non mangiare nulla sino a che non avremo ucciso Paolo. ¹⁵Voi dunque, insieme al sinedrio, dite ora al comandante che ve lo conduca giù, con il pretesto di esaminare più attentamente il suo caso; noi intanto ci teniamo pronti a ucciderlo prima che arrivi». ¹⁶Ma il figlio della sorella di Paolo venne a sapere dell'agguato; si recò alla fortezza, entrò e informò Paolo. ¹⁷Questi allora fece chiamare uno dei centurioni e gli disse: «Conduci questo ragazzo dal comandante, perché ha qualche cosa da riferirgli». ¹⁸Il centurione lo prese e lo condusse dal comandante dicendo: «Il prigioniero Paolo mi ha fatto chiamare e mi ha chiesto di condurre da te questo ragazzo, perché ha da dirti qualche cosa». ¹⁹Il comandante lo prese per mano, lo condusse in disparte e gli chiese: «Che cosa hai da riferirmi?». ²⁰Rispose: «I Giudei si sono messi d'accordo per chiederti di condurre domani Paolo nel sinedrio, con il pretesto di indagare

più accuratamente nei suoi riguardi. ²¹Tu però non lasciarti convincere da loro, perché più di quaranta dei loro uomini gli tendono un agguato: hanno invocato su di sé la maledizione, dicendo che non avrebbero né mangiato né bevuto finché non l'avessero ucciso; e ora stanno pronti, aspettando il tuo consenso». ²²Il comandante allora congedò il ragazzo con questo ordine: «Non dire a nessuno che mi hai dato queste informazioni».

SCRUTATIO

Dn 12,¹Ora, in quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro. ²Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna. ³I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre.

2Macc 7,¹⁴Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita».

Mc 12,¹⁸Vennero da lui alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e lo interrogavano dicendo: ¹⁹«Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che, se muore il fratello di qualcuno e lascia la moglie senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. ²⁰C'erano sette fratelli: il primo prese moglie, morì e non lasciò discendenza. ²¹Allora la prese il secondo e morì senza lasciare discendenza; e il terzo ugualmente, ²²e nessuno dei sette lasciò discendenza. Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna. ²³Alla risurrezione, quando risorgeranno, di quale di loro sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Donaci, Signore Gesù, di metterci davanti a te! Donaci, almeno per questa volta, di non essere frettolosi, di non avere occhi superficiali o distratti, perché, se saremo capaci di sostare di fronte a te, noi potremo cogliere il fiume di tenerezza, di compassione, di amore che dalla croce riversi sul mondo... Donaci di partecipare a quella immensa passione che spacca i nostri egoismi, le nostre chiusure, le nostre freddezze... Donaci di contemplare questa immensa passione di amore e di dolore che ci fa esclamare con le labbra, con il cuore e con la vita: «Gesù, tu sei davvero il Figlio di Dio, tu sei davvero la rivelazione dell'amore». (Carlo Maria Martini)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo è inviato al governatore (23,23-35)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito di Vita, che in principio aleggiavi sull'abisso
aiuta l'umanità del nostro tempo a comprendere
che l'esclusione di Dio la porta a smarrirsi nel deserto del mondo,
e che solo dove entra la fede fioriscono la dignità e la libertà
e la società tutta si edifica nella giustizia.
Spirito di Pentecoste, che fai della Chiesa un solo Corpo,
restituisce noi battezzati a un'autentica esperienza di comunione;
rendici segno vivo della presenza del Risorto nel mondo,
comunità di santi che vive nel servizio della carità.
Spirito Santo, che abiliti alla missione, donaci di riconoscere che, anche nel nostro tempo,
tante persone sono in ricerca della verità sulla loro esistenza e sul mondo.
Rendici collaboratori della loro gioia con l'annuncio del Vangelo di Gesù Cristo,
chicco del frumento di Dio, che rende buono il terreno della vita
e assicura l'abbondanza del raccolto. Amen. (Benedetto XVI)

LECTIO

Atti 23,²³Fece poi chiamare due dei centurioni e disse: «Preparate duecento soldati per andare a Cesarèa insieme a settanta cavalieri e duecento lancieri, tre ore dopo il tramonto. ²⁴Siano pronte anche delle cavalcature e fatevi montare Paolo, perché venga condotto sano e salvo dal governatore Felice». ²⁵Scrisse una lettera in questi termini: ²⁶«Claudio Lisia all'eccellentissimo governatore Felice, salute. ²⁷Quest'uomo è stato preso dai Giudei e stava per essere ucciso da loro; ma sono intervenuto con i soldati e l'ho liberato, perché ho saputo che è cittadino romano. ²⁸Desiderando conoscere il motivo per cui lo accusavano, lo condussi nel loro sinedrio. ²⁹Ho trovato che lo si accusava per questioni relative alla loro Legge, ma non c'erano a suo carico imputazioni meritevoli di morte o di prigionia. ³⁰Sono stato però informato di un complotto contro quest'uomo e lo mando subito da te, avvertendo gli accusatori di deporre davanti a te quello che hanno contro di lui». ³¹Secondo gli ordini ricevuti, i soldati presero Paolo e lo condussero di notte ad Antipàtride. ³²Il giorno dopo, lasciato ai cavalieri il compito di proseguire con lui, se ne tornarono alla fortezza. ³³I cavalieri, giunti a Cesarèa, consegnarono la lettera al governatore e gli presentarono Paolo. ³⁴Dopo averla letta, domandò a Paolo di quale provincia fosse e, saputo che era della Cilìcia, ³⁵disse: «Ti ascolterò quando saranno qui anche i tuoi accusatori». E diede ordine di custodirlo nel pretorio di Erode.

SCRUTATIO

Sal 34,¹Signore, accusa chi mi accusa, combatti chi mi combatte.

² Afferra scudo e corazza e sorgi in mio aiuto.

³Impugna lancia e scure contro chi mi insegue; dimmi: «Sono io la tua salvezza».

⁴Siano svergognati e confusi quanti attentano alla mia vita; retrocedano e siano umiliati quanti tramano la mia sventura.

⁵Siano come pula al vento e l'angelo del Signore li disperda;

⁶ la loro strada sia buia e scivolosa quando l'angelo del Signore li insegue.

Gv 15,¹⁸Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. ¹⁹Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. ²⁰Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. ²¹Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato.

Sal 26, Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

² Quando mi assalgono i malvagi per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

³ Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra, anche allora ho fiducia.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Grazie, Signore, che ancora ci doni la possibilità di ravvederci e salvarci: almeno in questo tempo si faccia più intensa la preghiera: tacciano le passioni, si convertano i cuori, si aprano le menti alla tua Parola che di giorno in giorno ci accompagna nel grande cammino verso la tua e nostra Pasqua. Grazie allo Spirito che ti ha condotto nel deserto per essere tentato anche tu, Signore, così ci puoi ancor più capire, noi siamo le tue tentazioni: sensi che urlano e magie e superstizioni e fame di prodigi e di grandezze, orgogli che impazzano, e la mente sempre più turbata e smarrita: Signore, benché non capiamo, noi ti crediamo per questo: perché sei tentato come uno di noi e tu per noi hai vinto, da solo: se ci vuoi salvare, Signore, non lasciarci soli nella tentazione. Amen. (David Maria Turoldo)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come “opera di Dio”, meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo davanti al governatore (24,1-21)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito del Signore,
vieni su di noi, trasforma il nostro cuore
e prendine possesso.
Brucia le nostre paure, sciogli le nostre resistenze,
donaci la capacità di essere giusti
con noi stessi e con gli altri,
per riconoscere ed accettare in tutto le esigenze della verità.
Fa' che non restiamo prigionieri della nostalgia
e del rimpianto del passato,
ma sappiamo aprirci con serena fermezza alle sorprese di Dio.
Donaci la fedeltà all'umile presente in cui ci hai posto,
per redimere con Te e in Te il nostro oggi,
e farne l'oggi dell'Eterno...
Santificatore del tempo
aiutaci a fare del nostro cammino il luogo dell'Avvento;
dove si affaccia già ora nei gesti dell'amore
e nella resa della fede, l'alba del regno,
promesso e atteso nella speranza. Amen! (Bruno Forte)

LECTIO

Atti 24, ¹Cinque giorni dopo arrivò il sommo sacerdote Anania insieme ad alcuni anziani e a un avvocato, un certo Tertullo, e si presentarono al governatore per accusare Paolo. ²Quando questi fu fatto venire, Tertullo cominciò l'accusa dicendo: «La lunga pace di cui godiamo, grazie a te, e le riforme che sono state fatte in favore di questa nazione, grazie alla tua provvidenza, ³le accogliamo in tutto e per tutto, eccellentissimo Felice, con profonda gratitudine. ⁴Ma, per non trattenerci più a lungo, ti prego, nella tua benevolenza, di ascoltarci brevemente. ⁵Abbiamo scoperto Infatti che quest'uomo è una peste, fomenta disordini fra tutti i Giudei che sono nel mondo ed è un capo della setta dei nazorei. ⁶Ha perfino tentato di profanare il tempio e noi l'abbiamo arrestato. [7] ⁸Interrogandolo, potrai sapere di persona da lui tutte queste cose delle quali noi lo accusiamo». ⁹Si associarono all'accusa anche i Giudei, affermando che i fatti stavano così. ¹⁰Quando il governatore fece cenno a Paolo di parlare, egli rispose: «So che da molti anni sei giudice di questo popolo e parlo in mia difesa con fiducia. ¹¹Tu stesso puoi accertare che non sono passati più di dodici giorni da quando sono salito a Gerusalemme per il culto. ¹²Non mi hanno mai trovato nel tempio a discutere con qualcuno o a incitare la folla alla sommossa, né nelle sinagoghe, né per la città ¹³e non possono provare nessuna delle cose delle quali ora mi accusano. ¹⁴Questo invece ti dichiaro: io adoro il Dio dei miei padri, seguendo quella Via che chiamano setta, credendo in tutto ciò che è conforme alla Legge e sta scritto nei Profeti, ¹⁵nutrendo in Dio la speranza, condivisa pure da costoro, che ci sarà una risurrezione dei giusti e degli ingiusti. ¹⁶Per questo anche io mi sforzo di conservare in ogni momento una coscienza irreprensibile davanti a Dio e davanti agli uomini. ¹⁷Ora, dopo molti anni, sono venuto a portare elemosine alla mia gente e a offrire sacrifici; ¹⁸in occasione di questi, mi hanno trovato nel tempio dopo che avevo compiuto le purificazioni. Non c'era folla né tumulto. ¹⁹Furono dei Giudei della provincia d'Asia a trovarmi, ed essi dovrebbero comparire qui davanti a te ad accusarmi, se hanno qualche cosa contro di me. ²⁰Oppure dicano i presenti stessi quale colpa hanno trovato quando sono comparso davanti al sinedrio, ²¹se non questa sola frase, che io gridai stando in mezzo a loro: "È a motivo della risurrezione dei morti che io vengo giudicato oggi davanti a voi!"».

SCRUTATIO

Sal 2,¹Perché le genti sono in tumulto e i popoli cospirano invano?

² Insorgono i re della terra e i principi congiurano insieme contro il Signore e il suo consacrato:

³ «Spezziamo le loro catene, gettiamo via da noi il loro giogo!».

⁴ Ride colui che sta nei cieli, il Signore si fa beffe di loro.

2Macc 14,³³ma egli, stendendo la destra contro il tempio, giurò: «Se non mi consegnerete Giuda in catene, farò di questa dimora di Dio una piazza pulita, abatterò dalle fondamenta l'altare e innalzerò qui uno splendido tempio a Dioniso». ³⁴Dette queste grosse parole, se ne andò. I sacerdoti alzando le mani al cielo, invocarono il protettore sempre vigile del nostro popolo: ³⁵«Tu, Signore, che di nulla hai bisogno, ti sei compiaciuto di porre il tempio della tua abitazione in mezzo a noi.

Ez ¹⁹,⁹Lo chiusero in una gabbia, lo condussero in catene al re di Babilonia e lo misero in una prigione, perché non se ne sentisse la voce sui monti d'Israele.

Gv ⁷,²⁵Intanto alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere?

²⁶Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo?

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Donaci, Signore Gesù, di metterci davanti a te! Donaci, almeno per questa volta, di non essere frettolosi, di non avere occhi superficiali o distratti, perché, se saremo capaci di sostare di fronte a te, noi potremo cogliere il fiume di tenerezza, di compassione, di amore che dalla croce riversi sul mondo... Donaci di partecipare a quella immensa passione che spacca i nostri egoismi, le nostre chiusure, le nostre freddezze... Donaci di contemplare questa immensa passione di amore e di dolore che ci fa esclamare con le labbra, con il cuore e con la vita: «Gesù, tu sei davvero il Figlio di Dio, tu sei davvero la rivelazione dell'amore». (Carlo Maria Martini)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo prigioniero a Cesarea (24,22-27)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

O Spirito potente
infondi nelle nostre anime la rugiada della tua soavità;
inondale con la pienezza della tua grazia.
Ara il terreno indurito del nostro cuore,
perché possa accogliere e far fruttificare il seme della Parola.
Solo per la tua infinita sapienza
tutti i doni fioriscono e maturano in noi.
Stendi la tua destra su di noi
e fortificaci con la grazia della tua grande misericordia.
Dissipa dall'anima nostra la fosca nebbia dell'errore
e disperdi le tenebre del peccato
perché possiamo elevare la mente e il cuore
dalle cose terrene alle cose celesti. Amen
(S. Gregorio di Narek)

LECTIO

Atti 24, ²²Allora Felice, che era assai bene informato su quanto riguardava questa Via, li congedò dicendo: «Quando verrà il comandante Lisia, esaminerò il vostro caso». ²³E ordinò al centurione di tenere Paolo sotto custodia, concedendogli però una certa libertà e senza impedire ad alcuno dei suoi di dargli assistenza. ²⁴Dopo alcuni giorni, Felice arrivò in compagnia della moglie Drusilla, che era giudea; fece chiamare Paolo e lo ascoltava intorno alla fede in Cristo Gesù. ²⁵Ma quando egli si mise a parlare di giustizia, di continenza e del giudizio futuro, Felice si spaventò e disse: «Per il momento puoi andare; ti farò chiamare quando ne avrò il tempo». ²⁶Sperava frattanto che Paolo gli avrebbe dato del denaro; per questo abbastanza spesso lo faceva chiamare e conversava con lui. ²⁷Trascorsi due anni, Felice ebbe come successore Porcio Festo. Volendo fare cosa gradita ai Giudei, Felice lasciò Paolo in prigione.

SCRUTATIO

Ger 7,⁷io vi farò abitare in questo luogo, nella terra che diedi ai vostri padri da sempre e per sempre. ⁸Ma voi confidate in parole false, che non giovano: ⁹rubare, uccidere, commettere adulterio, giurare il falso, bruciare incenso a Baal, seguire altri dèi che non conoscevate. ¹⁰Poi venite e vi presentate davanti a me in questo tempio, sul quale è invocato il mio nome, e dite: "Siamo salvi!", e poi continuate a compiere tutti questi abomini. ¹¹Forse per voi è un covo di ladri questo tempio sul quale è invocato il mio nome? Anch'io però vedo tutto questo! Oracolo del Signore.

Mt 10,²⁶Non abbiate dunque paura di loro, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. ²⁷Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. ²⁸E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geëna e l'anima e il corpo. ²⁹Due passerelli non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. ³⁰Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. ³¹Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerelli!

Ap 1,¹Rivelazione di Gesù Cristo, al quale Dio la consegnò per mostrare ai suoi servi le cose che dovranno accadere tra breve. Ed egli la manifestò, inviandola per mezzo del suo angelo al suo servo Giovanni, ²il quale attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo ciò che ha visto. ³Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo Infatti è vicino. ⁴Giovanni, alle sette Chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, e dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono, ⁵e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, ⁶che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

⁷Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen!

⁸Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!

Ap 13,¹⁰Colui che deve andare in prigionia,
vada in prigionia;
colui che deve essere ucciso di spada,
di spada sia ucciso.
In questo sta la perseveranza e la fede dei santi.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Grazie, Signore, che ancora ci doni la possibilità di ravvederci e salvarci: almeno in questo tempo si faccia più intensa la preghiera: tacciano le passioni, si convertano i cuori, si aprano le menti alla tua Parola che di giorno in giorno ci accompagna nel grande cammino verso la tua e nostra Pasqua. Grazie allo Spirito che ti ha condotto nel deserto per essere tentato anche tu, Signore, così ci puoi ancor più capire, noi siamo le tue tentazioni: sensi che urlano e magie e superstizioni e fame di prodigi e di grandezze, orgogli che impazzano, e la mente sempre più turbata e smarrita: Signore, benché non capiamo, noi ti crediamo per questo: perché sei tentato come uno di noi e tu per noi hai vinto, da solo: se ci vuoi salvare, Signore, non lasciarci soli nella tentazione. Amen. (David Maria Turoldo)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo fa ricorso all'imperatore (25,1-12)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito di Dio, iniziativa dell'Amore, stupore del vivere, silenzio indicibile
in cui la vita e l'amore si confondono:
tu vieni a turbarci, vento dello Spirito, tu sei l'altro che è in noi.
Tu sei il soffio che anima e sempre scompare.
Tu sei il fuoco che brucia per illuminare.
Attraverso i secoli e le moltitudini tu corri come un sorriso
per fare impallidire le pretese degli uomini.
Poiché tu sei l'invisibile testimone del domani, di tutti i domani.
Tu sei povero come l'Amore: per questo ami radunare per creare,
o brezza e tempesta di Dio. (Davide Maria Turollo)

LECTIO

Atti 25,¹Festo dunque, raggiunta la provincia, tre giorni dopo salì da Cesarèa a Gerusalemme. ²I capi dei sacerdoti e i notabili dei Giudei si presentarono a lui per accusare Paolo, e lo pregavano, ³chiedendolo come un favore, in odio a Paolo, che lo facesse venire a Gerusalemme; e intanto preparavano un agguato per ucciderlo lungo il percorso. ⁴Festo rispose che Paolo stava sotto custodia a Cesarèa e che egli stesso sarebbe partito di lì a poco. ⁵«Quelli dunque tra voi – disse – che hanno autorità, scendano con me e, se vi è qualche colpa in quell'uomo, lo accusino». ⁶Dopo essersi trattenuto fra loro non più di otto o dieci giorni, scese a Cesarèa e il giorno seguente, sedendo in tribunale, ordinò che gli si conducesse Paolo. ⁷Appena egli giunse, lo attorniarono i Giudei scesi da Gerusalemme, portando molte gravi accuse, senza però riuscire a provarle. ⁸Paolo disse a propria difesa: «Non ho commesso colpa alcuna, né contro la Legge dei Giudei né contro il tempio né contro Cesare». ⁹Ma Festo, volendo fare un favore ai Giudei, si rivolse a Paolo e disse: «Vuoi salire a Gerusalemme per essere giudicato là di queste cose, davanti a me?». ¹⁰Paolo rispose: «Mi trovo davanti al tribunale di Cesare: qui mi si deve giudicare. Ai Giudei non ho fatto alcun torto, come anche tu sai perfettamente. ¹¹Se dunque sono in colpa e ho commesso qualche cosa che meriti la morte, non rifiuto di morire; ma se nelle accuse di costoro non c'è nulla di vero, nessuno ha il potere di consegnarmi a loro. Io mi appello a Cesare». ¹²Allora Festo, dopo aver discusso con il consiglio, rispose: «Ti sei appellato a Cesare, a Cesare andrai».

SCRUTATIO

Gv 18,²⁰Gesù gli rispose: «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. ²¹Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». ²²Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?». ²³Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?».

Dt 33,²⁹Te beato, Israele! Chi è come te, popolo salvato dal Signore? Egli è lo scudo della tua difesa e la spada del tuo trionfo.
I tuoi nemici vorranno adularti, ma tu calcherai il loro dorso.

Gb 13,¹Ecco, tutto questo ha visto il mio occhio, l'ha udito il mio orecchio e l'ha compreso. ²Quel che sapete voi, lo so anch'io; non sono da meno di voi.

³Ma io all'Onnipotente voglio parlare, con Dio desidero contendere.

⁴Voi imbrattate di menzogne,
siete tutti medici da nulla.

⁵Magari taceste del tutto:
sarebbe per voi un atto di sapienza!

⁶Ascoltate dunque la mia replica
e alle argomentazioni delle mie labbra fate attenzione.

⁷Vorreste forse dire il falso in difesa di Dio
e in suo favore parlare con inganno?

⁸Vorreste prendere le parti di Dio
e farvi suoi avvocati?

⁹Sarebbe bene per voi se egli vi scrutasse?
Credete di ingannarlo, come s'inganna un uomo?

¹⁰Severamente vi redarguirà,
se in segreto sarete parziali.

Sal 3,⁴Ma tu sei mio scudo, Signore,
sei la mia gloria e tieni alta la mia testa.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Donaci, Signore Gesù, di metterci davanti a te! Donaci, almeno per questa volta, di non essere frettolosi, di non avere occhi superficiali o distratti, perché, se saremo capaci di sostare di fronte a te, noi potremo cogliere il fiume di tenerezza, di compassione, di amore che dalla croce riversi sul mondo... Donaci di partecipare a quella immensa passione che spacca i nostri egoismi, le nostre chiusure, le nostre freddezze... Donaci di contemplare questa immensa passione di amore e di dolore che ci fa esclamare con le labbra, con il cuore e con la vita: «Gesù, tu sei davvero il Figlio di Dio, tu sei davvero la rivelazione dell'amore». (Carlo Maria Martini)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo davanti al re Agrippa (25,13-27)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

O Spirito potente
infondi nelle nostre anime la rugiada della tua soavità;
inondale con la pienezza della tua grazia.
Ara il terreno indurito del nostro cuore,
perché possa accogliere e far fruttificare il seme della Parola.
Solo per la tua infinita sapienza
tutti i doni fioriscono e maturano in noi.
Stendi la tua destra su di noi
e fortificaci con la grazia della tua grande misericordia.
Dissipa dall'anima nostra la fosca nebbia dell'errore
e disperdi le tenebre del peccato
perché possiamo elevare la mente e il cuore
dalle cose terrene alle cose celesti. Amen (S. Gregorio di Narek)

LECTIO

Atti 25, ¹³Erano trascorsi alcuni giorni, quando arrivarono a Cesarèa il re Agrippa e Berenice e vennero a salutare Festo. ¹⁴E poiché si trattennero parecchi giorni, Festo espose al re le accuse contro Paolo, dicendo: «C'è un uomo, lasciato qui prigioniero da Felice, ¹⁵contro il quale, durante la mia visita a Gerusalemme, si presentarono i capi dei sacerdoti e gli anziani dei Giudei per chiederne la condanna. ¹⁶Risposi loro che i Romani non usano consegnare una persona, prima che l'accusato sia messo a confronto con i suoi accusatori e possa aver modo di difendersi dall'accusa. ¹⁷Allora essi vennero qui e io, senza indugi, il giorno seguente sedetti in tribunale e ordinai che vi fosse condotto quell'uomo. ¹⁸Quelli che lo incolpavano gli si misero attorno, ma non portarono alcuna accusa di quei crimini che io immaginavo; ¹⁹avevano con lui alcune questioni relative alla loro religione e a un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo. ²⁰Perplesso di fronte a simili controversie, chiesi se volesse andare a Gerusalemme e là essere giudicato di queste cose. ²¹Ma Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio di Augusto, e così ordinai che fosse tenuto sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare». ²²E Agrippa disse a Festo: «Vorrei anche io ascoltare quell'uomo!». «Domani – rispose – lo potrai ascoltare». ²³Il giorno dopo Agrippa e Berenice vennero con grande sfarzo ed entrarono nella sala dell'udienza, accompagnati dai comandanti e dai cittadini più in vista; per ordine di Festo fu fatto entrare Paolo. ²⁴Allora Festo disse: «Re Agrippa e tutti voi qui presenti con noi, voi avete davanti agli occhi colui riguardo al quale tutta la folla dei Giudei si è rivolta a me, in Gerusalemme e qui, per chiedere a gran voce che non resti più in vita. ²⁵Io però mi sono reso conto che egli non ha commesso alcuna cosa che meriti la morte. Ma poiché si è appellato ad Augusto, ho deciso di inviarlo a lui. ²⁶Sul suo conto non ho nulla di preciso da scrivere al sovrano; per questo l'ho condotto davanti a voi e soprattutto davanti a te, o re Agrippa, per sapere, dopo questo interrogatorio, che cosa devo scrivere. ²⁷Mi sembra assurdo Infatti mandare un prigioniero, senza indicare le accuse che si muovono contro di lui».

SCRUTATIO

Sal 108,¹Dio della mia lode, non tacere,
²perché contro di me si sono aperte la bocca malvagia e la bocca ingannatrice, e mi parlano con lingua bugiarda.

³Parole di odio mi circondano, mi aggrediscono senza motivo.

⁴In cambio del mio amore mi muovono accuse, io invece sono in preghiera.

⁵Mi rendono male per bene e odio in cambio del mio amore.

1Tm 5,¹⁹Non accettare accuse contro un presbitero se non vi sono due o tre testimoni. ²⁰Quelli poi che risultano colpevoli, rimproverali alla presenza di tutti, perché anche gli altri abbiano timore. ²¹Ti scongiuro davanti a Dio, a Cristo Gesù e agli angeli eletti, di osservare queste norme con imparzialità e di non fare mai nulla per favorire qualcuno. ²²Non aver fretta di imporre le mani ad alcuno, per non farti complice dei peccati altrui. Consèrvati puro!

Lc 23,¹Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato ²e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». ³Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». ⁴Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». ⁵Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». ⁶Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo ⁷e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Grazie, Signore, che ancora ci doni la possibilità di ravvederci e salvarci: almeno in questo tempo si faccia più intensa la preghiera: tacciano le passioni, si convertano i cuori, si aprano le menti alla tua Parola che di giorno in giorno ci accompagna nel grande cammino verso la tua e nostra Pasqua. Grazie allo Spirito che ti ha condotto nel deserto per essere tentato anche tu, Signore, così ci puoi ancor più capire, noi siamo le tue tentazioni: sensi che urlano e magie e superstizioni e fame di prodigi e di grandezze, orgogli che impazzano, e la mente sempre più turbata e smarrita: Signore, benché non capiamo, noi ti crediamo per questo: perché sei tentato come uno di noi e tu per noi hai vinto, da solo: se ci vuoi salvare, Signore, non lasciarci soli nella tentazione. Amen. (David Maria Turoldo)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Discorso di Paolo al processo (26,1-23)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito di Dio, iniziativa dell'Amore, stupore del vivere, silenzio indicibile in cui la vita e l'amore si confondono:

tu vieni a turbarci, vento dello Spirito, tu sei l'altro che è in noi.

Tu sei il soffio che anima e sempre scompare.

Tu sei il fuoco che brucia per illuminare.

Attraverso i secoli e le moltitudini tu corri come un sorriso

per fare impallidire le pretese degli uomini.

Poiché tu sei l'invisibile testimone del domani, di tutti i domani.

Tu sei povero come l'Amore: per questo ami radunare per creare, o brezza e tempesta di Dio. (Davide Maria Turoldo)

LECTIO

Atti 26,¹Agrippa disse a Paolo: «Ti è concesso di parlare a tua difesa». Allora Paolo, fatto cenno con la mano, si difese così: ²«Mi considero fortunato, o re Agrippa, di potermi difendere oggi da tutto ciò di cui vengo accusato dai Giudei, davanti a te, ³che conosci a perfezione tutte le usanze e le questioni riguardanti i Giudei. Perciò ti prego di ascoltarmi con pazienza. ⁴La mia vita, fin dalla giovinezza, vissuta sempre tra i miei connazionali e a Gerusalemme, la conoscono tutti i Giudei; ⁵essi sanno pure da tempo, se vogliono darne testimonianza, che, come fariseo, sono vissuto secondo la setta più rigida della nostra religione. ⁶E ora sto qui sotto processo a motivo della speranza nella promessa fatta da Dio ai nostri padri, ⁷e che le nostre dodici tribù sperano di vedere compiuta, servendo Dio notte e giorno con perseveranza. A motivo di questa speranza, o re, sono ora accusato dai Giudei! ⁸Perché fra voi è considerato incredibile che Dio risusciti i morti? ⁹Eppure anche io ritenni mio dovere compiere molte cose ostili contro il nome di Gesù il Nazareno. ¹⁰Così ho fatto a Gerusalemme: molti dei fedeli li rinchiusi in prigione con il potere avuto dai capi dei sacerdoti e, quando venivano messi a morte, anche io ho dato il mio voto. ¹¹In tutte le sinagoghe cercavo spesso di costringerli con le torture a bestemmiare e, nel colmo del mio furore contro di loro, davo loro la caccia perfino nelle città straniere. ¹²In tali circostanze, mentre stavo andando a Damasco con il potere e l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti, ¹³verso mezzogiorno vidi sulla strada, o re, una luce dal cielo, più splendente del sole, che avvolse me e i miei compagni di viaggio. ¹⁴Tutti cademmo a terra e io udii una voce che mi diceva in lingua ebraica: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti? È duro per te rivoltarti contro il pungolo". ¹⁵E io dissi: "Chi sei, o Signore?". E il Signore rispose: "Io sono Gesù, che tu perséguiti. ¹⁶Ma ora àlzati e sta' in piedi; io ti sono apparso Infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto di me e di quelle per cui ti apparirò. ¹⁷Ti libererò dal popolo e dalle nazioni, a cui ti mando ¹⁸per aprire i loro occhi, perché si convertano dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, e ottengano il perdono dei peccati e l'eredità, in mezzo a coloro che sono stati santificati per la fede in me". ¹⁹Perciò, o re Agrippa, io non ho disobbedito alla visione celeste, ²⁰ma, prima a quelli di Damasco, poi a quelli di Gerusalemme e in tutta la regione della Giudea e infine ai pagani, predicavo di pentirsi e di convertirsi a Dio, comportandosi in maniera degna della conversione. ²¹Per queste cose i Giudei, mentre ero nel tempio, mi presero e tentavano di uccidermi. ²²Ma, con l'aiuto di Dio, fino a questo giorno, sto qui a testimoniare agli umili e ai grandi, null'altro affermando se non quello che i Profeti e Mosè dichiararono che doveva accadere, ²³che cioè il Cristo avrebbe dovuto soffrire e che, primo tra i risorti da morte, avrebbe annunciato la luce al popolo e alle genti».

SCRUTATIO

2Macc 7,⁹Giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna».

Rm 4,¹⁶Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi – ¹⁷come sta scritto: Ti ho costituito padre di molti popoli – davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono.

2Cor 1,⁹Abbiamo addirittura ricevuto su di noi la sentenza di morte, perché non ponessimo fiducia in noi stessi, ma nel Dio che risuscita i morti.

Dt 33,³Certo, egli ama i popoli;
tutti i suoi santi sono nelle tue mani,
mentre essi, accampati ai tuoi piedi, ricevono le tue parole.

⁴Una legge ci ha ordinato Mosè,
un'eredità per l'assemblea di Giacobbe.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

O Signore risorto, donaci di fare l'esperienza delle donne il mattino di Pasqua. Esse hanno visto il trionfo del vincitore, ma non hanno sperimentato la sconfitta dell'avversario. Solo tu puoi assicurare che la morte è stata vinta davvero. Donaci la certezza che la morte non avrà più presa su di noi. Che le ingiustizie dei popoli hanno i giorni contati. Che le lacrime di tutte le vittime della violenza e del dolore saranno prosciugate come la brina dal sole della primavera. Strappaci dal volto, ti preghiamo, o dolce Risorto, il sudario della disperazione e arrotola per sempre, in un angolo, le bende del nostro peccato. Donaci un po' di pace. Preservaci dall'egoismo. Accresci le nostre riserve di coraggio. Raddoppia le nostre provviste di amore. Spogliaci, Signore, da ogni ombra di arroganza. Rivestici dei panni della misericordia, e della dolcezza. Donaci un futuro pieno di grazia e di luce e di incontenibile amore per la vita. Aiutaci a spendere per te tutto quello che abbiamo e che siamo per stabilire sulla terra la civiltà della verità e dell'amore secondo il desiderio di Dio. Amen. (Tonino Bello)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo invita alla fede il re Agrippa (26,24-32)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

O Spirito potente
infondi nelle nostre anime la rugiada della tua soavità;
inondale con la pienezza della tua grazia.
Ara il terreno indurito del nostro cuore,
perché possa accogliere e far fruttificare il seme della Parola.
Solo per la tua infinita sapienza
tutti i doni fioriscono e maturano in noi.
Stendi la tua destra su di noi
e fortificaci con la grazia della tua grande misericordia.
Dissipa dall'anima nostra la fosca nebbia dell'errore
e disperdi le tenebre del peccato
perché possiamo elevare la mente e il cuore
dalle cose terrene alle cose celesti. Amen (S. Gregorio di Narek)

LECTIO

Atti 26,²⁴Mentre egli parlava così in sua difesa, Festo a gran voce disse: «Sei pazzo, Paolo; la troppa scienza ti ha dato al cervello!». ²⁵E Paolo: «Non sono pazzo – disse – eccellentissimo Festo, ma sto dicendo parole vere e sagge. ²⁶Il re è al corrente di queste cose e davanti a lui parlo con franchezza. Penso Infatti che niente di questo gli sia sconosciuto, perché non sono fatti accaduti in segreto. ²⁷Credi, o re Agrippa, ai profeti? Io so che tu credi». ²⁸E Agrippa rispose a Paolo: «Ancora un poco e mi convinci a farmi cristiano!». ²⁹E Paolo replicò: «Per poco o per molto, io vorrei supplicare Dio che, non soltanto tu, ma tutti quelli che oggi mi ascoltano, diventino come sono anche io, eccetto queste catene!». ³⁰Allora il re si alzò e con lui il governatore, Berenice e quelli che avevano preso parte alla seduta. ³¹Andandosene, conversavano tra loro e dicevano: «Quest'uomo non ha fatto nulla che meriti la morte o le catene». ³²E Agrippa disse a Festo: «Quest'uomo poteva essere rimesso in libertà, se non si fosse appellato a Cesare».

SCRUTATIO

Lc 21,¹⁴Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; ¹⁵io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. ¹⁶Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; ¹⁷sarete odiati da tutti a causa del mio nome. ¹⁸Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. ¹⁹Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

Nm 14,⁹Soltanto, non vi ribellate al Signore e non abbiate paura del popolo della terra, perché ne faremo un boccone; la loro difesa li ha abbandonati, mentre il Signore è con noi. Non ne abbiate paura».

Sal 3,² Signore, quanti sono i miei avversari! Molti contro di me insorgono.

³Molti dicono della mia vita: «Per lui non c'è salvezza in Dio!».

⁴Ma tu sei mio scudo, Signore, sei la mia gloria e tieni alta la mia testa.

⁵A gran voce grido al Signore ed egli mi risponde dalla sua santa montagna.

⁶Io mi corico, mi addormento e mi risveglio: il Signore mi sostiene.

⁷Non temo la folla numerosa che intorno a me si è accampata.

Ger 16,¹⁹Signore, mia forza e mia difesa, mio rifugio nel giorno della tribolazione, a te verranno le genti dalle estremità della terra e diranno:

«I nostri padri ereditarono soltanto menzogna, e nullità che non giovano».

²⁰Può forse l'uomo fabbricarsi i propri dèi?

Ma quelli non sono dèi!

²¹«Perciò, ecco, io faccio loro conoscere questa volta la mia mano e la mia forza.

Essi sapranno che il mio nome è Signore

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Tutto è pronto, o Signore, nella Tua mente e nel Tuo cuore, da sempre... Tu rinnovi ogni volta con noi la Tua alleanza d'amore, perché Tu sei fedele ai patti stabiliti, alle promesse fatte, anche se noi non siamo fedeli. Tu ci prepari un banchetto, una festa e ci dai la possibilità di essere scelti per primi, perché il Tuo è un amore di predilezione. Ma il Tuo amore non è possessivo, e ci lasci liberi anche di rifiutare il Tuo invito e il Tuo amore. Mistero insondabile, meraviglioso e terribile, della libertà umana. Ci ami talmente tanto da permetterci di non sceglierti, di non seguirti, di non amarti. Bisogna proprio essere pazzi per comportarci coscientemente in questo modo: ma il peccato ci ha resi deboli, e tante volte non è il bene che desideriamo fare quel che realmente poi facciamo, ma il male che non vorremmo fare. Vieni in nostro aiuto, o Signore, donaci il Tuo Santo spirito, perché possiamo essere sempre più forti e coerenti nelle nostre scelte di vita. Amen.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Inizio del viaggio verso Roma (27,1-12)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito di Dio, iniziativa dell'Amore, stupore del vivere, silenzio indicibile
in cui la vita e l'amore si confondono:
tu vieni a turbarci, vento dello Spirito, tu sei l'altro che è in noi.
Tu sei il soffio che anima e sempre scompare.
Tu sei il fuoco che brucia per illuminare.
Attraverso i secoli e le moltitudini tu corri come un sorriso
per fare impallidire le pretese degli uomini.
Poiché tu sei l'invisibile testimone del domani, di tutti i domani.
Tu sei povero come l'Amore: per questo ami radunare per creare,
o brezza e tempesta di Dio. (Davide Maria Turoldo)

LECTIO

Atti 27,¹Quando fu deciso che ci imbarcassimo per l'Italia, consegnarono Paolo, insieme ad alcuni altri prigionieri, a un centurione di nome Giulio, della coorte Augusta. ²Salimmo su una nave della città di Adramitto, che stava per partire verso i porti della provincia d'Asia, e salpammo, avendo con noi Aristarco, un Macèdone di Tessalònica. ³Il giorno dopo facemmo scalo a Sidone, e Giulio, trattando Paolo con benevolenza, gli permise di recarsi dagli amici e di riceverne le cure. ⁴Salpati di là, navigammo al riparo di Cipro a motivo dei venti contrari ⁵e, attraversato il mare della Cilicia e della Panfilia, giungemmo a Mira di Licia. ⁶Qui il centurione trovò una nave di Alessandria diretta in Italia e ci fece salire a bordo. ⁷Navigammo lentamente parecchi giorni, giungendo a fatica all'altezza di Cnido. Poi, siccome il vento non ci permetteva di approdare, prendemmo a navigare al riparo di Creta, dalle parti di Salmone; ⁸la costeggiammo a fatica e giungemmo in una località chiamata Buoni Porti, vicino alla quale si trova la città di Lasèa. ⁹Era trascorso molto tempo e la navigazione era ormai pericolosa, perché era già passata anche la festa dell'Espiiazione; Paolo perciò raccomandava ¹⁰loro: «Uomini, vedo che la navigazione sta per diventare pericolosa e molto dannosa, non solo per il carico e per la nave, ma anche per le nostre vite». ¹¹Il centurione dava però ascolto al pilota e al capitano della nave più che alle parole di Paolo. ¹²Dato che quel porto non era adatto a trascorrervi l'inverno, i più presero la decisione di salpare di là, per giungere se possibile a svernare a Fenice, un porto di Creta esposto a libeccio e a maestrale.

SCRUTATIO

Gn 22,³Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato.

Sal 83,⁶Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio e ha le tue vie nel suo cuore.

⁷Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente; anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

⁸Cresce lungo il cammino il suo vigore, finché compare davanti a Dio in Sion.

⁹Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

¹⁰Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.

Gb 36,⁵Ecco, Dio è grande e non disprezza nessuno,
egli è grande per la fermezza delle sue decisioni.

⁶Non lascia vivere l'iniquo e rende giustizia ai miseri.

⁷Non stacca gli occhi dai giusti, li fa sedere sui troni dei re e li esalta per sempre.

⁸Se sono avvinti in catene, o sono stretti dai lacci dell'afflizione,

⁹Dio mostra loro gli errori e i misfatti
che hanno commesso per orgoglio.

¹⁰Apri loro gli orecchi alla correzione
e li esorta ad allontanarsi dal male.

¹¹Se ascoltano e si sottomettono,
termineranno i loro giorni nel benessere
e i loro anni fra le delizie.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

O Signore risorto, donaci di fare l'esperienza delle donne il mattino di Pasqua. Esse hanno visto il trionfo del vincitore, ma non hanno sperimentato la sconfitta dell'avversario. Solo tu puoi assicurare che la morte è stata vinta davvero. Donaci la certezza che la morte non avrà più presa su di noi. Che le ingiustizie dei popoli hanno i giorni contati. Che le lacrime di tutte le vittime della violenza e del dolore saranno prosciugate come la brina dal sole della primavera. Strappaci dal volto, ti preghiamo, o dolce Risorto, il sudario della disperazione e arrotola per sempre, in un angolo, le bende del nostro peccato. Donaci un po' di pace. Preservaci dall'egoismo. Accresci le nostre riserve di coraggio. Raddoppia le nostre provviste di amore. Spogliaci, Signore, da ogni ombra di arroganza. Rivestici dei panni della misericordia, e della dolcezza. Donaci un futuro pieno di grazia e di luce e di incontenibile amore per la vita. Aiutaci a spendere per te tutto quello che abbiamo e che siamo per stabilire sulla terra la civiltà della verità e dell'amore secondo il desiderio di Dio. Amen. (Tonino Bello)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Tempesta e naufragio (27,13-44)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

O Spirito potente
infondi nelle nostre anime la rugiada della tua soavità;
inondale con la pienezza della tua grazia.
Ara il terreno indurito del nostro cuore,
perché possa accogliere e far fruttificare il seme della Parola.
Solo per la tua infinita sapienza
tutti i doni fioriscono e maturano in noi.
Stendi la tua destra su di noi
e fortificaci con la grazia della tua grande misericordia.
Dissipa dall'anima nostra la fosca nebbia dell'errore
e disperdi le tenebre del peccato
perché possiamo elevare la mente e il cuore
dalle cose terrene alle cose celesti. Amen (S. Gregorio di Narek)

LECTIO

Atti 27,¹³ Appena cominciò a soffiare un leggero scirocco, ritenendo di poter realizzare il progetto, levarono le ancore e si misero a costeggiare Creta da vicino. ¹⁴Ma non molto tempo dopo si scatenò dall'isola un vento di uragano, detto Euroaquilone. ¹⁵La nave fu travolta e non riusciva a resistere al vento: abbandonati in sua balia, andavamo alla deriva. ¹⁶Mentre passavamo sotto un isolotto chiamato Cauda, a fatica mantenemmo il controllo della scialuppa. ¹⁷La tirarono a bordo e adoperarono gli attrezzi per tenere insieme con funi lo scafo della nave. Quindi, nel timore di finire incagliati nella Sirte, calarono la zavorra e andavano così alla deriva. ¹⁸Eravamo sbattuti violentemente dalla tempesta e il giorno seguente cominciarono a gettare a mare il carico; ¹⁹il terzo giorno con le proprie mani buttarono via l'attrezzatura della nave. ²⁰Da vari giorni non comparivano più né sole né stelle e continuava una tempesta violenta; ogni speranza di salvarci era ormai perduta. ²¹Da molto tempo non si mangiava; Paolo allora, alzatosi in mezzo a loro, disse: «Uomini, avreste dovuto dar retta a me e non salpare da Creta; avremmo evitato questo pericolo e questo danno. ²²Ma ora vi invito a farvi coraggio, perché non ci sarà alcuna perdita di vite umane in mezzo a voi, ma solo della nave. ²³Mi si è presentato Infatti questa notte un angelo di quel Dio al quale io appartengo e che servo, ²⁴e mi ha detto: "Non temere, Paolo; tu devi comparire davanti a Cesare, ed ecco, Dio ha voluto conservarti tutti i tuoi compagni di navigazione". ²⁵Perciò, uomini, non perdetevi di coraggio; ho fiducia in Dio che avverrà come mi è stato detto. ²⁶Dovremo però andare a finire su qualche isola». ²⁷Come giunse la quattordicesima notte da quando andavamo alla deriva nell'Adriatico, verso mezzanotte i marinai ebbero l'impressione che una qualche terra si avvicinava. ²⁸Calato lo scandaglio, misurarono venti braccia; dopo un breve intervallo, scandagliando di nuovo, misurarono quindici braccia. ²⁹Nel timore di finire contro gli scogli, gettarono da poppa quattro ancore, aspettando con ansia che spuntasse il giorno. ³⁰Ma, poiché i marinai cercavano di fuggire dalla nave e stavano calando la scialuppa in mare, col pretesto di gettare le ancore da prua, ³¹Paolo disse al centurione e ai soldati: «Se costoro non rimangono sulla nave, voi non potrete mettervi in salvo». ³²Allora i soldati tagliarono le gómene della scialuppa e la lasciarono cadere in mare. ³³Fino allo spuntare del giorno Paolo esortava tutti a prendere cibo dicendo: «Oggi è il quattordicesimo giorno che passate digiuni nell'attesa, senza mangiare nulla. ³⁴Vi invito perciò a prendere cibo: è necessario per la vostra salvezza. Neanche un capello del vostro capo andrà perduto». ³⁵Detto questo, prese un pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e cominciò a mangiare. ³⁶Tutti si fecero coraggio e anch'essi presero cibo. ³⁷Sulla nave eravamo complessivamente duecentosettantasei persone. ³⁸Quando si furono rifocillati, alleggerirono la nave gettando il frumento in mare. ³⁹Quando si fece giorno, non riuscivano a riconoscere la terra; notarono però un'insenatura con una spiaggia e decisero, se possibile, di spingervi la nave. ⁴⁰Levarono le ancore e le lasciarono andare in mare. Al tempo stesso allentarono le corde dei timoni, spiegarono la vela maestra e, spinti dal vento, si mossero verso la spiaggia. ⁴¹Ma incapparono in una secca e la nave si incagliò: mentre la prua, arenata, rimaneva immobile, la poppa si sfasciava sotto la violenza delle onde. ⁴²I soldati presero la

decisione di uccidere i prigionieri, per evitare che qualcuno fuggisse a nuoto; ⁴³ma il centurione, volendo salvare Paolo, impedì loro di attuare questo proposito. Diede ordine che si gettassero per primi quelli che sapevano nuotare e raggiunsero terra; ⁴⁴poi gli altri, chi su tavole, chi su altri rottami della nave. E così tutti poterono mettersi in salvo a terra.

SCRUTATIO

Sal 58,¹⁷Ma io canterò la tua forza, esalterò la tua fedeltà al mAttino, perché sei stato mia difesa, mio rifugio nel giorno della mia angoscia. ¹⁸O mia forza, a te voglio cantare, poiché tu sei, o Dio, la mia difesa, Dio della mia fedeltà.

Sir 22,¹⁶Una travatura di legno ben connessa in una casa non viene scompagnata per un terremoto, così un cuore consolidato da matura riflessione non si scoraggia nel momento critico.

2Cor 11,²³Sono ministri di Cristo? Sto per dire una pazzia, io lo sono più di loro: molto di più nelle fatiche, molto di più nelle prigioni, infinitamente di più nelle percosse, spesso in pericolo di morte.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Tutto è pronto, o Signore, nella Tua mente e nel Tuo cuore, da sempre... Tu rinnovi ogni volta con noi la Tua alleanza d'amore, perché Tu sei fedele ai patti stabiliti, alle promesse fatte, anche se noi non siamo fedeli. Tu ci prepari un banchetto, una festa e ci dai la possibilità di essere scelti per primi, perché il Tuo è un amore di predilezione. Ma il Tuo amore non è possessivo, e ci lasci liberi anche di rifiutare il Tuo invito e il Tuo amore. Mistero insondabile, meraviglioso e terribile, della libertà umana. Ci ami talmente tanto da permetterci di non sceglierti, di non seguirti, di non amarti. Bisogna proprio essere pazzi per comportarci coscientemente in questo modo: ma il peccato ci ha resi deboli, e tante volte non è il bene che desideriamo fare quel che realmente poi facciamo, ma il male che non vorremmo fare. Vieni in nostro aiuto, o Signore, donaci il Tuo Santo spirito, perché possiamo essere sempre più forti e coerenti nelle nostre scelte di vita. Amen.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo approda a Malta e poi a Roma (28,1-16)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito di Dio, iniziativa dell'Amore, stupore del vivere, silenzio indicibile
in cui la vita e l'amore si confondono:

tu vieni a turbarci, vento dello Spirito, tu sei l'altro che è in noi.

Tu sei il soffio che anima e sempre scompare.

Tu sei il fuoco che brucia per illuminare.

Attraverso i secoli e le moltitudini tu corri come un sorriso

per fare impallidire le pretese degli uomini.

Poiché tu sei l'invisibile testimone del domani, di tutti i domani.

Tu sei povero come l'Amore: per questo ami radunare per creare,
o brezza e tempesta di Dio. (Davide Maria Turollo)

LECTIO

Atti 28,¹Una volta in salvo, venimmo a sapere che l'isola si chiamava Malta. ²Gli abitanti ci trattarono con rara umanità; ci accolsero tutti attorno a un fuoco, che avevano acceso perché era sopraggiunta la pioggia e faceva freddo. ³Mentre Paolo raccoglieva un fascio di rami secchi e lo gettava sul fuoco, una vipera saltò fuori a causa del calore e lo morse a una mano. ⁴Al vedere la serpe pendergli dalla mano, gli abitanti dicevano fra loro: «Certamente costui è un assassino perché, sebbene scampato dal mare, la dea della giustizia non lo ha lasciato vivere». ⁵Ma egli scosse la serpe nel fuoco e non patì alcun male. ⁶Quelli si aspettavano di vederlo gonfiare o cadere morto sul colpo ma, dopo avere molto atteso e vedendo che non gli succedeva nulla di straordinario, cambiarono parere e dicevano che egli era un dio. ⁷Là vicino vi erano i possedimenti appartenenti al governatore dell'isola, di nome Publio; questi ci accolse e ci ospitò con benevolenza per tre giorni. ⁸Avvenne che il padre di Publio giacesse a letto, colpito da febbri e da dissenteria; Paolo andò a visitarlo e, dopo aver pregato, gli impose le mani e lo guarì. ⁹Dopo questo fatto, anche gli altri abitanti dell'isola che avevano malattie accorrevano e venivano guariti. ¹⁰Ci colmarono di molti onori e, al momento della partenza, ci rifornirono del necessario. ¹¹Dopo tre mesi salpammo con una nave di Alessandria, recante l'insegna dei Diòscuri, che aveva svernato nell'isola. ¹²Approdammo a Siracusa, dove rimanemmo tre giorni. ¹³Salpati di qui, giungemmo a Reggio. Il giorno seguente si levò lo scirocco e così l'indomani arrivammo a Pozzuoli. ¹⁴Qui trovammo alcuni fratelli, i quali ci invitarono a restare con loro una settimana. Quindi arrivammo a Roma. ¹⁵I fratelli di là, avendo avuto notizie di noi, ci vennero incontro fino al Foro di Appio e alle Tre Taverne. Paolo, al vederli, rese grazie a Dio e prese coraggio. ¹⁶Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia.

SCRUTATIO

Sal 34,¹⁸Ti renderò grazie nella grande assemblea, ti loderò in mezzo a un popolo numeroso.

¹⁹Non esultino su di me i nemici bugiardi, non strizzino l'occhio quelli che, senza motivo, mi odiano.

²⁰Poiché essi non parlano di pace; contro gente pacifica tramano inganni.

²¹Spalancano contro di me la loro bocca; dicono: «Bene! I nostri occhi hanno visto!».

²²Signore, tu hai visto, non tacere; Signore, da me non stare lontano.

²³Déstatì, svégliati per il mio giudizio, per la mia causa, mio Dio e Signore!

Giona 2,⁷Sono sceso alle radici dei monti, la terra ha chiuso le sue spranghe dietro a me per sempre. Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita, Signore, mio Dio. ⁸Quando in me sentivo venir meno la vita, ho ricordato il Signore. La mia preghiera è giunta fino a te, fino al tuo santo tempio. ⁹Quelli che servono idoli falsi abbandonano il loro amore. ¹⁰Ma io con voce di lode

offrirò a te un sacrificio
e adempirò il voto che ho fatto;
la salvezza viene dal Signore».

1Pt 3,¹⁸ perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. ¹⁹E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, ²⁰che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. ²¹Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. ²²Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

O Signore risorto, donaci di fare l'esperienza delle donne il mattino di Pasqua. Esse hanno visto il trionfo del vincitore, ma non hanno sperimentato la sconfitta dell'avversario. Solo tu puoi assicurare che la morte è stata vinta davvero. Donaci la certezza che la morte non avrà più presa su di noi. Che le ingiustizie dei popoli hanno i giorni contati. Che le lacrime di tutte le vittime della violenza e del dolore saranno prosciugate come la brina dal sole della primavera. Strappaci dal volto, ti preghiamo, o dolce Risorto, il sudario della disperazione e arrotola per sempre, in un angolo, le bende del nostro peccato. Donaci un po' di pace. Preservaci dall'egoismo. Accresci le nostre riserve di coraggio. Raddoppia le nostre provviste di amore. Spogliaci, Signore, da ogni ombra di arroganza. Rivestici dei panni della misericordia, e della dolcezza. Donaci un futuro pieno di grazia e di luce e di incontenibile amore per la vita. Aiutaci a spendere per te tutto quello che abbiamo e che siamo per stabilire sulla terra la civiltà della verità e dell'amore secondo il desiderio di Dio. Amen. (Tonino Bello)

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

Paolo annunzia il Regno ai Giudei di Roma (28,17-31)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

O Spirito potente
infondi nelle nostre anime la rugiada della tua soavità;
inondale con la pienezza della tua grazia.
Ara il terreno indurito del nostro cuore,
perché possa accogliere e far fruttificare il seme della Parola.
Solo per la tua infinita sapienza
tutti i doni fioriscono e maturano in noi.
Stendi la tua destra su di noi
e fortificaci con la grazia della tua grande misericordia.
Dissipa dall'anima nostra la fosca nebbia dell'errore
e disperdi le tenebre del peccato
perché possiamo elevare la mente e il cuore
dalle cose terrene alle cose celesti. Amen (S. Gregorio di Narek)

LECTIO

Atti 28,¹⁷Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei Giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. ¹⁸Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna di morte. ¹⁹Ma poiché i Giudei si opponevano, sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. ²⁰Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena». ²¹Essi gli risposero: «Noi non abbiamo ricevuto alcuna lettera sul tuo conto dalla Giudea né alcuno dei fratelli è venuto a riferire o a parlar male di te. ²²Ci sembra bene tuttavia ascoltare da te quello che pensi: di questa setta Infatti sappiamo che ovunque essa trova opposizione». ²³E, avendo fissato con lui un giorno, molti vennero da lui, nel suo alloggio. Dal mattino alla sera egli esponeva loro il regno di Dio, dando testimonianza, e cercava di convincerli riguardo a Gesù, partendo dalla legge di Mosè e dai Profeti. ²⁴Alcuni erano persuasi delle cose che venivano dette, altri invece non credevano. ²⁵Essendo in disaccordo fra di loro, se ne andavano via, mentre Paolo diceva quest'unica parola: «Ha detto bene lo Spirito Santo, per mezzo del profeta Isaia, ai vostri padri: ²⁶Va' da questo popolo e di': Udrete, sì, ma non comprenderete; guarderete, sì, ma non vedrete. ²⁷Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano, e io li guarisca! ²⁸Sia dunque noto a voi che questa salvezza di Dio fu inviata alle nazioni, ed esse ascolteranno!». ^[29] ³⁰Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, ³¹annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.

SCRUTATIO

Eb 6,⁹Anche se a vostro riguardo, carissimi, parliamo così, abbiamo fiducia che vi siano in voi cose migliori, che portano alla salvezza. ¹⁰Dio Infatti non è ingiusto tanto da dimenticare il vostro lavoro e la carità che avete dimostrato verso il suo nome, con i servizi che avete reso e che tuttora rendete ai santi. ¹¹Desideriamo soltanto che ciascuno di voi dimostri il medesimo zelo perché la sua speranza

abbia compimento sino alla fine, ¹²perché non diventiate pigri, ma piuttosto imitatori di coloro che, con la fede e la costanza, divengono eredi delle promesse.

Sal 39,¹⁷ Esultino e gioiscano in te quelli che ti cercano; dicano sempre: «Il Signore è grande!» quelli che amano la tua salvezza.

¹⁸Ma io sono povero e bisognoso: di me ha cura il Signore. Tu sei mio aiuto e mio liberatore: mio Dio, non tardare.

Ap 7,⁹Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. ¹⁰E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». ¹¹E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: ¹²«Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

MEDITATIO

Al termine del tempo dedicato alla Scrutatio, si rimane in silenzio per riflettere su quanto si è ascoltato insieme.

ORATIO

Tutto è pronto, o Signore, nella Tua mente e nel Tuo cuore, da sempre... Tu rinnovi ogni volta con noi la Tua alleanza d'amore, perché Tu sei fedele ai patti stabiliti, alle promesse fatte, anche se noi non siamo fedeli. Tu ci prepari un banchetto, una festa e ci dai la possibilità di essere scelti per primi, perché il Tuo è un amore di predilezione. Ma il Tuo amore non è possessivo, e ci lasci liberi anche di rifiutare il Tuo invito e il Tuo amore. Mistero insondabile, meraviglioso e terribile, della libertà umana. Ci ami talmente tanto da permetterci di non sceglierti, di non seguirti, di non amarti. Bisogna proprio essere pazzi per comportarci coscientemente in questo modo: ma il peccato ci ha resi deboli, e tante volte non è il bene che desideriamo fare quel che realmente poi facciamo, ma il male che non vorremmo fare. Vieni in nostro aiuto, o Signore, donaci il Tuo Santo spirito, perché possiamo essere sempre più forti e coerenti nelle nostre scelte di vita. Amen.

CONTEMPLATIO

In silenzio, la Parola di Dio, che ha illuminato la vita e ci fa guardare con occhi diversi a tutta la storia, aiuta il nostro spirito a considerare ogni cosa come "opera di Dio", meraviglia delle sue mani.

COLLATIO

In conclusione, è possibile a questo punto mettere in comune quale sia stato il brano della Parola di Dio che è rimasto nel cuore.

